

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO
della Regione Emilia-Romagna

REPORT

2014

Studi e ricerche

I fabbisogni formativi nel
sistema dello spettacolo
dal vivo dell'Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna Servizio Cultura,
politiche giovanili e politiche per la legalità
Responsabile Alessandro Zucchini

Osservatorio dello Spettacolo

Tavolo Tecnico:

Alessandro Zucchini, Presidente del Tavolo

Gianni Cottafavi, Servizio Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Claudia Belluzzi, Servizio Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità

Antonio Taormina, responsabile Attività di Ricerca ATER

Staff:

Coordinatore tecnico-scientifico: Antonio Taormina

Responsabile di ricerca: Giada Calvano

Per il capitolo 1 si ringrazia la Direzione Generale del Coordinamento Generale Statistico Attuariale dell'INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale per aver fornito i dati statistici.

Per il capitolo 3, si ringrazia per la collaborazione Patrizia Gigante del Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna per aver fornito i dati utilizzati.

Il capitolo 7 è stato realizzato con la collaborazione di Giorgia Turchetto.

Un particolare ringraziamento a:

Roberto De Lellis, Giuseppe Gherpelli, Fulvio Macciardi e Ruggero Sintoni

e alle imprese:

Cooperativa E Production, Santarcangelo dei Teatri - Festival Internazionale del Teatro in Piazza, Teatro Comunale di Ferrara, Associazione Culturale Ateliersi, Cooperativa Teatro dell'Argine – ITC Teatro San Lazzaro di Savena, Compagnia teatrale Quinta Parete, ERT Emilia-Romagna Teatro Fondazione, Associazione Culturale Cantieri, Associazione Culturale Danza Urbana, CollettivO CINETICo, Ferrara Buskers Festival, Fondazione Musica Insieme, Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto, L'Arboreto – Teatro Dimora.

Indice	p.3
1. Note introduttive.....	p.5
2. Le tendenze dell'occupazione.....	p.6
3. Gli avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna nel periodo 2009-2013.....	p.10
3.1.Introduzione.....	p.11
3.2.Metodologia.....	p.11
3.3.Analisi degli avviamenti professionali.....	p.13
4. Università e lavoro: la condizione occupazionale dei laureati nelle discipline dello spettacolo.....	p.20
5. Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica in Emilia-Romagna: il settore musica.....	p.31
6. Gli interventi della Regione Emilia-Romagna nel campo della formazione dello spettacolo dal vivo.....	p.35
7. Ricerca qualitativa. Focus group.....	p.37
7.1. Premesse.....	p.38
7.2. Campionamento e metodologia.....	p.38
7.3. Fasi di lavoro.....	p.39
7.4. Imprese partecipanti.....	p.40
7.5. I risultati del focus group.....	p.41
7.5.1. Il teatro di prosa.....	p.41
7.5.2. Musica e danza.....	p.52
7.5.3. Considerazioni.....	p.58
8. Interviste a testimoni privilegiati.....	p.61
8.1. Roberto De Lellis.....	p.63
8.1.1. Il mercato professionale.....	p.63
8.1.2. La formazione.....	p.64
8.2. Giuseppe Gherpelli.....	p.65
8.2.1. Il mercato professionale.....	p.65

8.2.2. La formazione.....	p.66
8.3. Fulvio Macciardi.....	p.67
8.3.1. Il mercato professionale.....	p.67
8.3.2. La formazione.....	p.68
8.4. Ruggero Sintoni.....	p.69
8.4.1. Il mercato professionale.....	p.69
8.4.2. La formazione.....	p.70
Appendici.....	p.71
Avviamenti professionali nel settore dello Spettacolo dal vivo in Emilia Romagna nel periodo 2009-2013. Elenco delle professioni suddivise per comparto.....	p.72
L'offerta di Master e Alta Formazione Universitaria per il settore Cultura e Spettacolo nella Regione Emilia-Romagna. Anno accademico 2013/2014.....	p.74
Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica in Emilia-Romagna: il settore musica.....	p.75
Scuole di musica riconosciute per l'a.s. 2013/2014 dal Servizio Istruzione della Regione Emilia-Romagna.....	p.76
Corsi di Alta Formazione per l'area settoriale Cultura e Spettacolo presenti nel Catalogo Interregionale Regione Emilia-Romagna anno 2013.....	p.81
Elenco dei corsi di formazione finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Provincie nel periodo 2000-2013.....	p.82
Regione Emilia-Romagna. Sistema regionale delle qualifiche. Repertorio delle qualifiche area professionale “produzione artistica dello spettacolo”.....	p.84
Elenco delle scuole di danza, musica e teatro presenti in Emilia-Romagna (aggiornamento al 2014).....	p.85
Elenco dei corsi, seminari e altre attività formative nel settore dello Spettacolo dal vivo realizzati in Emilia-Romagna nel 2013.....	p.88

1. Note introduttive

Lo studio si pone l'obiettivo di rilevare le esigenze formative espresse dalle imprese del settore dello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna.

La flessione generale che investe l'offerta e la domanda di spettacolo – complice la crisi economica che ha avuto inizio nel 2008 – comporta da una parte l'urgenza di acquisire dalle imprese riflessioni e indicazioni sull'evoluzione delle figure professionali, le competenze emergenti, le aspettative nei confronti della formazione universitaria e professionale, dall'altra l'esigenza di svolgere una ricognizione dell'offerta formativa (complessivamente intesa) presente nel territorio.

Premesso che il panorama vede un'ampia preponderanza di percorsi di tipo artistico, sono state prese in considerazione le tre aree professionali di riferimento: artistica, tecnica e gestionale/organizzativa.

Il lavoro è partito con la lettura delle linee di tendenza del mercato fornite dal numero degli occupati delle singole aree tra il 2006 e il 2013. Per analizzare in maniera più analitica le dinamiche del mercato sono stati altresì presi in considerazione gli avviamenti al lavoro registrati in Emilia-Romagna nel periodo 2009-2013, che consentono di cogliere, tra le altre indicazioni, i cambiamenti legati alle modalità produttive.

Sono stati poi valutati i dati rilevati nel 2014 dalla Fondazione AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati nelle discipline dello spettacolo dal vivo a distanza di uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo e gli esiti del 2012 relativi al settore musica, prodotti dagli istituti riconosciuti dal MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – nell'ambito dell'AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica).

La fase successiva è stata dedicata alla ricerca qualitativa. Vengono qui riportati i risultati di due focus group realizzati con il coinvolgimento complessivo di 14 imprese della regione che operano nell'ambito del teatro, della musica e della danza, e di quattro interviste a testimoni privilegiati.

Lo studio si conclude con un'ampia documentazione in gran parte frutto di ricognizioni dirette appositamente svolte.

2. Le tendenze dell'occupazione

In apertura si propone un quadro generale dell'occupazione dello spettacolo dal vivo in Italia, comprendente prosa, musica e danza¹. Nel 2013 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) il settore conta 7.457 addetti, con un decremento nel triennio 2011-2013 del 2,7%, in gran parte a carico delle figure artistiche. L'indicatore più efficace per una lettura degli andamenti è rappresentato dal numero delle giornate lavorate annue, che si attesta nel 2013 su 66, con un calo rispetto al 2011 del 2,9% (vedi Tabella1).

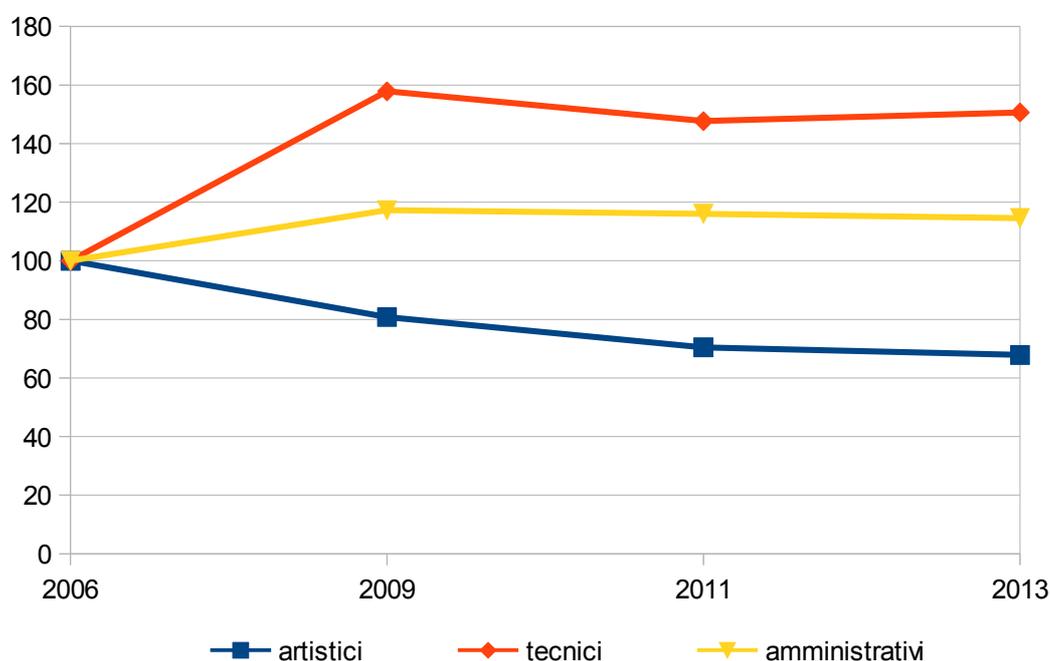
Tab. 1 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori e giornate lavorate medie in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Media numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
Artistici	8.574	6.926	6.040	5.817	-3,7	40	47	47	45	-4,3
Tecnici	719	1.135	1.062	1.083	2,0	107	109	96	97	1
amministrativi	486	570	564	557	-1,2	236	235	235	230	-2,1
Totale	9.779	8.631	7.666	7.457	-2,7	54	67	68	66	-2,9

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

Il grafico successivo mostra gli andamenti del numero dei lavoratori del periodo 2006-2013.

Fig. 1 - Spettacolo dal vivo: andamento del numero dei lavoratori per tipologia professionale in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

¹ Cfr. Per un approfondimento sull'occupazione dello spettacolo in Italia e in Emilia-Romagna, si veda il report *Attività di monitoraggio L'occupazione nello spettacolo in Emilia-Romagna*, realizzato dall'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/osservatoriospettacolo>.

Si riportano di seguito i dati relativi ai sottosectori, partendo dal teatro. A fronte di un calo complessivo dei lavoratori pari a **-6,2% nel triennio 2011-2013**, si riscontrano differenze sostanziali tra le diverse categorie di lavoratori. La perdita è infatti concentrata sul versante artistico, mentre aumentano sia i tecnici, sia gli amministrativi; nel triennio precedente i cali erano stati decisamente inferiori. Nonostante la diminuzione del numero dei lavoratori, **il totale delle giornate lavorate annue ha visto tra il 2011 e il 2013 un aumento dello 0,5%**, e dunque un incremento delle giornate medie lavorate, ma rispetto al 2009 il 2013 ha visto una flessione del 14,5% (vedi Tab.2 e Fig.2).

Tab. 2 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori e giornate lavorate nel settore teatro in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	1.062	1.270	1.284	1.107	-13,8	57.285	68.258	59.784	56.787	-5,0
tecnici	371	580	520	558	7,3	41.117	65.057	45.827	51.159	11,6
amministrativi	281	311	303	312	3,0	66.409	70.248	67.698	66.188	-2,2
totale	1.714	2.161	2.107	1.977	-6,2	164.811	203.563	173.309	174.134	0,5

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

L'andamento occupazionale della musica e danza, nonostante fasi alterne riguardanti singole categorie di lavoratori, a partire dal 2006, primo anno preso in considerazione in questo studio, indica un trend nel complesso negativo. **Tra il 2011 e il 2013, il calo è stato dell'1,4%, ma tra il 2009 e il 2013 ha toccato il 15,3%**; nello stesso quinquennio è altresì diminuito il numero totale delle giornate lavorate, con una flessione, ancora una volta, del 15,3%. **Tra il 2011 e il 2013 il calo è stato del 7,1%** (vedi Tab.3 e Fig.2).

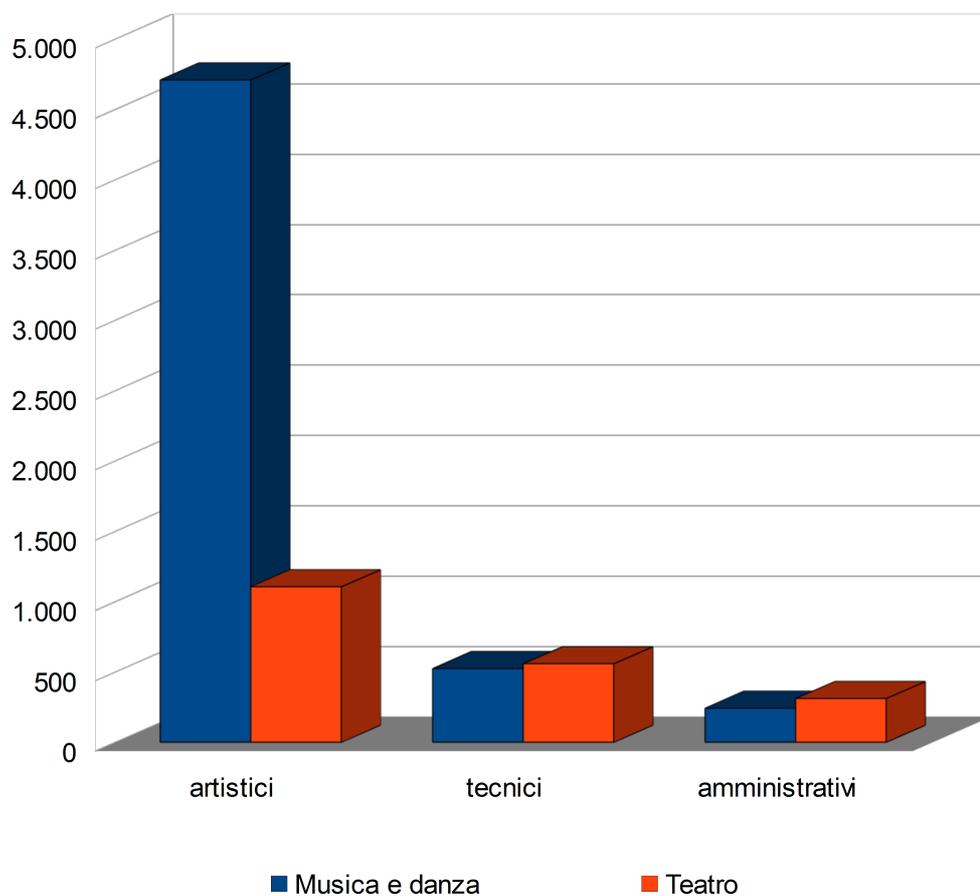
Tab. 3 - Spettacolo dal vivo: numero dei lavoratori e giornate lavorate nel settore musica e danza in Emilia-Romagna negli anni 2006, 2009, 2011 e 2013.

Categorie di lavoratori	Numero lavoratori					Numero giornate lavorate annue				
	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011	2006	2009	2011	2013	Var. % 2013-2011
artistici	7.512	5.656	4.756	4.710	-1,0	283.910	256.566	224.238	204.632	-8,7
tecnici	348	555	542	525	-3,1	35.768	58.669	56.219	54.301	-3,4
amministrativi	205	259	261	245	-6,1	48.427	63.705	64.890	61.787	-4,8
totale	8.065	6.470	5.559	5.480	-1,4	368.105	378.940	345.347	320.720	-7,1

Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2006, 2009, 2011 e 2013.

La successiva figura evidenzia in maniera evidente i rapporti quantitativi tra le diverse categorie professionali. Quella degli artisti, per numero di addetti, è di gran lunga superiore alle altre. All'interno di essa, prevale il numero di occupati nel settore musicale. A tale proposito, non va dimenticato che hanno sede in regione una Fondazione Lirico-Sinfonica e diverse orchestre, così come sono presenti molti *ensemble* e gruppi musicali di varia tipologia.

Fig. 2 - Spettacolo dal vivo: numero di lavoratori per sottosettore e categoria professionale in Emilia-Romagna nel 2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati INPS/ENPALS 2013

**3. Gli avviamenti professionali
nello spettacolo dal vivo
in Emilia-Romagna
nel periodo 2009-2013**

3.1. Introduzione

Il seguente capitolo è stato realizzato in collaborazione con il Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna, che ha reso disponibili i dati regionali relativi agli avviamenti professionali nel settore dello spettacolo dal vivo per gli anni 2009-2013.

Per avviamento professionale si intende l'attivazione di un rapporto di lavoro, quindi di un contratto, che può essere di tipo:

- subordinato (lavoro dipendente, a tempo determinato, part-time, apprendistato, intermittente o di somministrazione);
- parasubordinato (contratto di lavoro a progetto o lavoro accessorio);
- autonomo (con partita IVA).

Le informazioni raccolte relative agli avviamenti professionali, dunque, non riportano il numero dei lavoratori, bensì il numero dei contratti stipulati, i quali possono essere reiterati più volte nello stesso anno, come spesso accade nelle arti performative, specialmente per quanto riguarda le figure artistiche e tecniche, ingaggiate di volta in volta secondo necessità.

Questo tipo di dato, seppur non restituisca la fotografia completa dei professionisti del settore, in quanto esclude i contratti a tempo indeterminato avviati precedentemente al periodo preso in esame, fornisce un'indicazione interessante sulla dinamicità del mercato occupazionale.

3.2. Metodologia

Per quanto riguarda la metodologia, il Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna si è avvalso delle informazioni ricavate tramite il sistema telematico SARE per la semplificazione amministrativa in rete. Il SARE è uno strumento regionale che consente a imprese, centri servizi e agenzie di somministrazione di lavoro di utilizzare Internet per l'invio delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro ai Centri per l'impiego. Dall'11 gennaio 2008, infatti, non è più necessario inviare le comunicazioni datoriali in cartaceo, a seguito delle nuove disposizioni introdotte dalla Legge n.296/2007 e dal successivo Decreto Ministeriale del 30 ottobre 2007. Questo sistema consente alla Regione, alle amministrazioni locali e agli altri Enti coinvolti di conoscere le principali consistenze statistiche del mercato del lavoro locale, disponendo di dati continuamente aggiornati.

Le comunicazioni del SARE vengono poi raccolte negli archivi del SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna). Il progetto SILER consiste nella realizzazione di una rete informatica centralizzata allo scopo di fornire ai Centri per l'Impiego una struttura idonea a fornire tutte le informazioni sia di carattere legislativo che di incrocio domanda/offerta di lavoro nella maniera più completa possibile.

Il SILER è un sistema a rete, aperto e integrato, che garantisce omogeneità strutturale a livello regionale con la possibilità di personalizzare parametri-funzioni a livello locale, in modo da garantire una gestione uniforme ma flessibile dei servizi erogati. L'insieme di soluzioni software del SILER permette dunque agli Enti di assolvere a tutte le esigenze e agli obblighi di legge previsti dalle normative che regolano il mercato del lavoro, consentendo inoltre il monitoraggio costante degli andamenti occupazionali.

I dati disponibili sono stati quindi selezionati e raggruppati secondo le esigenze specifiche della presente ricerca.

Innanzitutto, si sono identificate le attività economiche da prendere in considerazione, in questo caso le attività culturali più strettamente legate al settore dello spettacolo dal vivo (teatro, musica e danza). La selezione è stata effettuata utilizzando la classificazione ATECO. Il codice ATECO è una sequenza alfanumerica usata per classificare le attività economiche. Ad ogni codice corrisponde una diversa attività lavorativa. La classificazione ATECO è realizzata dall'ISTAT e si ispira al codice NACE utilizzato per la classificazione statistica delle attività economiche nelle Comunità europee. Il codice è aggiornato su base periodica: a partire dal 1° gennaio 2008 l'ISTAT ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche, denominata ATECO 2007.

Si sono poi identificate le figure professionali artistiche, tecniche e amministrative all'interno di queste attività economiche, secondo il modello cross-match, ovvero incrociando le occupazioni afferenti al settore delle arti performative (culturali e non) classificate sotto codice CP11 (il sistema per la classificazione delle professioni adottato dall'ISTAT e ispirato al modello ISCO europeo) con le attività economiche ATECO relative allo spettacolo dal vivo. In questo caso, si è deciso di considerare solo le attività economiche direttamente connesse con le arti performative, mentre i lavoratori selezionati svolgono sia professioni prettamente culturali e specializzate, sia professioni non culturali ma all'interno di strutture culturali/artistiche.

Infine, il focus è ricaduto su alcune figure artistiche particolarmente rilevanti in termini quantitativi relativamente al numero di contratti avviati: attori, registi, cantanti, ballerini e musicisti.

3.3. Analisi degli avviamenti professionali

La tabella 1 mostra il numero di contratti avviati dal 2009 al 2013, suddivisi per genere e per attività economiche ATECO, selezionate secondo un criterio di pertinenza con il settore dello spettacolo dal vivo.

Tab. 4 - Avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna per classificazione ATECO* e genere. Anni 2009-2013

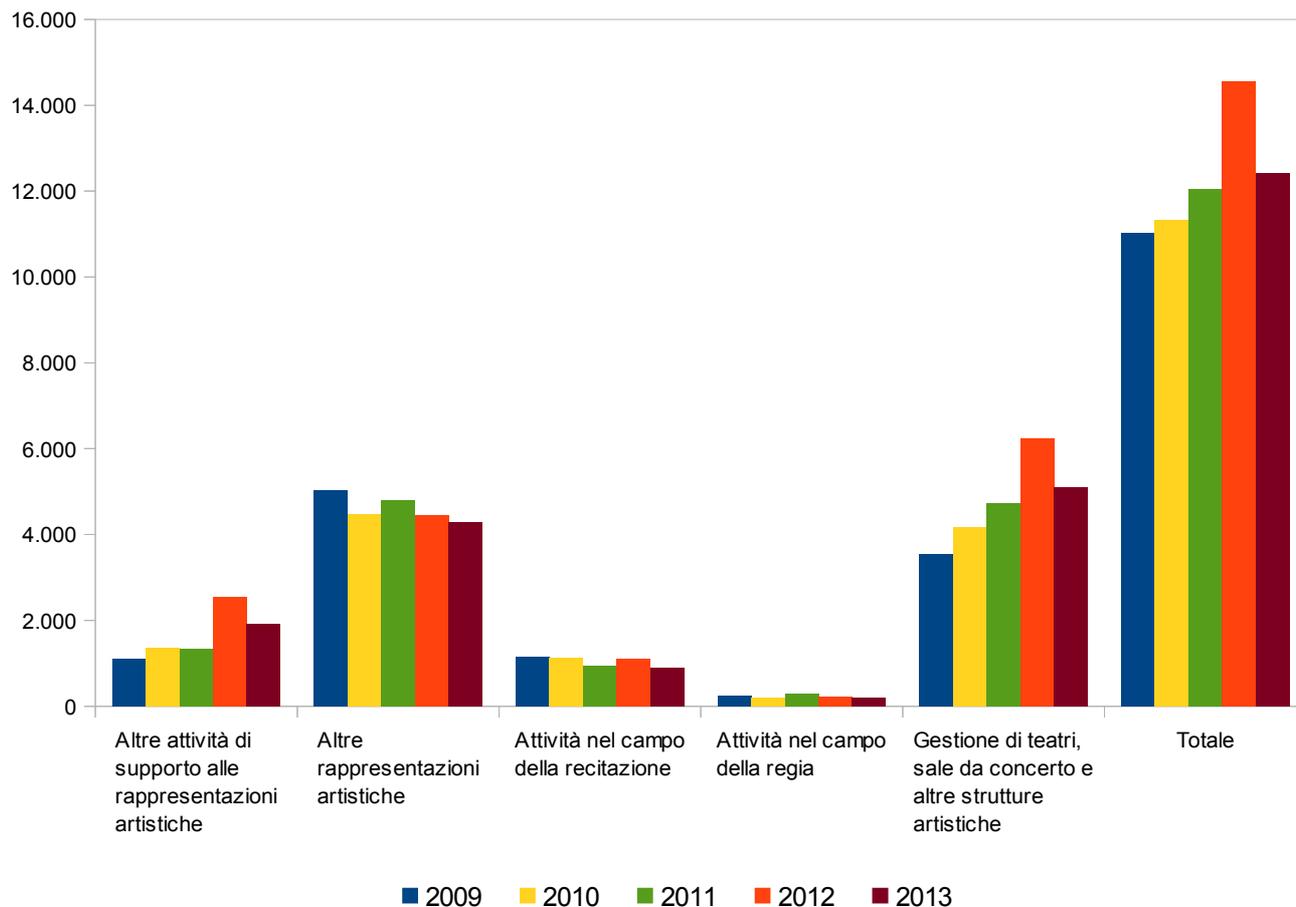
ATECO 2007	2009			2010			2011			2012			2013			Var. % 2013- 2009	Var. % 2013- 2012
	M	F	TOT														
Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	756	338	1.094	858	491	1.349	821	505	1.326	1.870	677	2.547	1.195	724	1.919	75,4	-24,7
Altre rappresentazioni artistiche	3.102	1.918	5.020	2.888	1.587	4.475	3.110	1.681	4.791	3.062	1.389	4.451	2.908	1.383	4.291	-14,5	-3,6
Attività nel campo della recitazione	651	493	1.144	737	394	1.131	589	340	929	662	431	1.093	581	314	895	-21,8	-18,1
Attività nel campo della regia	147	91	238	119	85	204	152	127	279	112	113	225	113	89	202	-15,1	-10,2
Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche	2.157	1.374	3.531	2.503	1.662	4.165	2.932	1.786	4.718	3.780	2.466	6.246	3.016	2.084	5.100	44,4	-18,4
TOTALE	6.813	4.214	11.027	7.105	4.219	11.324	7.604	4.439	12.043	9.486	5.076	14.562	7.813	4.594	12.407	12,5	-14,8

Fonte: Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

*Le categorie ATECO selezionate, con rispettivo codice di classificazione, sono le seguenti:

- 90.02.09 Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
- 90.02.02 Attività nel campo della regia
- 90.01.09 Altre rappresentazioni artistiche
- 90.01.01 Attività nel campo della recitazione
- 90.04.00 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche.

Fig. 3 - Avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna per classificazione ATECO e anno.



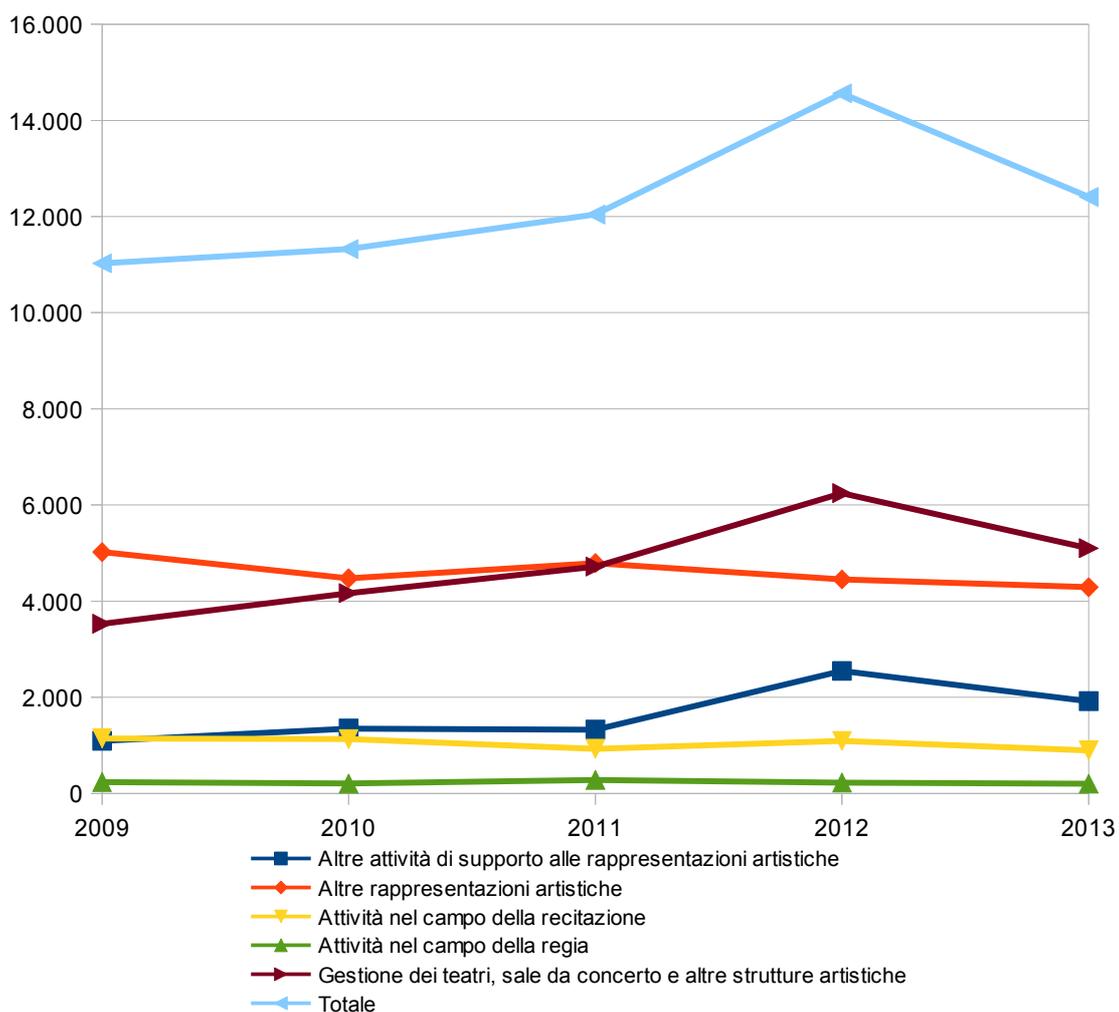
Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

Analizzando i dati si evince un sostanziale aumento percentuale di avviamenti professionali per le categorie “Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche”² (+75%), che passano dalle 1.094 unità del 2009 alle 1.919 del 2013, e “Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche” (+44,4%), attività che vede un incremento nel numero di contratti da 3.531 a 5.100 durante il quinquennio esaminato. Le altre attività economiche presentano un calo dal 2009 al 2013 rispettivamente del 21,8% per le “Attività nel campo della recitazione” e del 15,1% per le “Attività nel campo della regia”, mentre le “Altre rappresentazioni artistiche”³ segnano un -14,5%. Se si guarda la variazione percentuale relativa agli anni 2013-2012, tutte le attività presentano un trend negativo. Tuttavia si tenga conto che il 2012 è stato l'anno più prolifico dell'ultimo lustro in termini assoluti di contratti avviati, con un totale di ben 14.562 avviamenti al lavoro, contro i 12.407 del 2013, come evidenziato in tabella 4.

²Questa voce include le attività legate alla produzione e all'organizzazione di spettacoli ed eventi artistici dal vivo, come ad esempio la scenografia, la scenotecnica e l'attività di impresari e produttori. Fonte: ISTAT.

³Questa voce include le rappresentazioni di concerti, di opere liriche o di balletti e di altre produzioni artistiche realizzate da gruppi (orchestre, compagnie...) o da artisti individuali (ballerini, musicisti, cantanti...). Fonte: ISTAT.

Fig. 4 - Andamenti degli avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna per classificazione ATECO. Anni 2009-2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

Se analizziamo i dati della tabella 5, ottenuti dall'incrocio tra le attività ATECO selezionate e i lavoratori dei comparti artistico, tecnico e amministrativo, notiamo immediatamente il significativo aumento dei contratti relativi alle figure tecniche, che passano da 1.513 nel 2009 a 2.217 nel 2013, segnando un incremento percentuale del 46,5%. Le professioni artistiche e amministrative, al contrario, registrano una flessione rispettivamente dello 0,8% e del 14% nell'arco temporale 2009-2013.

Tab. 5 - Avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna. Incrocio tra attività ATECO* e figure professionali, suddivise per artistici, tecnici e amministrativi. Anni 2009-2013.**

Incrocio ATECO e figure professionali	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013-2009	Var. % 2013-2012
Artistici	8.726	8.790	8.652	9.983	8.654	-0,8	-13,3
Tecnici	1.513	1.592	1.960	2.447	2.217	46,5	-9,4
amministrativi	372	428	366	382	320	-14,0	-16,2

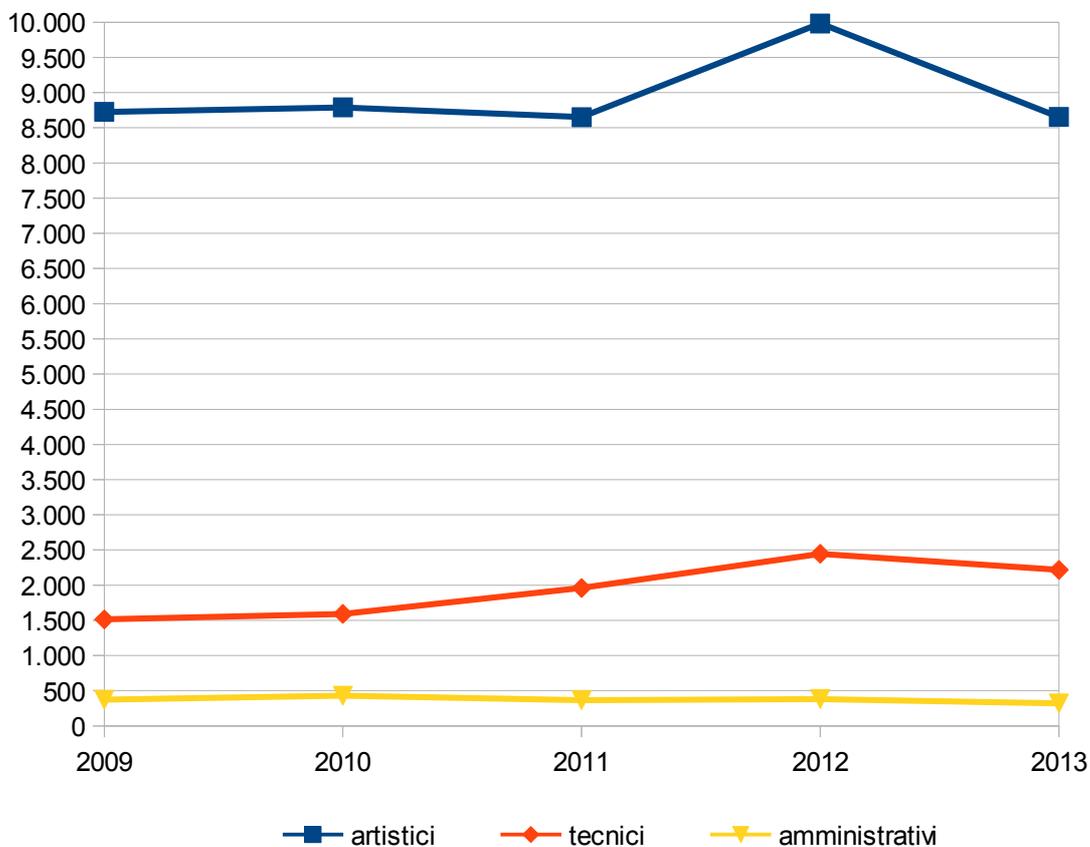
Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

*Le categorie ATECO selezionate, con rispettivo codice di classificazione, sono le seguenti:

- 90.02.09 Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
- 90.02.02 Attività nel campo della regia
- 90.01.09 Altre rappresentazioni artistiche
- 90.01.01 Attività nel campo della recitazione
- 90.04.00 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche.

**Per l'elenco completo delle figure professionali selezionate si veda l'allegato in appendice.

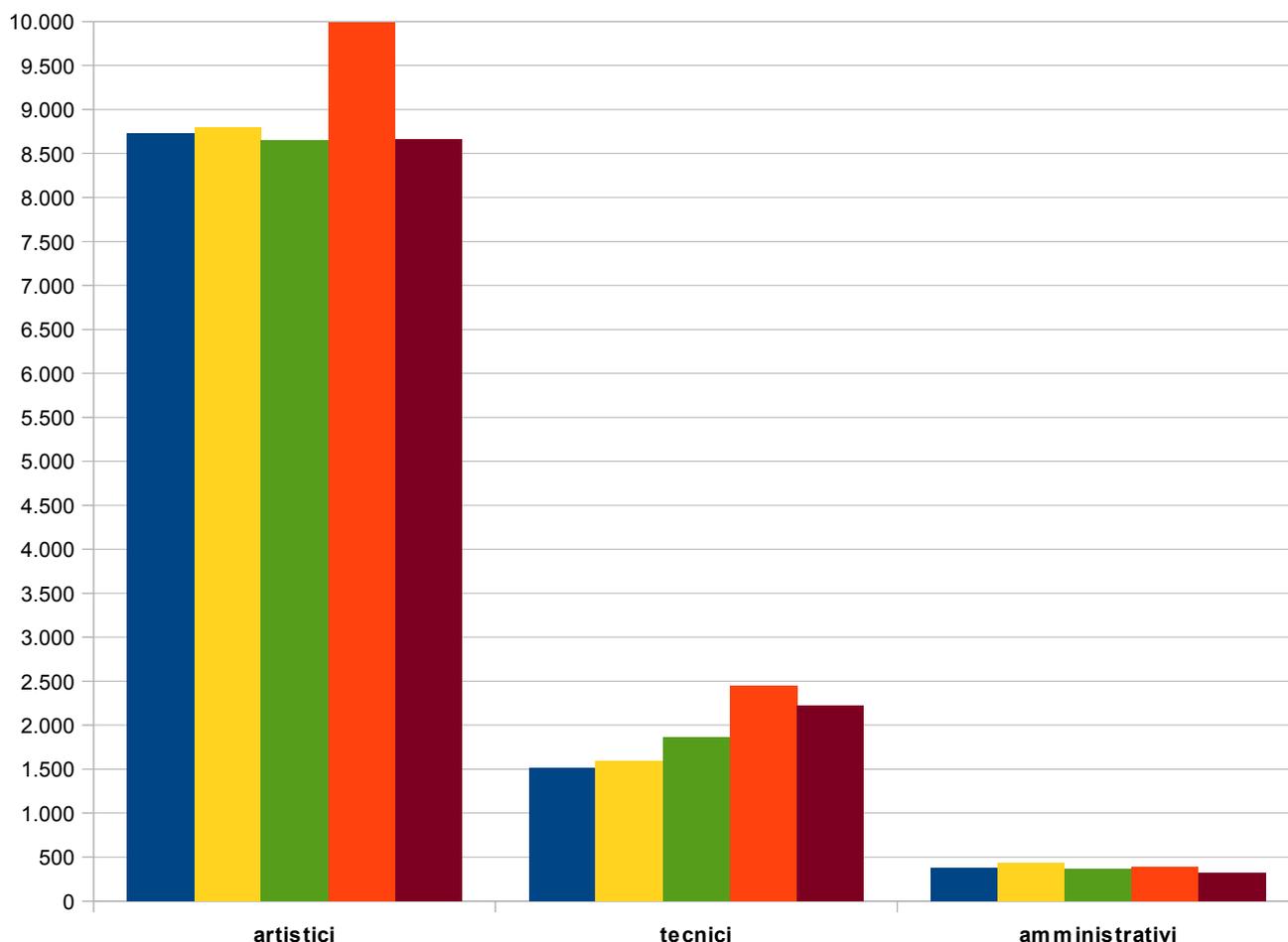
Fig. 5 - Andamenti degli avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna. Incrocio tra attività ATECO e figure professionali, suddivise per artistici, tecnici e amministrativi. Anni 2009-2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

Come si evince dalle figure 5 e 6, la categoria artistici è quella che presenta il maggior numero di avviamenti professionali, seguita da quella dei tecnici e degli amministrativi. Si noti, però, che le figure amministrative sono anche quelle più stabili a livello contrattuale, mentre per i lavoratori dei comparti artistici e tecnici si ricorre più spesso a forme di collaborazione occasionale, ovvero vengono ingaggiati spettacolo per spettacolo.

Fig. 6 - Avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna. Incrocio tra attività ATECO e figure professionali, divise per artistici, tecnici e amministrativi. Anni 2009-2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

Procedendo all'analisi di alcune figure professionali artistiche (tabella 6) particolarmente significative dal punto di vista del numero di contratti avviati, si rileva un incremento percentuale di avviamenti al lavoro nel periodo 2009-2013 per i musicisti (4,8%), che passano da 3.559 a 3.731, e per i ballerini (5,6%), che da 381 arrivano a 402. Attori, cantanti e registi mostrano invece un trend negativo, rispettivamente del -4,7%, -4,8% e -20%. Il gruppo che presenta più avviamenti contrattuali è quello dei musicisti, che si attesta sulle 3.000 unità, mentre i registi chiudono la classifica con una media di 122 contratti annuali.

Tab. 6 - Avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna. Incrocio tra attività ATECO e alcune figure professionali artistiche: attori, registi, cantanti, ballerini e musicisti*. Anni 2009-2013.

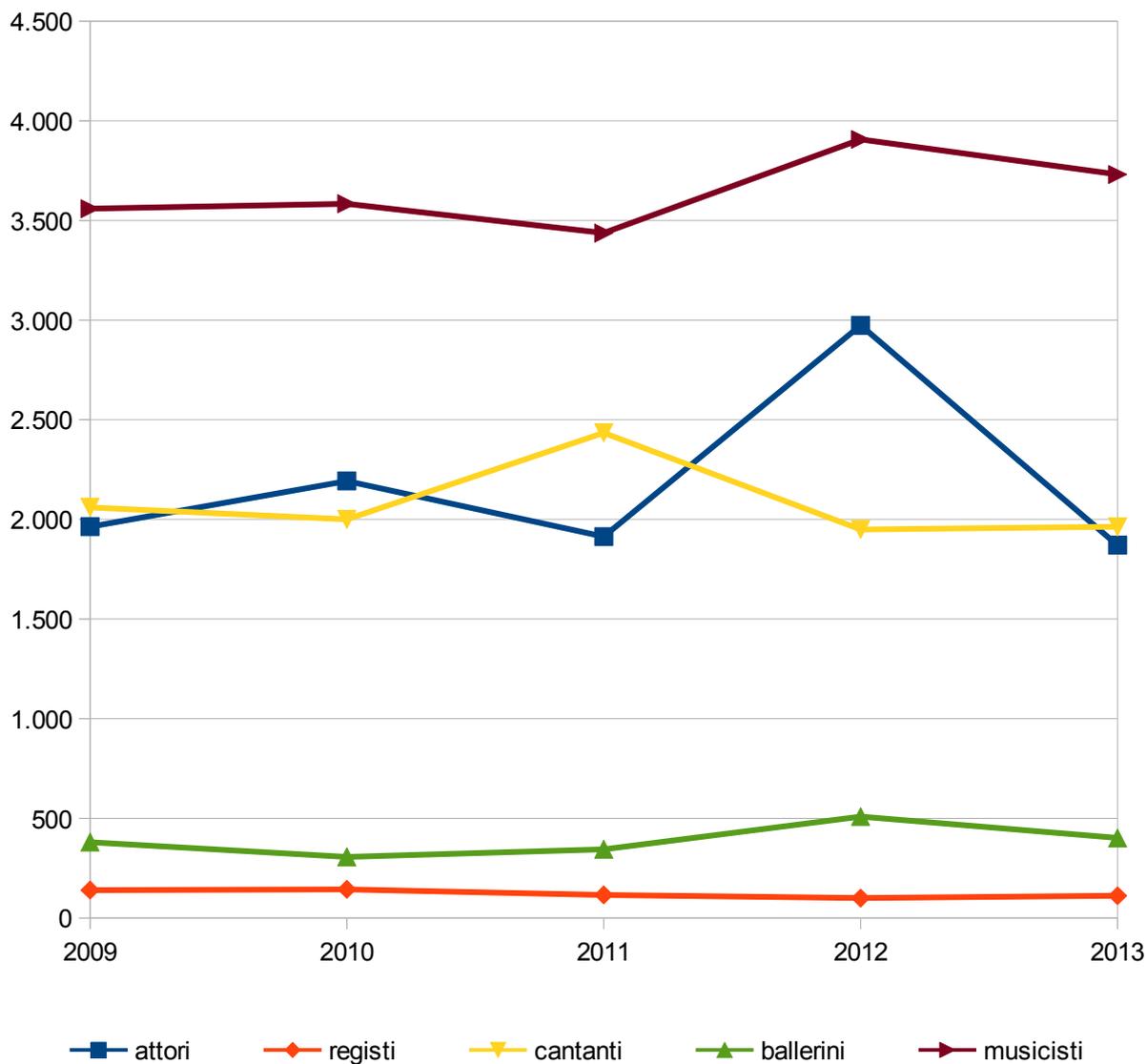
Incrocio ATECO e professioni artistiche	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013-2009	Var. % 2013-2012
attori	1.964	2.193	1.914	2.974	1.871	-4,7	-37,1
registi	140	144	116	100	112	-20,0	12,0
cantanti	2.061	2.000	2.435	1.950	1.963	-4,8	0,7
ballerini	381	307	345	509	402	5,6	-21,0
musicisti	3.559	3.584	3.437	3.907	3.731	4,8	-4,5

Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

*Le figure professionali prese in considerazione per ciascuna categoria sono:

- attori: attore di prosa, attore, mimo, narratore, comico, artista di varietà;
- registi: regista, aiuto regista;
- cantanti: corista lirico, cantante lirico, cantante di musica leggera, cantante, soprano, mezzosoprano, tenore, basso, baritono, cantautore, cantore, cantante di varietà, contralto, controtenore;
- ballerini: ballerino, danzatrice solista, ballerino di danza classica, ballerino di danza contemporanea, étoile;
- musicisti: orchestrale, strumentisti, professore di orchestra (strumentista), suonatore di basso tuba, suonatore di corno, chitarrista, suonatore di fagotto, pianista, suonatore di oboe, suonatore di flicorno, violinista, percussionista, violoncellista, batterista, violista, flautista, clarinettista, contrabbassista, sassofonista, trombonista, trombettista, fisarmonicista, organista, arpista, strumentista elettronico, suonatore di cornetta, suonatore di xilofono, direttori d'orchestra e coro.

Fig. 7 - Andamenti degli avviamenti professionali nello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna. Incrocio tra attività ATECO e alcune figure professionali artistiche: attori, registi, cantanti, ballerini e musicisti. Anni 2009-2013.



Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

4. Università e lavoro: la condizione occupazionale dei laureati nelle discipline dello spettacolo.

Gli istituti universitari dell'Emilia-Romagna promuovono e realizzano da molti anni master, corsi di alta formazione, lauree specialistiche e magistrali riconducibili al settore culturale. Per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo si fa in primo luogo riferimento all'Ateneo di Bologna, cui si deve anche l'istituzione, nel 2001, per iniziativa del Dipartimento di Musica e Spettacolo (ora Dipartimento delle Arti), del *Master di 1° livello in Imprenditoria dello Spettacolo*. Nei primi anni di attività il corso è stato in parte finanziato dalla Regione Emilia-Romagna ed è successivamente entrato a far parte del *Catalogo Interregionale per l'Alta Formazione*⁴ a cui la Regione aveva aderito. Il Master è tuttora in attività.

Per avviare una riflessione sulla condizione occupazionale dei laureati nelle discipline dello spettacolo, sono di particolare utilità i risultati della *XVI Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati*, pubblicata nel 2014 da AlmaLaurea⁵.

Il grafico successivo prende in esame, a livello locale⁶ e nazionale, la percentuale degli occupati tra i laureati delle classi di laurea in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale (LM-65, 73/S⁷) e Musicologia e Beni Musicali (LM-45, 51/S⁸) a uno, tre e cinque anni dalla laurea magistrale/specialistica. La percentuale di quanti lavorano a distanza di cinque anni dal conseguimento del titolo ottenuto in un corso di laurea regionale è complessivamente alta (rispettivamente 78,4% per i laureati della classe 73/S e 72,7% per la classe 51/S⁹), seppure va considerato che buona parte degli occupati svolge un lavoro a tempo determinato o non continuativo (48,6% per il primo collettivo e 75% per il secondo¹⁰) o da libero professionista (rispettivamente il 19,7% e il 25%) e sono frequenti gli incarichi part-time (31,6% per la classe di laurea 73/S, 37,5% per la classe 51/S).

⁴ Il Catalogo Interregionale per l'Alta Formazione nasce nel 2006, a seguito di un protocollo di intesa per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione sottoscritto tra le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Umbria, a cui hanno successivamente aderito anche le regioni Abruzzo, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta. Le Regioni hanno sviluppato il progetto di un Catalogo Regionale di alta formazione che il Ministero del Lavoro ha inizialmente finanziato con risorse del PON "Azioni di sistema" programmazione 2000-2006 e la messa a regime è stata quindi assicurata attraverso risorse dei Piani operativi regionali FSE 2007-2013.

Il Master in Imprenditoria dello Spettacolo ha cessato di far parte del Catalogo nel 2012, essendo uscito l'Ateneo di Bologna dal Catalogo stesso.

⁵ Cfr. AlmaLaurea è un consorzio interuniversitario nato in Italia nel 1994. Rappresenta attualmente quasi l'80% per cento dei laureati italiani e 64 Atenei italiani. E' sostenuto dalle Università aderenti, con il contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), e dalle imprese e gli enti che ne utilizzano i servizi, quali la banca dati che raccoglie i dati dei laureati e gli studi sugli andamenti occupazionali degli stessi.

⁶ Con riferimento all'Emilia-Romagna, di fatto i corsi di laurea di riferimento sono concentrati sull'Università di Bologna, che conta anche sedi in Romagna. Altri corsi consimili presenti in regione (peraltro molto contenuti per numero di partecipanti) non sono stati presi in considerazione, nell'indagine cui si fa riferimento, secondo la scansione temporale qui contemplata.

⁷La sigla LM-65 identifica la classe di laurea magistrale in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale del nuovo ordinamento, secondo il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004. La sigla 73/S corrisponde alla classe di laurea corrispondente del vecchio ordinamento. Per ulteriori approfondimenti in merito alla distinzione tra vecchio e nuovo ordinamento di laurea si rimanda al sito del Miur: www.miur.it

⁸Valgono le stesse indicazioni della nota precedente: LM-45 corrisponde alla classe di laurea magistrale del nuovo ordinamento, 51/S identifica la classe di laurea del vecchio ordinamento.

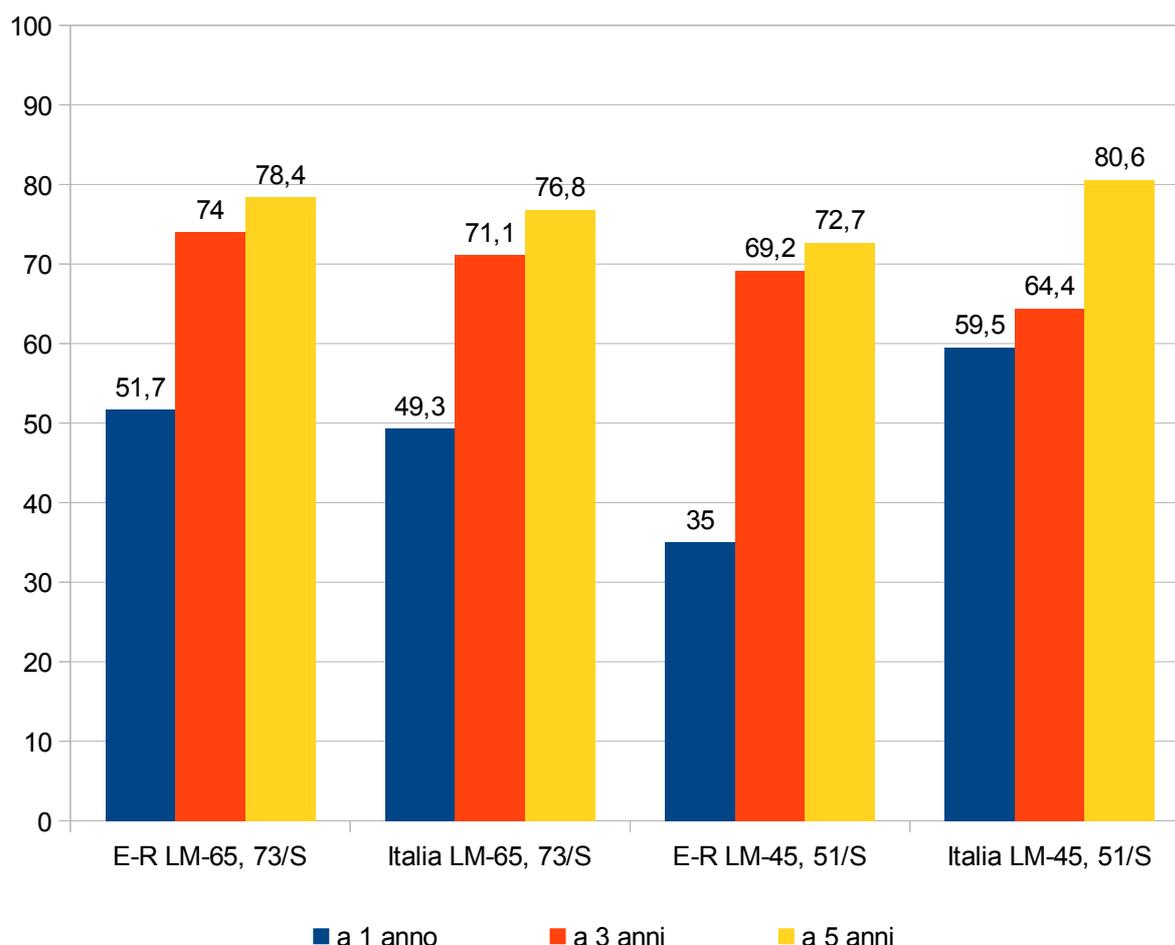
⁹Non sono disponibili i dati per le classi LM-65 e LM-45 in quanto non ancora istituite al momento dell'iscrizione dei laureati presi in esame.

¹⁰ Le tipologie lavorative catalogate da AlmaLaurea differenti dall'occupazione stabile sono: contratti formativi, non standard, parasubordinato e altro autonomo.

Il campione di intervistati, per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna¹¹, è così ripartito:

- LM-65 e 73/S: 97 laureati a 5 anni dal conseguimento del titolo, 100 a 3 anni, 120 a 1 anno (tasso di risposta rispettivamente del 73,5%, 72,5% e 76,4%);
- LM-45 e 51/S: 11 laureati a 5 anni dal conseguimento del titolo, 13 a 3 anni, 20 a 1 anno (tasso di risposta rispettivamente del 91,7%, 65% e 76,9%).

Fig. 8 - XVI Indagine Almalaurea – Percentuale degli occupati nel 2013 ad un anno, tre anni e cinque anni dalla laurea in Emilia-Romagna e in Italia.

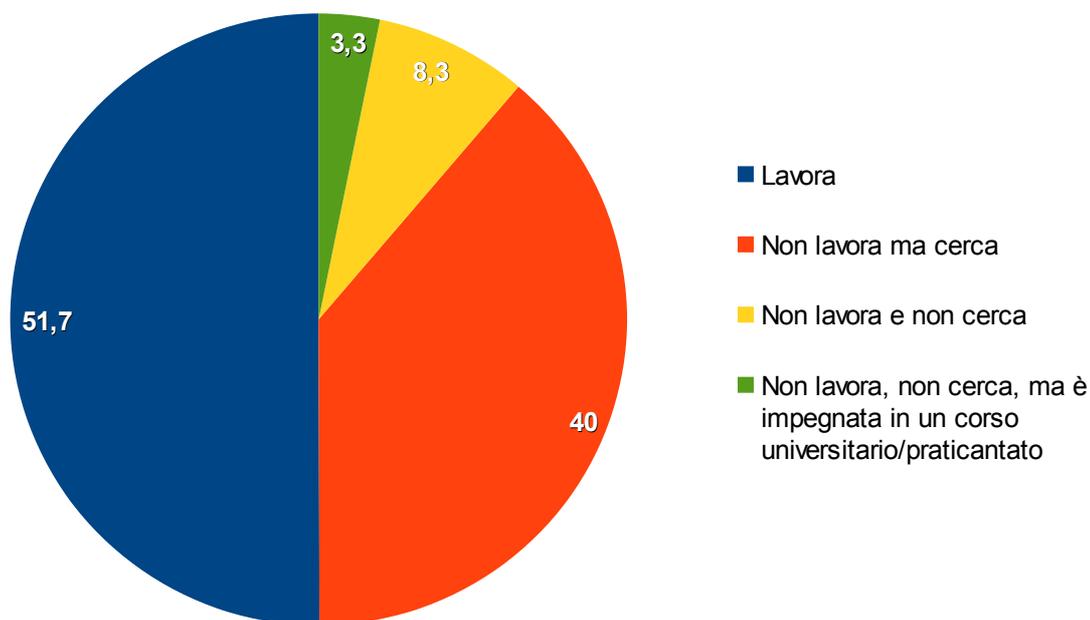


Fonte: Almalaurea.

I successivi grafici (figura 9, 10 e 11) evidenziano le differenze che intercorrono sul piano occupazionale a distanza di uno, tre e cinque anni dal conseguimento di una laurea magistrale/specialistica in Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale (LM-65, 73/S) a Bologna. Nel corso del quinquennio aumenta sensibilmente il numero degli occupati e dunque cala la percentuale di quanti sono in cerca di lavoro. A metà del percorso aumenta, seppure in maniera contenuta, il numero di quanti hanno ripreso gli studi universitari o avviato forme di praticantato, per poi ridursi in maniera significativa alla fine del quinquennio.

¹¹Il dato non comprende i laureati dell'Ateneo di Parma, di cui si dispone solo dei risultati delle interviste a un anno dal conseguimento del titolo.

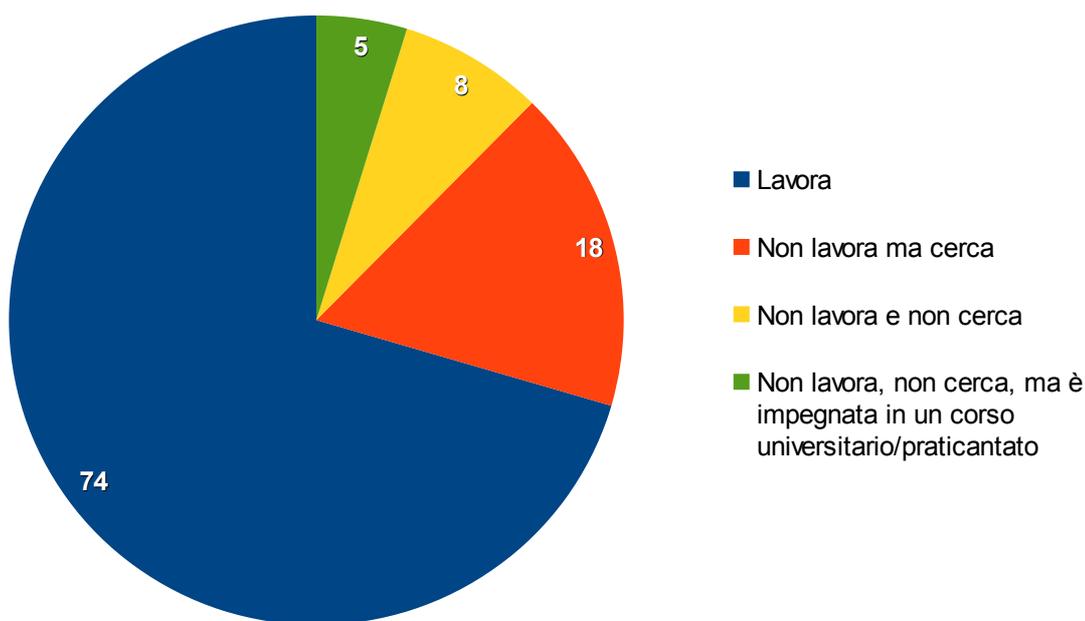
Fig. 9 - Condizione occupazionale (%) a 1 anno dalla laurea in Emilia-Romagna*.
Totale delle classi di laurea magistrale e specialistica LM-65 (nuovo ordinamento) e 73/S (vecchio ordinamento).



Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

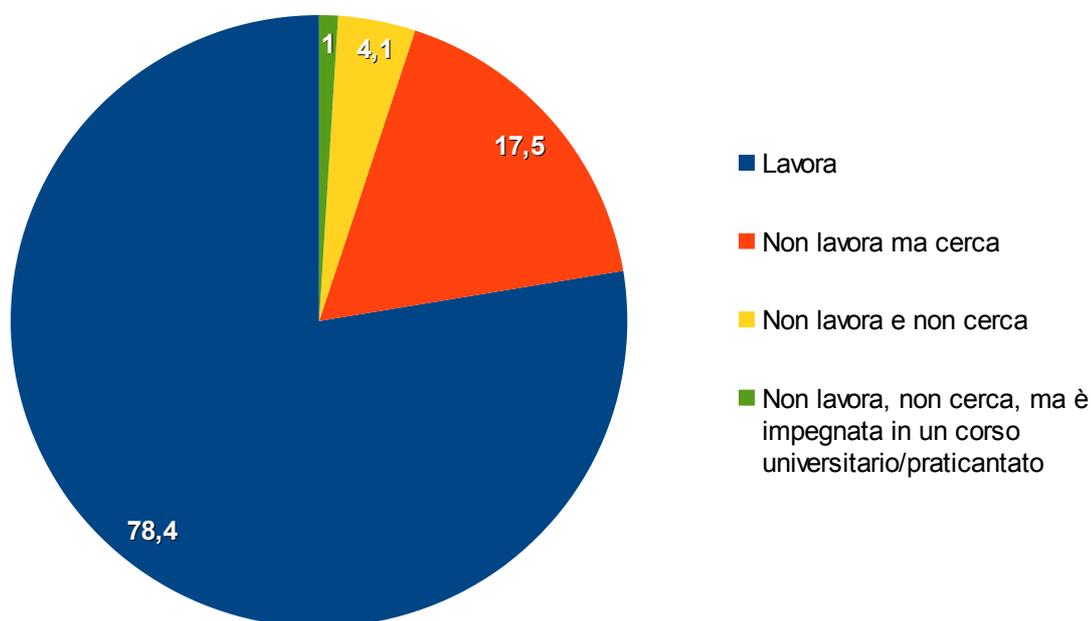
*Il grafico non contiene le informazioni relative al corso di laurea magistrale in Storia, critica e organizzazione delle arti e dello spettacolo (LM-65, LM-89) dell'Ateneo di Parma, in quanto si dispone solo dei dati relativi a un anno dal conseguimento del titolo. Per maggiori informazioni, consultare il sito www.almalaurea.it.

Fig. 10 - Condizione occupazionale (%) a 3 anni dalla laurea in Emilia-Romagna.
Totale delle classi di laurea magistrale e specialistica LM-65(nuovo ordinamento) e 73/S (vecchio ordinamento).



Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

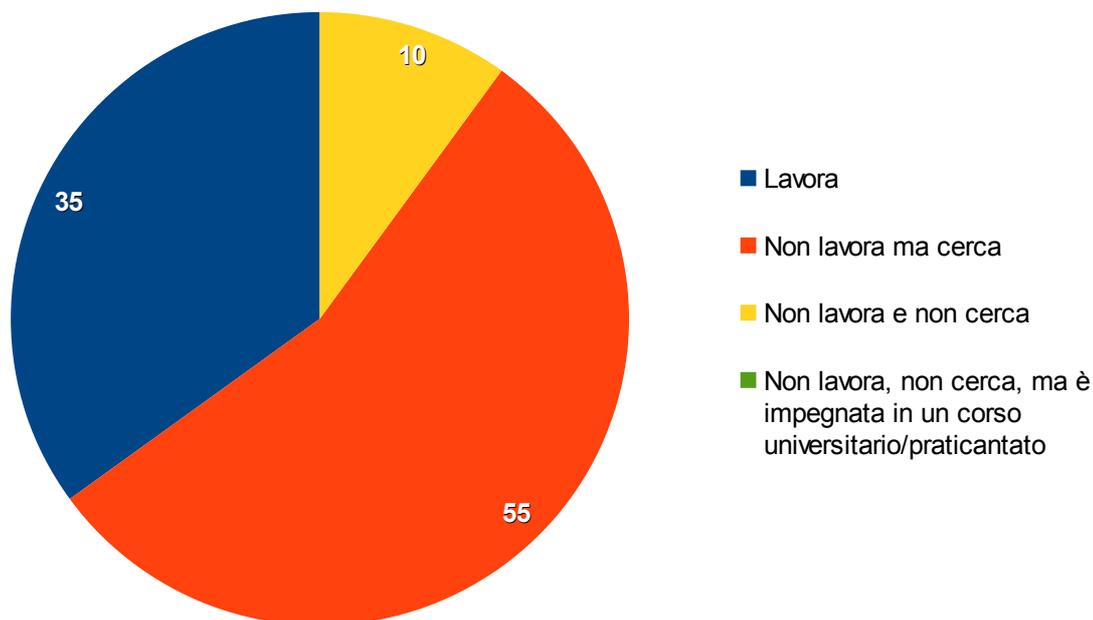
**Fig. 11 - Condizione occupazionale (%) a 5 anni dalla laurea in Emilia-Romagna.
Totale delle classi di laurea magistrale e specialistica LM-65 (nuovo ordinamento) e 73/S (vecchio ordinamento).**



Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

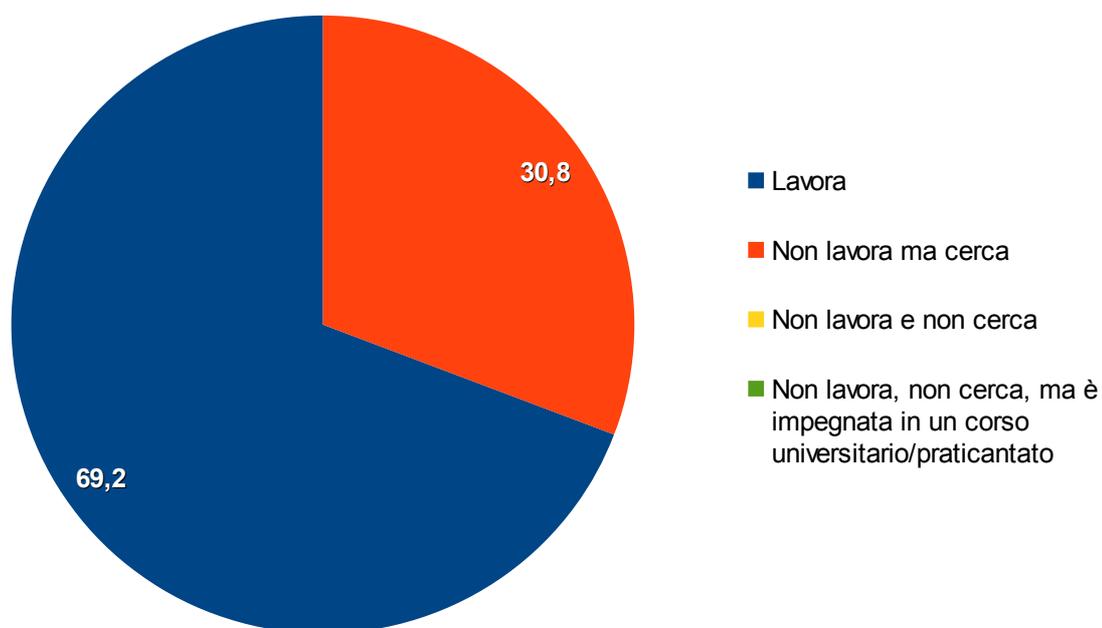
Le figure 12, 13 e 14 mostrano lo stato occupazionale dei laureati in Musicologia e Beni Musicali (LM-45, 51/S) rispettivamente a un anno, tre anni e cinque anni dal conseguimento del titolo presso l'Ateneo di Bologna. In questo caso, è interessante notare che solo gli intervistati a cinque anni dalla fine del corso di laurea hanno intrapreso nuovamente un percorso di studi. Si riafferma invece il trend che vede aumentare il numero di occupati durante il quinquennio preso in esame: mentre a un anno dal conseguimento del titolo solo il 35% lavora, a distanza di 3 anni la percentuale è raddoppiata (69,2%), arrivando al 72,7% dopo 5 anni.

Fig. 12 - Condizione occupazionale (%) a 1 anno dalla laurea in Emilia-Romagna.
Totale delle classi di laurea magistrale e specialistica LM-45 (nuovo ordinamento) e 51/S (vecchio ordinamento).



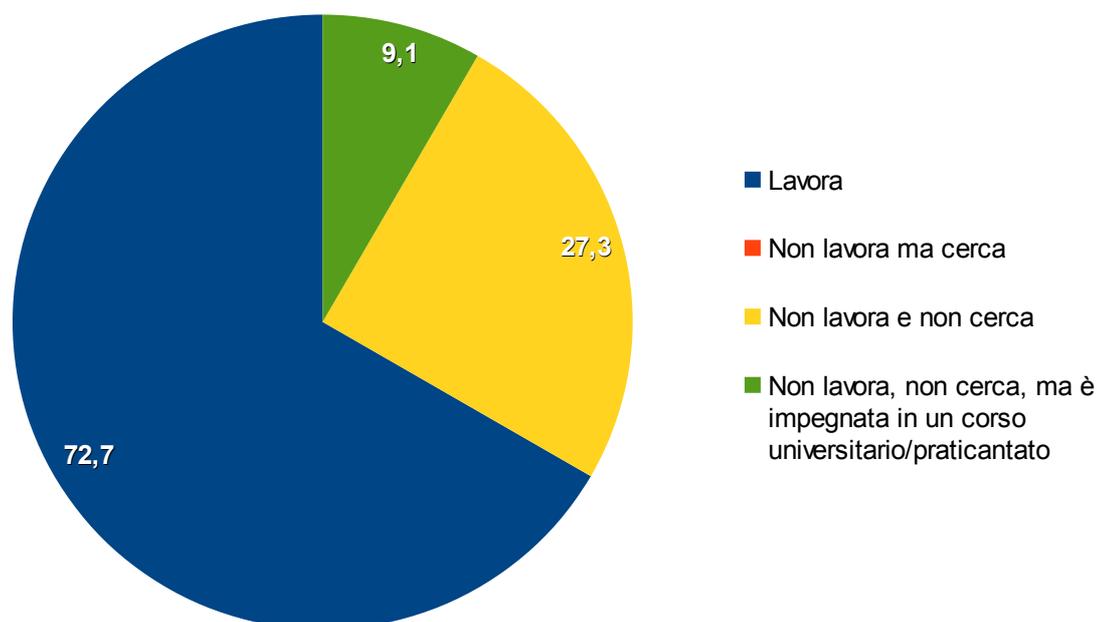
Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

Fig. 13 - Condizione occupazionale (%) a 3 anni dalla laurea in Emilia-Romagna.
Totale delle classi di laurea magistrale e specialistica LM-45 (nuovo ordinamento) e 51/S (vecchio ordinamento).



Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

**Fig. 14 - Condizione occupazionale (%) a 5 anni dalla laurea in Emilia-Romagna.
Totale delle classi di laurea magistrale e specialistica LM-45 (nuovo ordinamento) e 51/S (vecchio ordinamento).**



Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

Nei grafici successivi (figura 15, 16 e 17) è possibile analizzare in maniera analitica la condizione occupazionale dei laureati presso l'Ateneo di Bologna in Scienze dello Spettacolo e produzione multimediale (LM-65,73/S) a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo universitario, evidenziando il corso di laurea di appartenenza degli intervistati.

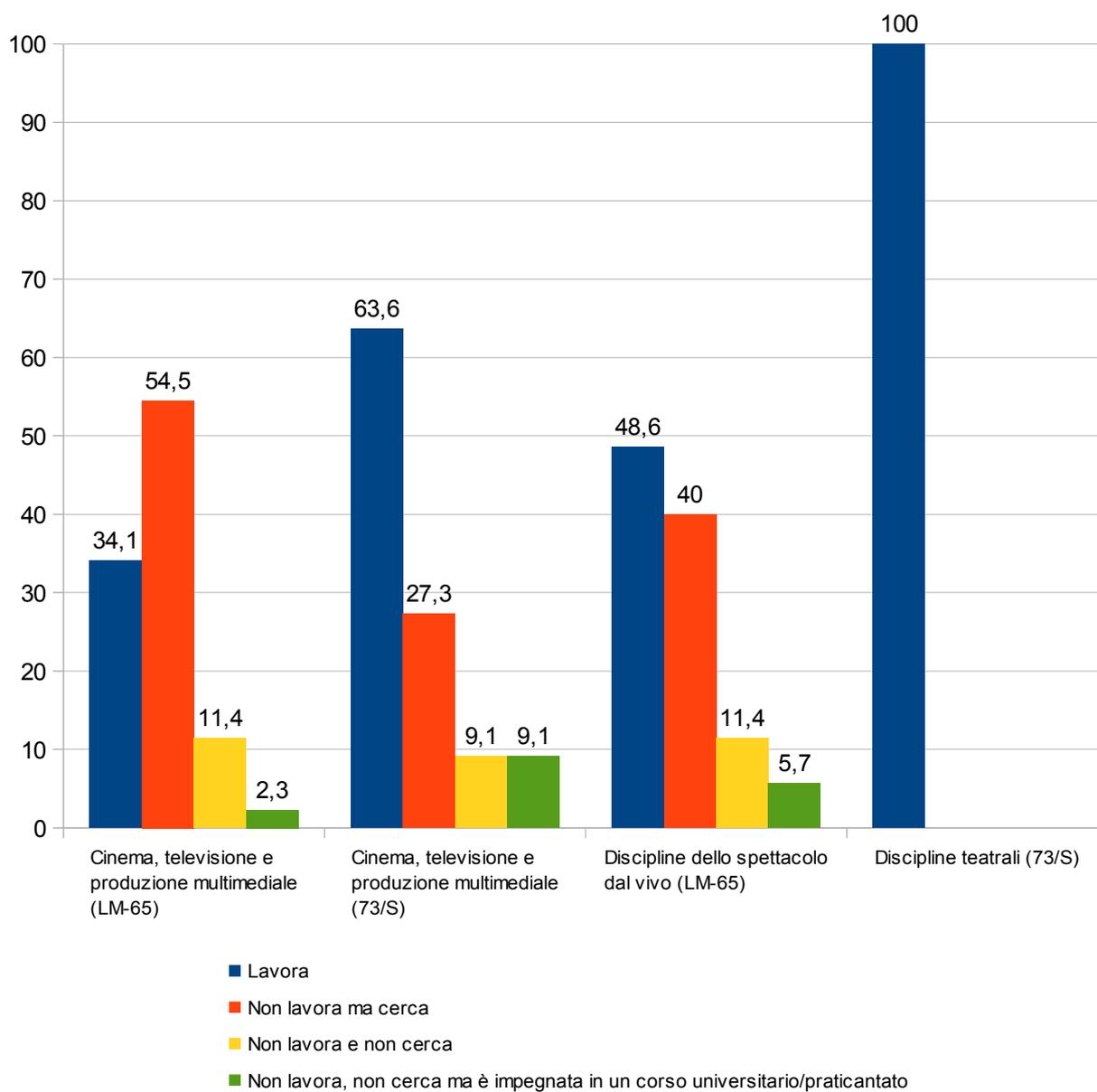
Il collettivo dei laureati in Cinema, televisione e produzione multimediale (LM-65, 73/S) risulta così composto:

- a un anno dalla laurea gli intervistati sono 44 per il nuovo ordinamento e 11 per il vecchio ordinamento, con un tasso di risposta pari al 68,8% per i primi e 91,7% per i secondi;
- a tre anni dalla laurea sono 8 intervistati del nuovo ordinamento (tasso di risposta del 72,7%) e 57 del vecchio ordinamento (tasso di risposta: 70,4%)
- a cinque anni dalla laurea sono disponibili solo i dati per il 69% dei laureati del vecchio ordinamento (59 intervistati su 85).

Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale e specialistica in Discipline dello spettacolo dal vivo (LM-65) e Discipline teatrali (73/S), il campione è così composto:

- a un anno dalla laurea sono stati intervistati 35 laureati del nuovo ordinamento e 4 del vecchio ordinamento (tasso di risposta rispettivamente del 74,5% e 80%);
- a tre anni dal conseguimento del titolo gli intervistati sono 6 del nuovo ordinamento (tasso di risposta dell'85,7%) e 24 del vecchio ordinamento (80%);
- a cinque anni dalla laurea sono disponibili solo i dati dei laureati del vecchio ordinamento (38 intervistati su 47 laureati, con un tasso di risposta dell'80,9%).

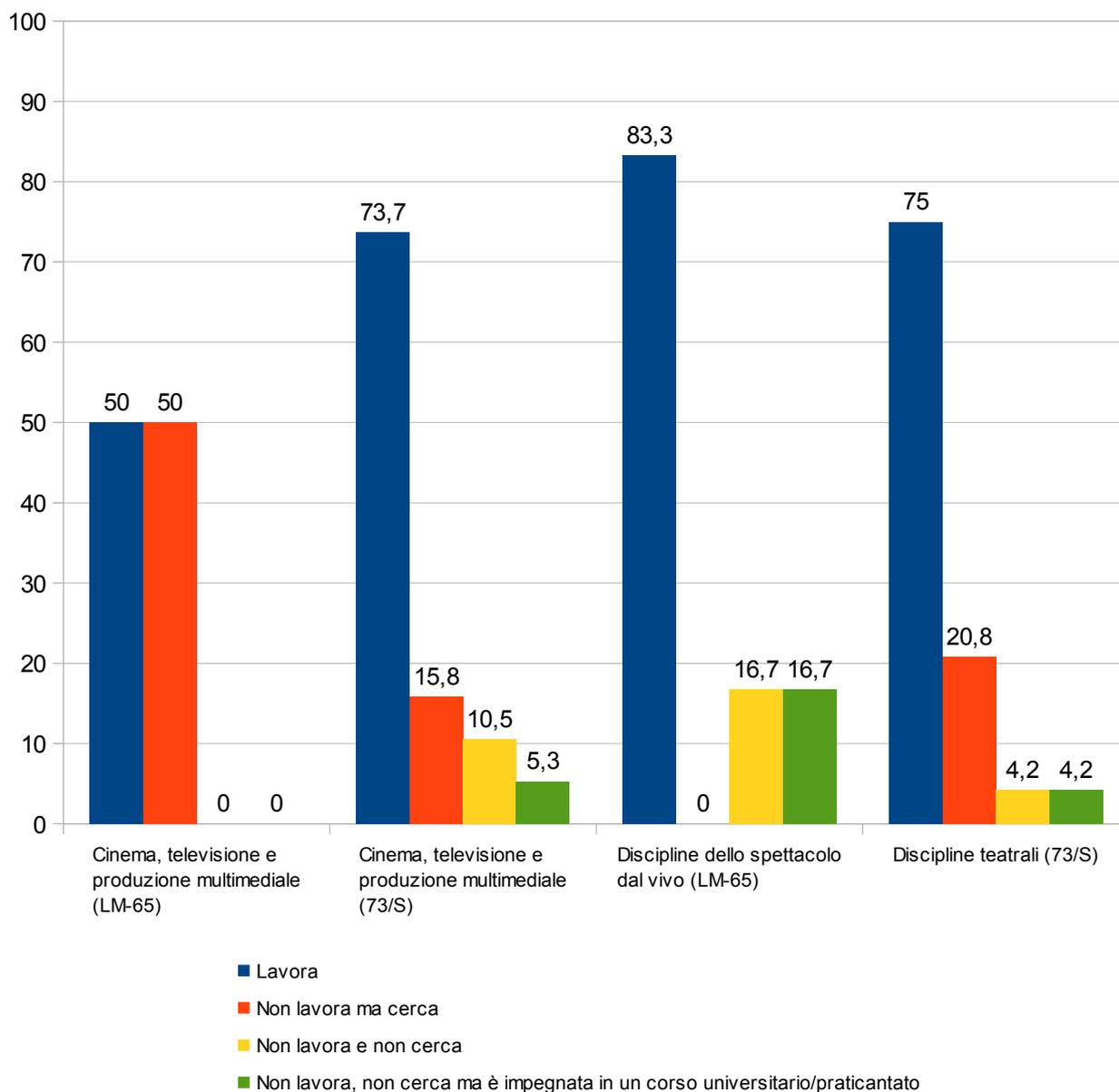
Fig. 15 - Condizione occupazionale (%) a 1 anno dalla laurea magistrale/specialistica per corso di laurea. Ateneo di Bologna, classe di laurea in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale (LM-65, 73/S)*



Fonte: XVI Indagine Almalaurea.

*Nel grafico non si tiene conto del corso di Laurea Magistrale in Moda.

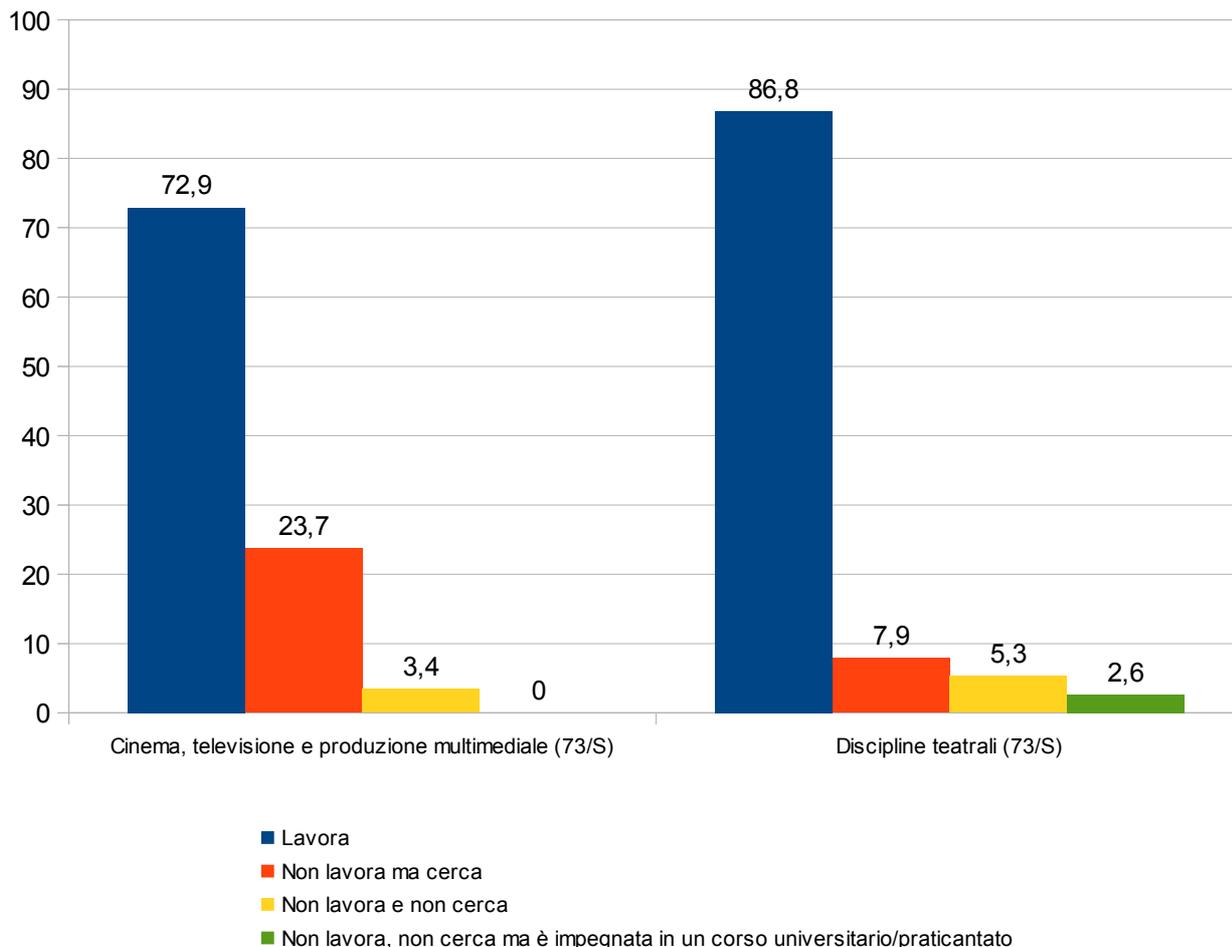
Fig. 16 - Condizione occupazionale (%) a 3 anni dalla laurea magistrale/specialistica per corso di laurea. Ateneo di Bologna, classe di laurea in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale (LM-65, 73/S)*



Fonte: XVI Indagine Alma laurea.

*Nel grafico non si tiene conto del corso di Laurea Magistrale in Moda.

Fig. 17 - Condizione occupazionale (%) a 5 anni dalla laurea magistrale/specialistica per corso di laurea. Ateneo di Bologna, classe di laurea in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale (LM-65, 73/S)* **



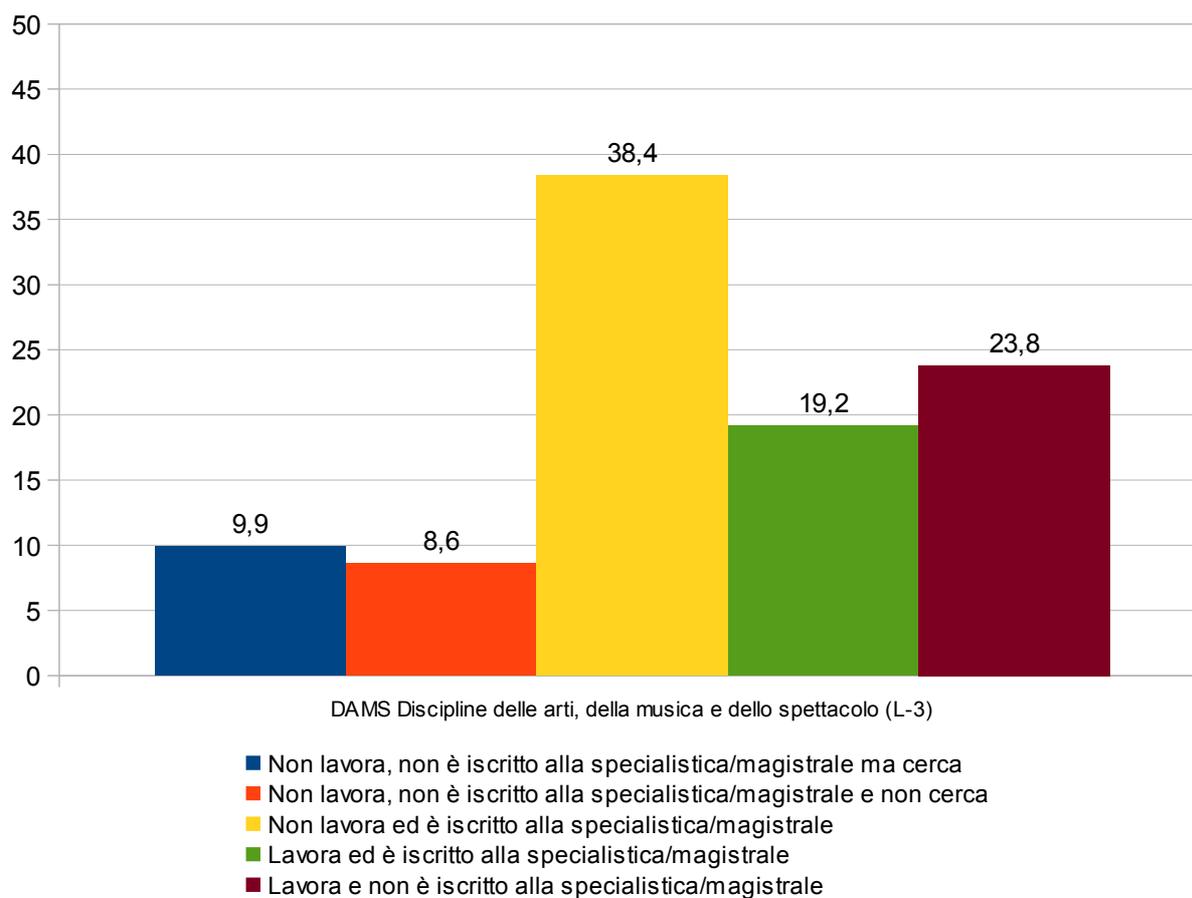
Fonte: XVI Indagine AlmaLaurea.

*Nel grafico non si tiene conto del corso di Laurea Magistrale in Moda.

**I corsi LM-65 non sono inclusi nel grafico in quanto non esistenti nel periodo considerato.

Per concludere, si riporta nel grafico successivo (figura 18) la condizione occupazionale e formativa in Emilia-Romagna dei laureati triennali del nuovo ordinamento a un anno dal conseguimento del diploma di laurea, in quanto AlmaLaurea non fornisce il dato disaggregato a 3 e 5 anni dalla fine del percorso di studi. Hanno partecipato all'indagine 151 laureati su un totale di 173, con un tasso di risposta pari all'87,3%. Come si evince dal grafico, la maggioranza degli intervistati prosegue il percorso di studi con una laurea magistrale o specialistica (38,4%), un dato in linea con il trend generale a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, che prevede il cosiddetto "3+2" (un percorso di studi composto dai tre anni di laurea di primo ciclo, seguito dalla laurea magistrale biennale). Seguono i laureati che lavorano ma non sono iscritti a un corso di laurea magistrale/specialistica (23,8%) e i laureati che lavorano e sono iscritti a un corso di laurea magistrale/specialistica (19,2%). Infine, una percentuale minore di intervistati non lavora, non è iscritto a una magistrale/specialistica ma è in cerca di occupazione (9,9%) e chiudono la classifica (8,6%) i cosiddetti NEET (acronimo inglese di *Not engaged in Education, Employment or Training*), ovvero persone che non sono impegnate nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano; i quali costituiscono un fenomeno sociale sempre più rilevante in Italia.

Fig. 18 - Condizione occupazionale e formativa (%) a 1 anno* dalla laurea triennale in Emilia-Romagna*. Classe di laurea in Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda (L-3, 23)**



Fonte: XVI Indagine AlmaLaurea

* I dati relativi all'Ateneo di Parma non sono disponibili in quanto AlmaLaurea non fornisce i dati per campioni inferiori ai 5 intervistati.

**Nel grafico non si tiene conto dei corsi di laurea in Culture e tecniche del costume e della moda (23) e Culture e tecniche della moda (L-3).

5. Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica in Emilia-Romagna: il settore musica.

Il sistema italiano dell'AFAM - Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica è costituito da:

- Accademie di Belle Arti (statali e legalmente riconosciute);
- Accademia Nazionale di Danza;
- Accademia Nazionale di Arte Drammatica;
- ISIA - Istituti Superiori per le Industrie Artistiche;
- Conservatori di musica;
- Istituti Superiori di Studi Musicali (ex Istituti Musicali Pareggiati).

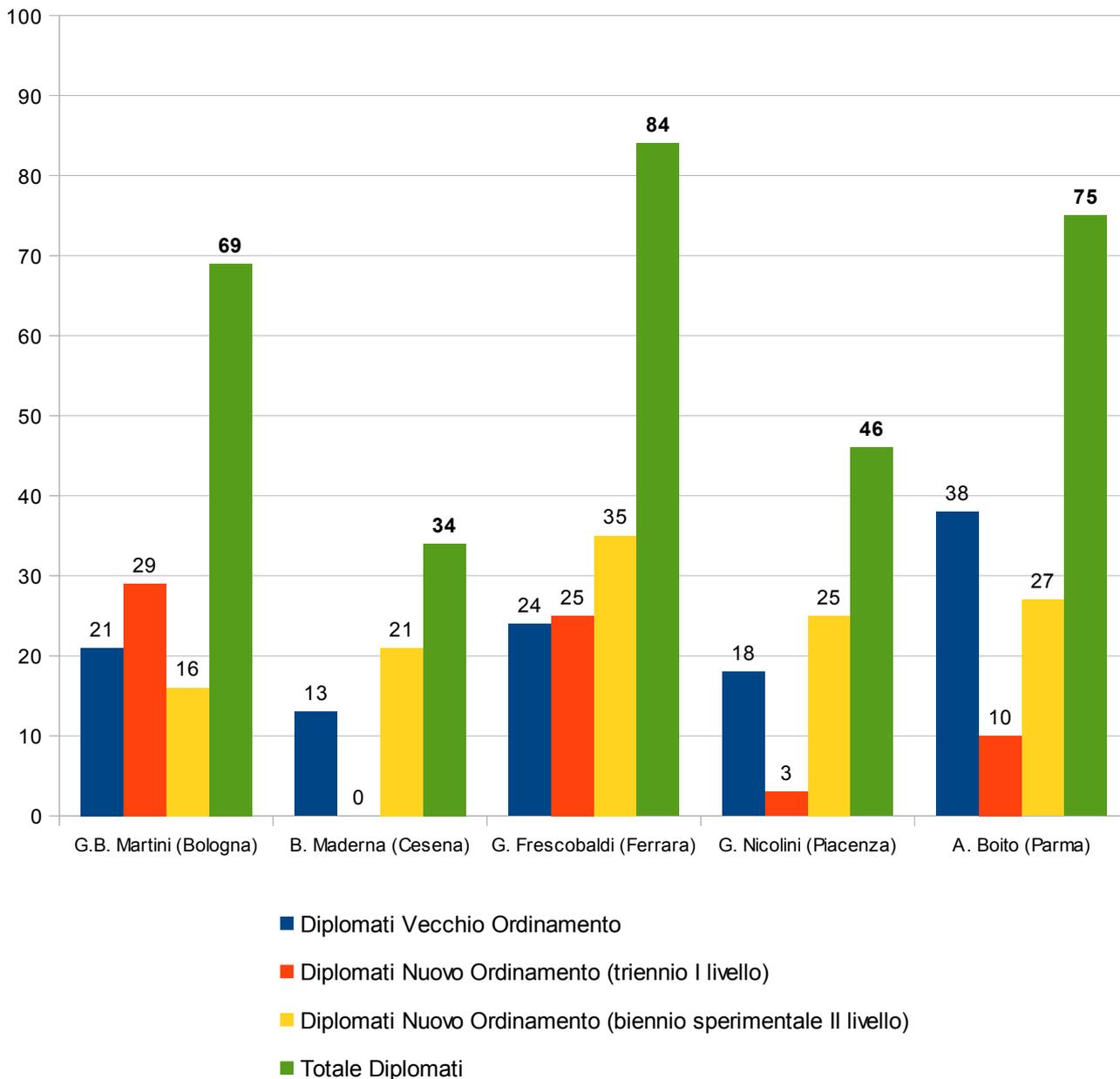
Il sistema formativo dell'AFAM è stato completamente riformato con la L. 508/99 che prevede un sistema di formazione ispirato a criteri comuni, riconosciuti in ambito internazionale e parallelo a quello universitario. L'offerta formativa ha una struttura simile a quella attivata presso le università e si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado. Il nuovo ordinamento didattico (DPR 212/2005) prevede che l'offerta formativa sia articolata in corsi di vario livello afferenti a delle categorie definite "scuole", per ogni istituzione dell'AFAM, dal MIUR con decreti ministeriali (DM 22 gennaio 2008, n. 482 per le accademie di belle arti e DM 22 gennaio 2008 n. 483 per i conservatori di musica). Queste istituzioni, in base al DPR 132/03 e al DPR 212/2005, godono di autonomia statutaria e regolamentare pertanto determinano in autonomia l'ordinamento dei corsi, lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca, i criteri di valutazione, l'erogazione del diritto allo studio e la rappresentanza degli studenti negli organi di governo. La L. 268/02 ha introdotto alcune modifiche: stabilire l'equipollenza tra i diplomi rilasciati dalle Istituzioni prima della legge di riforma e le lauree di primo livello; attestare il valore abilitante del diploma rilasciato dalle Scuole di Didattica della Musica ai fini dell'insegnamento nelle scuole secondarie.

Inoltre, a decorrere dall'anno 2000, a seguito dell'entrata in vigore della legge 21 del dicembre 1999, n. 508, tutti gli Istituti Musicali Pareggiati (IMP) sono stati trasformati in Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), al pari dei conservatori di musica statali. L'unica differenza che rimane tra gli ex conservatori di musica statali e gli ex IMP è legata alla provenienza dei finanziamenti: i primi sono finanziati direttamente dallo Stato, mentre i secondi continuano a essere finanziati esclusivamente dagli enti locali e territoriali.

Per quanto riguarda il numero di diplomati in uscita dai conservatori e dagli istituti superiori di studi musicali in regione, gli ultimi dati disponibili del Miur si riferiscono all'anno scolastico 2012.

Come si può notare nel grafico seguente (figura 19), relativo ai diplomati dei conservatori regionali, l'istituto G. Frescobaldi di Ferrara presenta il numero più alto di diplomati (84), sia del nuovo che del vecchio ordinamento, nell'anno considerato. Seguono l'Arrigo Boito di Parma con 75 diplomati, il Martini di Bologna con 69, il Nicolini di Piacenza con 46 e il Maderna di Cesena con 34.

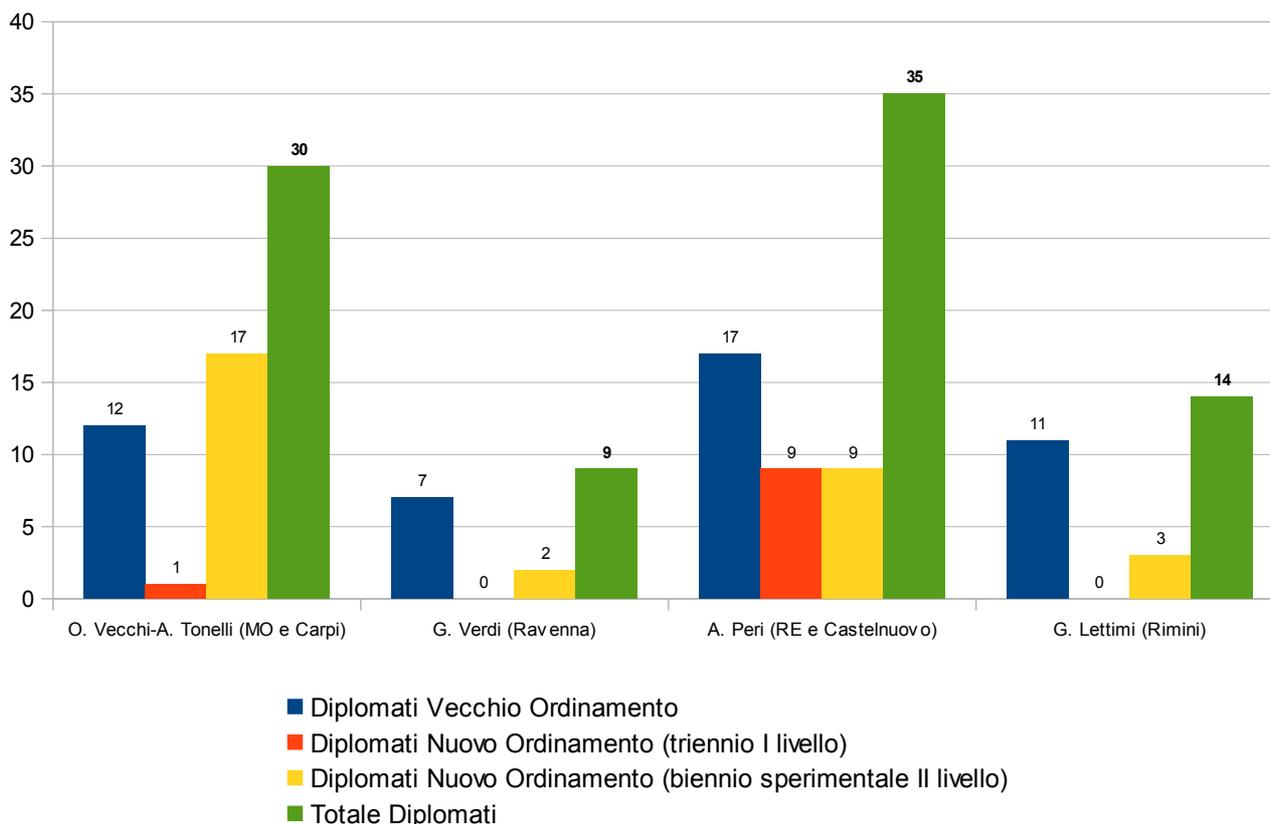
**Fig. 19 - Diplomati dei Conservatori di musica nella Regione Emilia-Romagna secondo la tipologia di corso.
Anno scolastico 2012.**



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR, Ufficio Statistica.

Passando ai dati relativi al numero di diplomati usciti dagli Istituti Superiori di Studi Musicali in Emilia-Romagna nel 2012, la figura 20 evidenzia il primato dell'istituto A. Peri di Reggio Emilia e Castelnuovo, con 35 diplomati, seguono l'istituto Vecchi-Tonelli di Modena e Carpi con 30 diplomati, il G. Lettimi di Rimini con 14 e il Giuseppe Verdi di Ravenna con 9.

Fig. 20 - Diplomati degli Istituti Superiori di Studi Musicali nella Regione Emilia-Romagna secondo la tipologia di corso. Anno scolastico 2012.



L'anno 2012 ha visto dunque un'immissione nel mercato del lavoro musicale regionale di un totale di 306 diplomati dai conservatori e 88 diplomati dagli Istituti Superiori di Studi Musicali, per un totale di 394, come evidenziato in tabella 7.

Tab. 7 - Numero diplomati AFAM per istituto in Emilia-Romagna, anno scolastico 2012

Istituto	Diplomati
Conservatorio Giovan B. Martini BOLOGNA	67
Conservatorio Bruno Maderna CESENA	34
Conservatorio Girolamo Frescobaldi FERRARA	84
Conservatorio Giuseppe Nicolini PIACENZA	46
Conservatorio Arrigo Boito PARMA	75
Totale diplomati Conservatori	306
Istituto Superiore di Studi Musicali Orazio Vecchi - Antonio Tonelli MODENA e CARPI	30
Istituto Superiore di Studi Musicali Giuseppe Verdi RAVENNA	9
Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri REGGIO EMILIA e CASTELNUOVO NE' MONTI	35
Istituto Superiore di Studi Musicali G. Lettimi RIMINI	14
Totale diplomati Istituti Superiori di Studi Musicali	88
Totale diplomati Conservatori e Istituti Superiori di Studi Musicali	394

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR, Ufficio Statistica.

6. Gli interventi della Regione Emilia-Romagna nel campo della formazione dello spettacolo dal vivo

In Emilia-Romagna, le relazioni tra lo spettacolo dal vivo e le attività formative – a partire dagli anni '90, e sino a non molti anni or sono – hanno visto momenti di particolare intensità che hanno portato al conseguimento di importanti risultati. La formazione professionale, grazie al sostegno determinante delle istituzioni pubbliche, ha assolto il ruolo fondamentale di fornire risorse, strumenti e competenze che hanno consentito di far fronte ai cambiamenti e alle sfide che il settore ha dovuto affrontare.

Gli investimenti – che hanno visto nel corso degli anni fasi e andamenti alterni – sono stati indirizzati alla formazione artistica, a quella tecnica e a quella gestionale.

I corsi realizzati sono stati rivolti sia a giovani in cerca di prima occupazione in possesso di un diploma superiore o di una laurea (formazione superiore), sia ad occupati, afferenti in primo luogo alle imprese private e molto limitatamente a dipendenti della pubblica amministrazione.

Le attività riconducibili alla formazione dello spettacolo dal vivo sono state sostenute dalla Regione e dalle Province attraverso il Fondo Sociale Europeo e il Ministero del Lavoro. A partire dall'inizio del decennio in corso, tali attività sono state episodiche e riconducibili alla stessa Regione e ad alcune Province, Bologna e Modena in particolare.

Si tratta di provvedimenti la cui entità e numero non consentono analisi statistiche e la costruzione di serie storiche¹².

Si segnala anche la realizzazione di corsi sul tema della sicurezza applicata al settore.

Nel maggio del 2010 la Regione Emilia-Romagna ha bandito una “gara a procedura aperta” articolata in due lotti concernenti l'affidamento di servizi per l'allestimento di cantieri transnazionali finalizzati alla creazione di percorsi formativi connessi alla realtà produttiva del settore e all'inserimento occupazionale. I due lotti sono stati aggiudicati a due cordate facenti capo ad ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione e alla Fondazione ATER Formazione. Le attività realizzate a seguito dell'aggiudicazione della gara, inizialmente previste a carattere annuale, hanno visto una proroga, per concludersi nel 2013. Hanno riguardato prevalentemente interventi di tipo formativo supportati da studi e ricerche¹³.

¹² In appendice si riporta l'elenco dei corsi dedicati allo spettacolo dal vivo sostenuti dalla Regione e dalle Province nel decennio in corso.

¹³ Cfr. Per ulteriori informazioni su tali attività si veda: <http://www.artsyard.it/>; <http://crearefuturo.it/>; <http://www.oltrequinte.it/formazione-sicurezza.html> (fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università E Ricerca, Lavoro)

7. Ricerca qualitativa

Focus group

7.1. Premesse

Il focus group è un metodo qualitativo di ricerca che ricava le informazioni da una discussione approfondita di gruppo.

Consente di rilevare specificamente i bisogni e la percezione dei partecipanti rispetto a un tema/programma/progetto che si sta sviluppando o su un fenomeno che si sta osservando.

I gruppi sono composti da un campione rappresentativo di partecipanti con caratteristiche comuni, inseriti in una cornice temporale definita, con regole apertamente dichiarate. I partecipanti, il cui numero può variare dalle 4 alle 12 unità, si confrontano – con l'aiuto di un moderatore – su uno specifico problema: il “focus”, appunto¹⁴.

Il moderatore ha il compito di istruire i partecipanti sul tema del focus group; alla definizione del tema partecipano gruppi di lavoro appositamente nominati, in un'ottica *work in progress*.

Attraverso questa tecnica è possibile ottenere un maggior numero di informazioni rispetto alle semplici interviste individuali, in quanto permette di osservare le dinamiche d'interazione dei partecipanti.

Per la realizzazione di questo studio, i focus sono stati integrati con quattro interviste in profondità fatte ad esperti del settore, che forniscono un punto di vista privilegiato sul tema proposto.

Argomenti di discussione dei focus group sono stati:

- Gli andamenti del mercato professionale;
- L'evoluzione delle figure professionali, con particolare riferimento a quelle emergenti (nuovi profili, ambiti di competenza, *skills* necessari);
- Il rapporto tra domanda e offerta formativa in Emilia-Romagna (fabbisogni; erogazione, valutazione)

7.2. Campionamento e metodologia

Sono stati definiti due panel di imprese con sede nel territorio regionale. Il primo comprende sette imprese che operano nel settore del teatro, il secondo otto imprese appartenenti in parte alla danza e in parte alla musica.

I panel delle imprese coinvolte sono stati selezionati seguendo più criteri: distribuzione territoriale, diversificazione delle imprese per tipologia di attività e dimensione.

¹⁴Cfr. per ulteriori approfondimenti sui focus group, si veda Zammuner V. L., *I focus group*, Il Mulino, Bologna, 2003.

7.3. Fasi di lavoro

Attività preparatorie

- Definizione degli obiettivi degli incontri;
- Selezione delle imprese di riferimento;
- Costruzione del gruppo di conduzione;
- Inquadramento degli scenari di riferimento;
- Identificazione delle domande;
- Elaborazione di un documento istruttorio.

Svolgimento:

- Accoglienza;
- Presentazione del documento istruttorio;
- Raccolta delle reazioni del pubblico;
- Registrazione delle osservazioni dei partecipanti;
- Rilancio di alcune questioni;
- Secondo giro di interventi;
- Identificazione dei punti salienti;
- Stesura del verbale.

Azioni successive:

- Discussione del gruppo di lavoro sui risultati emersi;
- Restituzione delle questioni emerse: redazione di un documento di sintesi;
- Restituzione dei risultati ai partecipanti: Il documento finale è inviato ai partecipanti, al fine di condividere i risultati del lavoro.

7.4. Imprese partecipanti

Primo tavolo - Gruppo Teatro

Ente	Nome rappresentante	Provincia
Cooperativa E Production	Marco Cavalcoli	Ravenna
Santarcangelo dei Teatri - Festival Internazionale del Teatro in Piazza	Tonino Rossi	Rimini
Teatro Comunale di Ferrara	Fabio Mangolini	Ferrara
Associazione Culturale Ateliersi	Fiorenza Menni	Bologna
Cooperativa Teatro dell'Argine – ITC Teatro San Lazzaro di Savena	Andrea Paolucci	Bologna
Compagnia teatrale Quinta Parete	Martina Fontanesi	Reggio Emilia
ERT Emilia-Romagna Teatro Fondazione	Patrizia Cuoco	Modena

Secondo tavolo - Gruppo Musica e Danza

Ente di appartenenza	Nome partecipante	Provincia	Settore
Associazione Culturale Cantieri	Selina Bassini, Giulia Melandri	Ravenna	Danza
Associazione Culturale Danza Urbana	Massimo Carosi	Bologna	Danza
CollettivO CINETICO	Francesca Pennini, Carmine Parisi	Ferrara	Danza
Teatro Comunale di Ferrara	Fabio Mangolini	Ferrara	Musica
Ferrara Buskers Festival	Luigi Russo	Ferrara	Musica*
Fondazione Musica Insieme	Bruno Borsari	Bologna	Musica
Fondazione Nazionale della Danza Aterballetto	Ida Galassi	Reggio Emilia	Danza
L'Arboreto – Teatro Dimora	Paolo Brancalion	Rimini	Danza

*Nonostante a livello di finanziamenti pubblici il Ferrara Buskers Festival venga inquadrato all'interno del settore prosa, ai fini della nostra indagine si è deciso di analizzare il settore musicale di questo evento multidisciplinare.

7.5. I risultati dei focus group

7.5.1. Il teatro di prosa

I rappresentanti delle sette imprese coinvolte ricoprono ruoli diversi: artisti, direttori amministrativi, responsabili dell'organizzazione e della formazione.

Domanda: quali sono gli andamenti occupazionali nel settore dello spettacolo dal vivo?

Dalla discussione emerge che le imprese hanno sofferto, soprattutto a partire dal 2009, una **riduzione sostanziale del personale**.

Santarcangelo dei Teatri - Festival Internazionale del Teatro in Piazza, giunto alla quarantaquattresima edizione, si presenta come una realtà dinamica, attiva e densa di progetti dai format innovativi, di dimensione internazionale. Il più longevo festival italiano di teatro di ricerca si conferma come luogo di idee e confronto continuo, ospitale e aperto. Tuttavia, questa realtà si scontra quotidianamente con l'impossibilità oggettiva di investire sul proprio capitale umano, il ch  ostacola l'inserimento in organico di alcune figure chiave, come ad esempio una risorsa che possa occuparsi, in modo continuativo e non solo durante le fasi "calde" del festival, dell'ufficio stampa e della comunicazione. Attività queste ritenute sempre pi  indispensabili, ma che per essere efficaci devono poter essere programmate in modo continuo e integrato, tanto pi  se si vogliono utilizzare al meglio le opportunità offerte dal digitale e dai social network. Accanto alla comunicazione, il rappresentante del Festival ha evidenziato la mancanza di figure tecniche che renderebbero il funzionamento della struttura nel suo complesso pi  "oliato", con tempi e carichi di lavoro ripartiti in modo pi  efficace.

Alcune imprese si sono invece trovate ad affrontare delle vere e proprie riorganizzazioni dovute ad accorpamenti e fusioni di realt  culturali diverse. E' il caso dell'**Associazione culturale Ateliersi**, nome assunto nell'agosto 2013 dal collettivo di produzione artistica della compagnia teatrale Teatrino Clandestino, per sancire l'avvenuto passaggio a una nuova fase in cui il gesto performativo entra in dialogo organico con l'antropologia, la letteratura, la produzione musicale, le arti visive e la formazione. Questa riorganizzazione ha comportato per la nuova struttura la conferma di una cospicua parte del personale e la necessit  di rinegoziare le relazioni con i diversi *stakeholder* istituzionali.

All'Associazione il Comune di Bologna ha assegnato parte dell'ex Teatro San Leonardo, nel cuore di Bologna.

«Un progetto importante e che va nelle direzione da noi sperata, ovvero poter avere un spazio polifunzionale, funzionante in modo continuativo ed aperto ad accogliere iniziative diverse dalla sola attivit  teatrale e di produzione - dice Fiorenza Menni - ma che inevitabilmente ha comportato, soprattutto per il 2013, molti riflessi negativi sulle attivit  e l'impiego delle persone».

Andrea Paolucci, regista teatrale e fondatore della compagnia del **Teatro dell'Argine**, ha pi  volte posto l'accento su come l'impegno di questi ultimi anni si sia concentrato nel

cercare di garantire il posto di lavoro a tutte e ventuno le risorse che lavorano nell'organizzazione. Un lavoro quasi "sartoriale" che ha visto tagli al bilancio su altre voci di spesa, senza intaccare, se non in misura ridotta, i costi del personale, aumentando i carichi e le ore di lavoro di ciascuno e assumendo una mentalità sempre più autoimprenditoriale:

«Chi lavora da noi sente di fare un investimento personale, siamo una cooperativa e consideriamo la struttura "nostra" e così siamo tutti disponibili alla massima partecipazione pur di continuare a produrre attività e servizi di qualità».

«Aumenta il volontariato e l'identificazione verso quello che facciamo».

Le imprese nate di recente, come ad esempio la compagnia teatrale **Quinta Parete**, presentano una struttura associativa molto ridotta. Vi lavorano: i due soci fondatori, che hanno ruoli artistici, e due giovani risorse con competenze di tipo più organizzativo e gestionale, che si occupano dell'andamento complessivo delle attività (promozione, ufficio stampa, organizzazione di eventi collaterali, segreteria di direzione, ecc).

Durante il focus group è stata sottolineata l'opportunità di un'analisi separata tra i lavoratori del palcoscenico e tutte le altre figure professionali, poiché ci si riferisce a categorie che hanno condizioni professionali e caratteristiche diverse. A porre l'accento su questo aspetto è stata Patrizia Cuoco dell'**ERT Fondazione Emilia-Romagna Teatro**, che ha spiegato come proprio la diversificazione delle attività (produzione, gestione, formazione) ha consentito all'Ente, a partire dal 2007, di mantenere una sostanziale stabilità della struttura.

«Se ci sono state oscillazioni, queste sono state causate più che da fattori esogeni (crisi economica, calo della domanda e dell'offerta culturale), da fattori endogeni all'organizzazione, come ad esempio il numero di sale gestite».

La politica dell'Ente si è sempre basata su un principio molto forte di esternalizzazione dei servizi, ciò significa che attività e figure tipiche dello spettacolo dal vivo come la biglietteria, le maschere, i tecnici del palcoscenico sono sempre stati coinvolti e utilizzati secondo le esigenze reali, preferendo forme di collaborazione legate alla fornitura di servizi e sul versante contrattuale il tempo determinato.

Negli ultimi anni la Fondazione ha avviato altresì un progetto virtuoso, inserendo nuove figure junior, molto motivate, per cui l'ERT rappresenta la prima importante esperienza professionale.

Un'esperienza diversa a quella dell'esternalizzazione adottata dall'ERT è invece raccontata da Fabio Mangolini del **Teatro Comunale di Ferrara**, che ha posto l'accento su come la politica del teatro sia sempre stata quella di utilizzare il personale interno a disposizione. Tra i motivi principali: *«esternalizzare avrebbe comportato una maggiore complessità delle relazioni sindacali».*

Il problema maggiore che il teatro ha dovuto affrontare riguardo alla gestione delle risorse umane e dei contratti è stato quello legato all'entrata in vigore della Legge n.92 del 28 giugno 2012, meglio nota come "riforma Fornero".

Domanda: Quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

Dalla discussione è emerso che **le figure amministrative e gestionali**, così come **gli esperti di marketing e promozione**, sono senza dubbio i profili cui si guarda con maggiore interesse. E' evidente che la progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, l'evoluzione del pubblico e infine i cambiamenti nei modi e nei tempi della fruizione culturale stanno obbligando le organizzazioni a riguardare ai loro modelli e paradigmi di riferimento, allargando gli orizzonti della progettazione e della produzione.

La sfida futura diventa quindi reperire risorse finanziarie e aumentare il valore tangibile ed intangibile delle attività culturali, che non coincide più solo con la metrica del Pil. Pertanto, le arti performative devono uscire dai perimetri in cui si sono confinate e **cominciare a ragionare per sistemi e reti territoriali**.

La qualità dei programmi didattici e la formazione "sul campo" sono considerati strumenti chiave per comporre la cassetta degli attrezzi indispensabile alla formazione degli operatori. La maggior parte degli intervenuti ha posto l'accento sull'**acquisizione delle competenze trasversali**, sempre più richieste dal mercato delle professioni.

Tuttavia, se **flessibilità, versatilità e capacità di svolgere mansioni diverse** sono caratteristiche importanti – ferma restando la difficoltà reale di assumere risorse – gli operatori hanno dichiarato la necessità che venga sviluppata anche **un'offerta formativa specifica in campo amministrativo, fiscale, nonché nel project management e nell'europrogettazione**.

La capacità di raccogliere risorse differenti dai contributi pubblici diventa una priorità per la sostenibilità dei progetti e delle imprese stesse. Per il panel intervistato, il settore dello spettacolo dal vivo può efficacemente confrontarsi con la complessità attuale del mercato e avere opportunità di sviluppo, se la formazione riesce realmente a creare delle figure professionali adatte. Servono i **fundraiser**; i **connettori di rete**, competenti nell'attivazione di network nelle e tra le diverse filiere culturali; i **project manager**, capaci di valorizzare il territorio e costruire un sistema di relazioni attraverso una progettazione di ampio respiro; i **digital manager**, sviluppatori di linguaggi *social* e di nuovi format narrativi; gli **esperti di comunicazione e di marketing**, competenti nel creare circuiti virtuosi tra le risorse culturali del territorio e le filiere produttive altre, come quella turistica. Figure che uniscano a queste capacità fantasia, creatività e pensiero laterale, come ha più volte sottolineato Marco Cavalcoli della **Cooperativa E Production**,

«superando la miopia che caratterizza il mondo delle performing arts ancora troppo conservatore rispetto alla gestione delle proprie imprese».

Dalla discussione è emerso che serve al mondo delle *performing arts* una figura di **organizzatore che sia portatore di una sua specificità professionale**. L'equivoco fondamentale degli ultimi anni è nato proprio dall'idea che ricorrere al management, senza interrogarsi su cosa questo significasse per le organizzazioni culturali, fosse la panacea per la risoluzione di tutti i problemi. La questione, invece, risiede nell'incapacità della formazione in ambito culturale, salvo alcune eccezioni, di formare figure gestionali specifiche per lo spettacolo dal vivo. Dalle rilevazioni che sta svolgendo l'Osservatorio

dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna sui master e l'Alta Formazione universitaria nell'ambito del management culturale in Italia è risultato che per l'anno accademico 2013/2014 sono stati attivati oltre 100 corsi nell'area culturale, dei quali solo tre riguardano specificamente lo spettacolo dal vivo. Un dato sintomatico, indice di una disattenzione verso le specifiche esigenze richieste dal settore.

E' chiaro che alla competenza pura (sapere e saper fare) si aggiunge nella valutazione delle risorse un'attenzione verso **persone fortemente motivate, con un'inclinazione all'autoimprenditorialità**, al lavoro per obiettivi e con una spiccata attitudine alla flessibilità e al *problem solving*. La formazione deve porre attenzione anche ad aspetti legati al comportamento (saper essere) e all'acquisizione delle cosiddette **soft skills** come: la **capacità di gestire le interazioni con gli altri** e quindi **di comunicare correttamente**; la **necessità di trovare un accordo dove ci sono esigenze e punti di vista diversi** e quindi la **capacità di negoziare**; la **competenza decisionale e nella risoluzione dei problemi**.

Per gli operatori intervistati questo comporta inevitabilmente anche un **cambio di passo all'interno delle proprie organizzazioni**, che devono essere disposte ad allargare i propri orizzonti, disponendosi alla trasformazione del proprio modo di lavorare. **Queste nuove figure, per esprimere il loro potenziale, hanno infatti bisogno di tempo e di ambienti lavorativi favorevoli al cambiamento, aperti ed inclusivi**, soprattutto laddove, oggi più che mai, bisogna lavorare su progetti artistici che sappiano aggregare *stakeholder* diversi, assicurando, in primis, la sostenibilità del progetto. Questo significa che anche il *fundraiser*, oggigiorno figura chiave nelle organizzazioni dello spettacolo, non può essere pensato come il salvatore *in extremis*, a cui ricorrere in situazioni di crisi e difficoltà. E' necessario imparare a utilizzare questo tipo di professionalità con tempi e modalità giuste: un *fundraiser* prima di poter pianificare una raccolta fondi deve poter conoscere il contesto interno, capire come l'organizzazione comunica verso i propri portatori di interesse, sviluppare un piano di reperimento dei fondi equilibrato che attinga da fonti diverse e con la possibilità di usare un giusto mix di strumenti (donazioni, sponsorizzazioni, strategie di *Cause Related Marketing*¹⁵, fino ad arrivare all'utilizzo delle più innovative piattaforme di *crowdfunding*¹⁶).

Riequilibrare lo sbilanciamento che esiste attualmente nel mercato del lavoro tra domanda e offerta, per cui ogni anno escono dalla formazione molti più professionisti di quanto realmente il tessuto imprenditoriale dello spettacolo da vivo possa assorbire, non è un problema facile su cui intervenire. Per alcuni degli intervistati, come ad esempio Patrizia Cuoco dell'ERT, **si deve intervenire rispetto ai corsi, riducendoli nel numero e allungandone durata e qualità**:

«Negli anni Novanta, ad esempio, alla scuola Paolo Grassi i corsi duravano un anno e immettevano sul mercato al massimo setto o otto professionisti, che nel giro di poco lavoravano tutti stabilmente. Poi il mercato è cambiato, è diminuito il placement, e così si

¹⁵ Il *Cause Related Marketing* nasce da una partnership tra un'azienda e un'organizzazione non profit ed ha come scopo quello di promuovere un'immagine, un prodotto o un servizio, traendone vantaggio reciproco. I soggetti coinvolti in un progetto di *Cause Related Marketing* sono tre: l'impresa, l'organizzazione non profit (la causa) e l'ambiente (*stakeholder* e consumatori).

¹⁶ Il *crowdfunding* (dall'inglese *crowd*, folla e *funding*, finanziamento) o finanziamento collettivo in italiano, è un processo collaborativo di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di micro-finanziamento *bottom-up* che mobilita persone e risorse.

è passati a corsi biennali per favorire un tempo maggiore di inserimento professionale. Quello che rilevo, oggi, è una sovrabbondanza di corsi e master in prevalenza orientati al management e alla comunicazione, ma poco attenti alla qualità e alla specificità dei profili che servono davvero al teatro».

Accanto ai master e ai corsi di alta formazione, è necessario pensare anche a un'offerta di formazione continua per chi già lavora e ha esperienza nel settore, ma che spesso non riesce a star dietro a quell'aggiornamento necessario per stare al passo con i tempi. Una proposta potrebbe essere **la creazione di uno sportello di consulenza "di livello", che sappia aggiornare gli operatori del settore, fornendo loro strumenti e informazioni utili per la gestione della loro auto-imprenditorialità.**

C'è poi da far fronte ad un ulteriore problema che riguarda molte organizzazioni teatrali, soprattutto pubbliche: la convivenza di almeno tre diverse generazioni di lavoratori all'interno della medesima struttura. Fabio Mangolini del **Teatro Comunale di Ferrara** ha posto l'accento proprio su questo aspetto, ovvero lo scontro generazionale che molte imprese teatrali si trovano ad affrontare, tra risorse portatrici di una diversa mentalità professionale ed organizzativa:

«Strutture molto variegate, al loro interno composte da personale che ha iniziato a lavorare con la carta carbone dell'Olivetti, che ha dovuto misurarsi con la rivoluzione del computer e di internet e che oggi si confronta con la nuova generazione dei nativi digitali espressioni di una pluralità di linguaggi».

La formazione rappresenta certamente uno strumento importante per affrontare il *digital divide* e in senso ancora più ampio il cambiamento organizzativo. E' infatti importante che il vecchio e il nuovo imparino a dialogare, mettendo a valore comune **la tradizione del mestiere teatrale e l'innovazione**. Questa dimensione vale anche in ambito tecnico, come fa notare Mangolini:

«i tecnici delle luci che vanno in pensione oggi non potevano neppure immaginare che cosa avrebbe generato la rivoluzione digitale e quella dell'illuminotecnica».

La formazione "a bottega" resta importante e imprescindibile, ma non può essere sufficiente se non è accompagnata da corsi di aggiornamento specialistici rispetto alle novità di un settore, come appunto quello del digitale e delle nuove tecnologie, che più di qualsiasi altro sta caratterizzando i nostri tempi, modificando profondamente abitudini, ritmi, organizzazione e produzione artistica, promozione e comunicazione. Una rivoluzione continua e apparentemente inarrestabile, i cui risultati si possono apprezzare anche nel campo delle *performing arts*, dove gli avanzamenti tecnologici da un lato facilitano e dall'altro rendono più complesso il lavoro degli organizzatori, in ogni caso rappresentano un volano per attrarre più partecipanti all'evento grazie a una maggiore efficienza e spettacolarizzazione.

In campo tecnico si aggiunge il tema della **sicurezza**: questione prioritaria per tanti teatri, che nella normativa¹⁷ sono equiparati ai cantieri. La sicurezza rappresenta un ambito complesso, necessita di una formazione molto specifica rispetto a conoscenze diverse: contrattualistica, adeguamento degli spazi, sicurezza del pubblico e del personale, ecc.

¹⁷ Cfr. D.Lgs. n.81/2008, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Un ulteriore aspetto riguarda la figura del *project manager*. Mangolini ha evidenziato un paradosso, che vede da un lato un'intrinseca capacità dei teatranti di lavorare per progetti, mentre dall'altro una reale difficoltà nel trasferire all'esterno del progetto artistico queste competenze ed abilità.

«E' come se nel momento in cui ci si sgancia dalla produzione artistica e si devono affrontare temi legati più alla gestione di attività esterne, non avessimo la capacità di utilizzare le nostre stesse competenze. Ad esempio, è ancora molto complessa la gestione di progetti che prevedono la partecipazione e il network con soggetti diversi, soprattutto laddove si prospettino attività di rendicontazione delle attività».

Ritornando, invece, sugli aspetti **amministrativi**, è stata manifestata la necessità di poter contare su **figure professionali maggiormente formate su materie contabili, fiscali e di contrattualistica**. A tale proposito, Marina Fontanesi della **compagnia teatrale Quinta Parete** ha ribadito come sia fondamentale che queste competenze siano diffuse in tutta la struttura:

«Visto l'elevato turnover è troppo rischioso formare una figura professionale specifica. Le questioni amministrative legate all'Enpals, alla Siae, alla sicurezza, sono questioni fondamentali e ostiche che richiedono aggiornamento continuo e attenzione. La nostra esperienza ci ha convinto che, sebbene esistano specifiche competenze legate alla produzione, promozione, su questi temi è importante che tutti abbiano almeno le conoscenze di base. Attualmente, ad esempio, stiamo tutti seguendo un corso di contabilità e accompagnamento nella redazione del bilancio, ma non è certamente sufficiente, infatti stiamo ancora cercando dei corsi di formazione più completi su queste materie e che velocemente possano sanare i nostri gap conoscitivi».

Un ulteriore aspetto interessante è stato sottolineato da Andrea Paolucci della **Cooperativa Teatro dell'Argine**, sulle relazioni e quindi sulle funzioni che i teatri oggi possono avere rispetto ai territori. In una dimensione trasversale delle filiere, infatti, cultura e politiche sociali stanno generando una pluralità di proposte interessanti, come nel caso del teatro carcere o dei laboratori teatrali a scopo educativo. Il teatro sociale necessita di una formazione specifica, in cui le componenti teoriche e pratiche si devono fondere e integrare per formare operatori ed attori che sappiano coniugare competenze di tipo creativo e di tipo sociale, qualità professionale e capacità di lavorare in squadra.

*«**Molti artisti e organizzatori teatrali hanno guardato troppo spesso al teatro sociale come una sacca di mercato da riempire o cui ricorrere in tempo di crisi, o nei momenti morti tra una produzione artistica e l'altra. Invece, il discorso dovrebbe essere molto più organico rivolto ad un progetto di ampio respiro che, soprattutto a livello di politiche culturali regionali, ripensi il teatro nella sua funzione pubblica, come un luogo capace di funzionare 24 ore su 24 e dove il palcoscenico diventa uno spazio d'incontro con la scuola, le diverse forme del disagio sociale, la salute, la comunità e l'interculturalità».***

«Se si guarda verso questa direzione, cambiano anche i ruoli dell'artista, dell'attore, del regista e del drammaturgo, che devono imparare nuove forme di decodifica e di mediazione culturale per utilizzare le proprie competenze artistiche in questa estensione di funzione educativa che il teatro assume. Un lavoro che implica la capacità di aprirsi al dialogo, al confronto e al lavoro di equipe con una pluralità di soggetti diversi. Lavorare,

ad esempio, con un ospedale o con un centro di accoglienza per gli stranieri vuole dire costruire una progettualità che vede “co-attori” nel processo di produzione sia l’esperto (il medico, il mediatore culturale, ecc.) sia l’artista».

Domanda: Attualmente l’offerta formativa regionale risponde alle esigenze delle imprese/del mercato del lavoro?

La seconda parte del focus si è incentrata sulla **funzione strategica, programmatoria ed operativa della formazione rispetto alle diverse categorie di lavoratori.**

La fotografia che emerge dalle indagini dell’Osservatorio dello Spettacolo regionale è la seguente: il sistema formativo dello spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna ha visto un particolare sviluppo dai primi anni Novanta. In particolare, vi sono stati investimenti per quanto riguarda la formazione professionale gestita dalla Regione stessa, mentre dopo la riforma del 2001, L’Università ha assunto, in particolare sul versante organizzativo, una propria autonomia.

Per quanto riguarda la formazione artistica esiste attualmente un solo ente che ha come finalità esclusiva la formazione degli attori, finanziato dalla Regione, la Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone; svolgono poi attività formative riconosciute a livello regionale i Teatri Stabili. Nel 2013 si sono svolti oltre 200 con promossi e gestiti da soggetti privati, non sostenuti dalla regione.

Se passiamo alla formazione tecnica, si evidenziano alcune criticità peculiari: quello tecnico è infatti un settore che vede costanti evoluzioni tecnologiche e inoltre necessita della disponibilità di spazi teatrali. Attualmente le iniziative sono molto episodiche.

Nella formazione manageriale, l’Università è presente a livello regionale con un master di 1° livello del DAMS in Imprenditoria dello Spettacolo e una Laurea Magistrale della Scuola di Economia in Gestione delle Arti e delle Attività Culturali (GIOCA). Vi sono poi interventi di varia durata e tipologia da parte di enti di formazione accreditati dalla Regione che affrontano singoli aspetti del management.

È stato chiesto al panel del focus group se l’offerta formativa regionale fosse coerente con il sistema produttivo e quali interventi si ritengono prioritari rispetto alle figure professionali.

I partecipanti al focus group sono stati sostanzialmente d’accordo nell’affermare che per quanto riguarda gli **artisti**, si fa riferimento a un mercato che supera la dimensione regionale e molto spesso anche nazionale, pertanto il “serbatoio” da cui vengono attinte le figure artistiche non è in prevalenza la Scuola di Teatro Galante Garrone. **La ricerca degli artisti è fortemente condizionata dalla tipologia degli spettacoli che si vogliono produrre.** Nei festival, in particolare, è molto forte la dimensione del confronto e dello scambio artistico internazionale.

Sulla questione è così intervenuta Fiorenza Menni dell’**Associazione Culturale Ateliersi**:

«La formazione artistica, sicuramente più di altre, è caratterizzata da un lavoro di “bottega”, nel senso che si seguono l’insegnamento, i laboratori e le esperienze legate ad un determinato danzatore, attore, regista ecc. Nella mia lunga esperienza di insegnamento in Italia e all’estero sovente, però, mi sono trovata di fronte a giovani che mi chiedevano cosa fare, quale percorso formativo intraprendere per diventare un artista

in una disciplina piuttosto che un'altra. In effetti il mio approccio è sempre stato quello della "bottega" nel senso che più che consigliare una struttura teatrale, consigliavo di seguire il lavoro dell'artista/degli artisti da cui ci si sente maggiormente ispirati e che corrispondono meglio di altri al nostro modo di produrre arte. Probabilmente questo porta ad una considerazione: tutto questo lavoro di "bottega" dovrebbe poter essere maggiormente istituzionalizzato e riconosciuto anche con un accreditamento della Regione.

Favorire in questo senso maggiori forme di contaminazione e contatto tra performer diversi, poter immaginare, appunto, che i Teatri Stabili, preposti alla formazione artistica, scelgano percorsi formativi che siano aperti a favorire forme di melting pot tra le diverse esperienze artistiche, tra tradizione e innovazione».

A livello regionale è mancata la capacità – a porre l'accento su questo è Fabio Mangolini – di sviluppare, anche ispirandosi a quanto avviene in Francia, **percorsi formativi "ponte"** (successivi alla formazione per attori di base) **utili all'inserimento professionale**. Ad esempio immaginando un'offerta di tirocini della durata di almeno un biennio e sostenuti per la metà del cachet con fondi regionali. Questo offrirebbe a molti **giovani attori** l'opportunità di entrare in strutture anche importanti come i Teatri Stabili. Per le imprese del settore, soprattutto le più piccole, poter attingere a nuove professionalità a condizioni economiche sostenibili rappresenta, senza alcun dubbio, un'esigenza/urgenza molto importante. Inoltre, questo porterebbe molte organizzazioni a ripensarsi anche nel **ruolo di incubatore e acceleratore**. Si tratta di porre in essere dunque, attraverso le istituzioni formative, una concreta cooperazione inter-istituzionale che favorisca forme di partnership con imprese disposte ad attivare forme di tutoraggio e *mentoring* post formazione.

Se nella progettazione del corso e nella sua erogazione il contributo delle imprese senior è strategico, lo diventa ancora di più rispetto all'*outcome* finale, ovvero l'effetto prodotto dall'azione formativa.

L'attivazione di servizi di *mentoring*¹⁸ e *tutoring*¹⁹, di *Living Lab*²⁰ e di modalità finalizzate a creare acceleratori d'impresa dovrebbe essere un punto programmatico. A monte è necessario, però, **costruire forme nuove di aggregazione e di *networking* (orizzontali e verticali) tra la filiera della formazione e la filiera della produzione.** Questo implica meccanismi di selezione dei candidati più accurati e stringenti, un'attività formativa che coniughi capacità tecniche e creatività progettuale ed imprenditoriale, un processo di accompagnamento e tutoraggio del progetto d'impresa in una fase successiva all'aula che lo renda "cantierizzabile" e fattibile²¹. Un discorso, questo, che chiaramente supera le professioni artistiche in senso stretto e che può essere riferito al complesso delle figure necessarie al mondo dello spettacolo dal vivo.

Mangolini ha dunque citato l'ECTS²² (*European Credit Transfer and Accumulation System*) – il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti basato sul carico di

¹⁸ Il *mentoring* è una metodologia di formazione che fa riferimento a una relazione (formale o informale) tra un soggetto con più esperienza (*senior, mentor*) e uno con meno esperienza (*junior, mentee, protégé*), cioè un allievo, al fine di far sviluppare a quest'ultimo competenze in ambito formativo, lavorativo e sociale.

¹⁹ Il *tutoring* è un metodo basato sull'approccio cooperativo dell'apprendimento, che consiste nella collaborazione tra studenti della stessa età o di età diverse.

²⁰ il *Living Lab* è un ambiente di innovazione aperta, in situazioni di vita reale, nel quale il coinvolgimento attivo degli utenti finali permette di realizzare percorsi di co-creazione di nuovi servizi, prodotti e infrastrutture sociali.

²¹ Si veda più ampiamente Lucio Argano, "Creare impresa: competenze e percorsi formativi" in Ugo Bacchella e Ivana Bosso (a cura di), *Management culturale e formazione. Bilanci e prospettive. Atti del Convegno, Torino 22 e 23 Settembre 2006*, Centro Studi Piemonte e Fondazione Fitzcarraldo, Torino, 2007.

lavoro richiesto a uno studente per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, espressi in termini di risultati dell'apprendimento e di competenze da acquisire – quale strumento per pianificare un'offerta formativa che favorisca lo scambio e l'osmosi tra mondo accademico e impresa, non più su scala regionale e nazionale, ma europea.

La sua adozione consentirebbe di abbattere anche le ancora troppo numerose differenze che esistono a livello regionale nel riconoscimento delle figure professionali, per cui ci troviamo nella paradossale situazione in cui ad esempio la Sardegna, la Toscana e la Lombardia riconoscono per il settore dello spettacolo dal vivo circa venti figure professionali e l'Emilia-Romagna solo cinque²³.

Emerge la difficoltà da una parte degli operatori di rispondere in modo circostanziato alla domanda di partenza, ossia se l'impianto dell'offerta formativa sia coerente rispetto al sistema produttivo regionale, per la scarsa conoscenza dell'offerta stessa.

Marco Cavalcoli della **Cooperativa E Production** rileva una mancanza di informazione a monte. Riferendosi alla sua struttura, ha messo in luce come molte risorse provenienti da corsi di formazione e master universitari della regione abbiano cominciato a collaborare attraverso forme di stage o tirocini, tuttavia l'incontro con le nuove professionalità avviene in modo troppo episodico e spesso accidentale.

«Scopriamo che esiste il tal corso o il tal master solo quando lo stagista arriva da noi e per lo più sono gli studenti a conoscere noi, manca l'informazione al contrario».

Il sistema formativo facente capo alla Regione, secondo alcuni dei partecipanti al focus, **potrebbe prevedere un servizio di placement rivolto sia ai corsisti sia alle imprese**: una piattaforma che da un lato offra agli studenti un aiuto concreto per il loro inserimento nel mercato del lavoro, riducendone i tempi di ingresso; dall'altro faciliti le imprese nel creare un incrocio domanda/offerta il più rispondente possibile alle proprie esigenze, riducendo tempi e costi per la ricerca del personale.

Un servizio di questo tipo incentiverebbe così le imprese nel contribuire alla definizione dei percorsi formativi futuri.

Durante la discussione è emerso che gli stagisti e i tirocinanti che arrivano nelle imprese hanno di norma una buona formazione teorica e di metodo, ma spesso è come se mancasse loro la capacità di capire e leggere il contesto con cui entrano in contatto. Ricevono prevalentemente una **formazione** mirata alle grandi organizzazioni, ma il mondo delle *performing arts* è fatto anche da molte **piccole organizzazioni che hanno esigenze diverse rispetto alle grandi strutture**.

Per Fiorenza Menni, parlando dei fabbisogni formativi a livello regionale, occorre ripartire proprio dal fatto che l'*humus* non è fatto solo dalle grandi imprese, dai Teatri Stabili, dall'Ater o dalla Toscanini, ma anche da molte piccole realtà che nel complesso rappresentano una fetta più che significativa dell'offerta artistica. Una posizione, questa, condivisa dagli altri partecipanti, che sottolineano la difficoltà per certi profili, ci si riferisce in particolare a quelli organizzativi, di adattare e tarare le competenze ai diversi contesti.

²² L'ECTS è stato introdotto nel 1989 nell'ambito del programma Erasmus, oggi parte del programma Socrates. L'ECTS è l'unico sistema di crediti che sia stato testato ed usato con successo in Europa. L'ECTS è stato inizialmente concepito per il trasferimento dei crediti. Il sistema facilitava il riconoscimento di periodi di studio all'estero, aumentando così la qualità ed il volume della mobilità studentesca in Europa. Negli ultimi anni l'ECTS si è evoluto in un sistema di accumulazione, da utilizzare a livello istituzionale, regionale, nazionale ed europeo. Questo è uno dei principali obiettivi della Dichiarazione di Bologna del giugno 1999.

²³Dati forniti dall'Osservatorio dello Spettacolo Regione Emilia-Romagna.

Per Patrizia Cuoco la formazione dovrebbe essere concepita come un processo diffuso e continuo, che contemporaneamente investe la formazione di giovani e l'aggiornamento continuo dei professionisti. Un'offerta capace di essere esauriente ed efficace anche attraverso la promozione di corsi più brevi, "in pillole", che gli operatori possano permettersi per quanto riguarda sia i costi sia i tempi.

«Ci troviamo in presenza di imprese piccole, dotate anche di un buono spirito autoimprenditoriale, ma che sono sempre sotto organico e combattono quotidianamente con l'urgenza da risolvere. Impossibile pensare a cicli formativi lunghi, serve molto di più una formazione "in pillole" e per temi, che fornisca soluzioni pragmatiche ai problemi».

Fabio Mangolini ha affrontato il tema dell'autoimprenditorialità, mettendo in luce che:

«Molti giovani che escono dall'Accademia sono orientati all'autoimprenditorialità, hanno spesso visioni comuni proprio per aver condiviso un percorso di studi insieme, parlano la stessa lingua e sono animati dallo stesso entusiasmo. In realtà, però, spesso il mondo della produzione fa fatica ad accogliere le innovazioni che escono da queste fucine di idee perché, di fondo, primeggia ancora un atteggiamento estremamente conservatore da parte delle direzioni artistiche».

La formazione dovrebbe dunque facilitare la creazione di occasioni di avvicinamento e scoperta del "nuovo", favorendo incontri ed eventi di scambio. In breve, **dovrebbe funzionare come piattaforma di *knowledge sharing*, come avviene in settori affini a quello culturale, dove sempre di più sta emergendo il fenomeno della start-up.**

Il focus group si è chiuso con una Swot Analysis. E' stato chiesto ad ogni partecipante di provare a riassumere, rispetto a quanto emerso durante la lunga discussione, punti di forza e debolezza che caratterizzano attualmente l'universo professionale delle imprese e di individuare in che misura la formazione può rappresentare un'opportunità per far fronte alle minacce che provengono dal calo in atto (a livello regionale , ma non solo) della domanda e dell'offerta culturale.

Dall'analisi sono emerse alcune interessanti riflessioni che hanno portato alla formulazione di proposte concrete, sia sul versante strategico, sia rispetto all'offerta formativa. Di seguito si riporta la tabella che sintetizza l'analisi Swot e il relativo commento, che raccoglie le principali proposte scaturite.

Tab. 8 – Focus group sulla Prosa: Swot Analysis

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Versatilità degli staff • Disponibilità a mettersi in gioco sotto altre vesti • Sistema teatrale diffuso caratterizzato da imprese di dimensioni diverse • Forte identificazione, e motivazione delle persone che lavorano nelle organizzazioni • Attitudine consolidata al lavoro in team • Elasticità delle strutture piccole a rispondere a diverse esigenze di lavoro (emergenze) • Curiosità verso il nuovo • Trasparenza, nelle relazioni personali e nel dialogo operativo costante 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di competenze specifiche (gestionali, amministrative, reperimento delle risorse) • Necessità di migliorare le conoscenze del personale • Competenze acquisite attraverso percorsi autopedagogici • Poca informazione sull'offerta formativa • Scarso coinvolgimento delle imprese da parte degli attori della formazione (ascolto, confronto) • Assenza di percorsi che curino ex post l'inserimento professionale • Natura ibrida di molte organizzazioni culturali e difficoltà del sistema nel riconoscimento di queste realtà • Fragilità economica • Preponderanza della componente artistica su quella organizzativa e gestionale • Percorsi formativi troppo lunghi e generici
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione come opportunità di confronto con professionalità capaci di introdurre nuove modalità lavorative • Possibilità di riconfigurare professioni e mansioni sulla base di nuove competenze • Acquisizione di competenze trasversali • Rafforzamento delle attività di formazione continua (in particolare su tecnologie, normative, fiscalità, ecc.) • Occasione di riflessione sul proprio modo di operare: abitudine VS cambiamento • Relazione con centri di produzione • Apertura all'Europa e al confronto internazionale • Creazione di albi professionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione troppo lunghi • Formazione eccessivamente teorica e basata su modelli ideali • Scollamento tra formazione teorica e pratica • Eccessiva settorialità • Placement basso • Poca informazione dell'offerta formativa alle imprese • Autoreferenzialità del sistema formativo • Scarsa conoscenza e assenza di informazione sulla formazione finanziata • Formazione scollegata dalla produzione • Eccesso di corsi: numero di diplomati eccessivi rispetto alla capacità del mercato professionale di inserirli

7.5.2. Musica e Danza

Al focus group per i settori della musica e della danza, speculare rispetto a quello riservato alla prosa, hanno partecipato rappresentanti di otto imprese. Anche in questo caso ricoprono ruoli diversi: artistici, amministrativi, responsabili dell'organizzazione e della formazione.

Domanda: quali sono gli andamenti occupazionali nel settore dello spettacolo dal vivo?

In Emilia-Romagna, secondo i partecipanti al focus group, la danza ha conosciuto negli ultimi anni una forte espansione in termini di offerta, domanda e consumi, con positivi riscontri in termini di occupazione, sia sul versante artistico sia su quello organizzativo.

Diversamente, per quanto attiene la **musica** si evidenzia una situazione parzialmente contraddittoria: a fronte di un calo costante della partecipazione del pubblico²⁴ ci si trova dinanzi a un numero circoscritto di soggetti, che assorbono circa il 90% dei contributi pubblici. Da tali risorse restano escluse, o quasi, strutture più snelle e leggere, più dinamiche nel coinvolgimento del personale e capaci di attivare nuove forme e modalità gestionali e organizzative.

Nel corso del focus group è emerso che la **danza** si distingue per una micro-imprenditorialità (talvolta sconfinante nell'artigianalità) molto attiva, caratterizzata da soggetti che, indipendentemente dalla forma giuridica nella quale si sono costituiti, presentano un numero limitato di lavoratori (ad es: un coreografo, un danzatore, un *performer*, supportati da un organizzatore e un tecnico).

È stato sottolineato che le realtà di piccole dimensioni funzionano con organici all'interno dei quali **un'unica figura deve, giocoforza, ricoprire ruoli differenti**: ad esempio, spesso il direttore artistico è anche direttore organizzativo. Da ciò deriva la **necessità di sviluppare competenze trasversali**, peraltro sempre nuove e in continua evoluzione, soprattutto se si guarda all'ambito organizzativo e tecnico. Negli ultimi anni si è assistito a una progressiva professionalizzazione di molte giovani compagnie: ciò ha comportato una maggiore presenza fissa di figure necessarie alla crescita in termini di imprenditorialità delle compagnie, ovvero tecnici e personale amministrativo e organizzativo, dato in accordo con il calo del personale artistico e l'aumento di quello tecnico e organizzativo, che ha caratterizzato l'andamento del comparto nell'ultimo decennio (2002-2011).

Ovviamente il discorso si complica nel momento in cui si analizza il **comparto musicale**, all'interno del quale si collocano realtà tra loro molto differenti per dimensioni economiche, struttura organizzativa e gestionale, dinamiche produttive, pubblici di riferimento, capienza degli spazi gestiti. Oltre al Teatro Comunale di Bologna, che è una fondazione lirico-sinfonica, vi sono infatti sei teatri di tradizione²⁵, ma anche numerosi *ensemble* di piccole dimensioni. Si tratta di soggetti poco paragonabili tra loro: i primi sono realtà con strutture organizzative, amministrative e tecniche proprie, nelle quali si tende a stabilizzare il personale tecnico e amministrativo. Il panorama regionale si arricchisce con la presenza di diverse orchestre, tra le quali una ICO (Istituzioni Concertistico Orchestrali), la Toscanini di Parma. Queste orchestre si appoggiano prevalentemente a strutture già esistenti, ovvero teatri con strutture tecniche e organizzative dotate di proprio personale.

²⁴ Cfr: per un approfondimento si veda lo studio sugli andamenti della domanda e dell'offerta nel 2013 realizzato dall'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna.

²⁵ Sulla base della Legge n.800 del 14 agosto 1967 (Legge Corona) sono tenuti a produrre opere liriche.

Uno spazio a parte è rappresentato dal **teatro di strada**, che in Italia assume rilievo internazionale a partire dal 1988, con la nascita del primo Buskers Festival a Ferrara, prevalentemente legato alla musica, che riceve immediatamente riscontri positivi di pubblico, avviando un sistema virtuoso per cui la domanda ha alimentato l'offerta di spettacoli e artisti. Sono nate due scuole e una Federazione Nazionale Arte di Strada (FNAS), a fronte di un riconoscimento ministeriale praticamente irrisorio rispetto alla capacità attrattiva evidenziata, come fa notare Luigi Russo del **Ferrara Buskers Festival**.

Domanda: Quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

Come per il teatro, anche per la musica e la danza flessibilità, versatilità e trasversalità sono necessarie alle nuove figure professionali; così come l'inclinazione all'autoimprenditorialità, il lavoro per obiettivi, la capacità nel mediare esigenze artistiche, amministrative e tecniche; il sapere leggere i bisogni e le necessità del contesto all'interno del quale si opera.

Si evidenzia l'esigenza di **fornire un sostrato formativo comune e condiviso che possa poi portare a specializzazioni settoriali e di filiera**.

La musica e la danza si connotano per un livello di professionalizzazione molto elevato, sono caratterizzati dalla presenza di figure artistiche impegnate in un processo costante di riqualificazione e aggiornamento. Il **personale artistico** è indirizzato, a seguito dei percorsi formativi, verso le strutture di grandi dimensioni. Diversamente, si richiederebbe loro una **maggiore flessibilità e capacità di adattarsi anche alle esigenze e richieste di realtà di dimensioni minori, nonostante le possibilità economiche e tecniche siano senza dubbio più contenute**.

Relativamente al **comparto tecnico**, si evidenzia la necessità di fornire **competenze trasversali**, capaci di coniugare in modo dialogico le esigenze artistiche con quelle tecniche. Selina Bassini dell' **Associazione Cantieri** interviene così sulla questione:

«Manca loro [ndr. alle figure tecniche] la possibilità di usare un certo tipo di tecnologie, quindi inventano in maniera artigianale come sopperire alle difficoltà».

Si tratta spesso di competenze acquisite sul campo, grazie ad un lavoro di bottega e a una capacità di lettura e adattabilità al contesto delle piccole imprese. Si tratterebbe pertanto di **formare figure a tutto tondo capaci di leggere in modo propositivo le esigenze artistiche e i limiti di budget, per trovare la soluzione migliore da mettere in atto anche all'interno di strutture snelle e con una minore disponibilità di spesa**. Su questo tema interviene Paolo Brancaloni del **Teatro Dimora L'Arboreto** di Mondaino:

«Si creano soluzioni tecniche ad hoc per le produzioni in ambito contemporaneo, non solo nella danza, ma anche nel teatro».

Massimo Carosi di Danza Urbana ribadisce la necessità, soprattutto per i tecnici, di saper lavorare in contesti anche di piccole dimensioni e spazi scenici diversi da quelli tradizionali:

«Mi rendo conto che molto spesso arriva personale tecnico che ha una formazione calibrata sulle grandi imprese, sulle grandi strutture, quindi grandi teatri; non ha la capacità di realizzare un allestimento tecnico particolare in uno spazio che non è uno spazio teatrale, ma può essere ad esempio un luogo particolare della città. Quindi una bassa capacità di adattamento rispetto a situazioni che via via sono anche meno strutturate e meno convenzionali rispetto al passato».

Oltre al settore tecnico, sono stati evidenziati i bisogni formativi specifici in ambito organizzativo. Anche in questo caso si sente l'esigenza di una figura professionale nuova, capace di leggere i bisogni e le potenzialità artistiche di soggetti anche di piccole dimensioni, cogliendone punti di forza e asset strategici, creando relazioni virtuose sia con il contesto territoriale di riferimento sia con il contesto europeo. Pertanto una tipologia di organizzatore dotato di forti *skills* nelle aree del *project management* e del *fundraising*, della **progettazione internazionale**, insieme ad una certa dose di **autoimprenditorialità** e la **capacità di adottare una logica processuale**, modellando le proprie competenze e i propri strumenti in funzione degli obiettivi peculiari perseguiti dall'organizzazione nella quale si opera e del contesto nel quale si sviluppa la propria attività.

«Le figure emergenti richieste – dice Selina Bassini - possono essere gli organizzatori che arrivano da compagnie grosse e riescono ad adattare il loro know-how a compagnie che invece devono emergere, quindi devono conoscere i percorsi europei, capire quali sono i network. Tanti fanno gli organizzatori ma non li conoscono ».

«Un'altra figura – commenta Paolo Brancalion - ma a noi spaventa sempre molto, è quella legata al mare magnum che si sta aprendo sulla comunicazione dei social media, dove ormai c'è una preparazione specifica...Vedo che le giovani compagnie soprattutto sui social media lavorano, a livello personale. Questo dilaga in forme, secondo me, che non aiutano la professionalizzazione, spesso recano danni al lavoro di comunicazione».

Domanda: Attualmente l'offerta formativa regionale risponde alle esigenze delle imprese/del mercato del lavoro?

Come nel focus group dedicato al teatro, è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la propria opinione, rispetto alla propria impresa e alla propria esperienza di operatori culturali, in merito alla coerenza dell'offerta formativa rispetto al sistema produttivo regionale e quali interventi formativi si ritengano prioritari rispetto alle figure e ai diversi settori.

Per quanto riguarda la **formazione tecnica**, sono state evidenziate le necessità peculiari derivanti dalla velocità di evoluzione delle nuove tecnologie, che presentano un indice di invecchiamento rapidissimo; dalla capacità di adattare la performance/spettacolo agli spazi fisici (non solo teatrali) nei quali verrà realizzata. E' dunque emersa l'esigenza di una formazione *ad hoc*.

Per quanto concerne la **formazione artistica**, stante la crescente contaminazione tra settori e la conseguente multidisciplinarietà, appare fondamentale, per consentire un'evoluzione artistica del comparto coreutico, la formazione di figure che sappiano muoversi a cavallo tra l'ambito artistico e quello tecnico. Francesca Pennini di **Collettivo Cinetico** conferma questa tendenza:

«Spesso, ci si trova a lavorare con light designer che vengono dall'Accademia di Belle Arti, ma anche con danzatori che vengono dalle arti visive piuttosto che dalla musica, per una necessità di dialogo costante, dato dalla natura attuale della creazione».

Emerge una mescolanza di spinta artistica (urgenza creativa) e dimensione materica del fare sulla scena e per la scena, all'interno di quelli che sono comunque vincoli di budget e bilancio. Fabio Mangolini sottolinea che la **creatività** deve permeare anche le figure più strettamente manageriali, che la condivisione dei presupposti artistici non è altresì sufficiente se non è alimentata da una **conoscenza del settore non solo per quanto attiene gli aspetti di sostenibilità o amministrativi**; è necessario, infatti, che *«le competenze siano il più possibile trasversali, una conoscenza reciproca, per fare in modo che questi mondi non siano lontani».*

Trasversalità e flessibilità continuano a essere presentati come elementi alla base della formazione dei futuri operatori culturali. Il territorio dell'Emilia-Romagna non si presenta più permeabile come lo era negli anni '90, periodo di fermento creativo legato alla presenza sul territorio di compagnie impegnate nella formazione. Nel corso dell'ultimo decennio in regione la formazione si è dimostrata poco incline alla sperimentazione e alla trasversalità dei linguaggi. Ciò ha portato spesso gli artisti a completare la propria formazione all'estero, per fare fronte alle carenze locali, soprattutto a livello coreutico. Proprio a partire da tale lettura del contesto, l'**Associazione Cantieri** propone una visione rinnovata del percorso formativo nel settore danza: si ipotizza una formazione a bottega, in cui si investe nelle giovani compagnie del territorio, alle quali viene offerta la possibilità di entrare in contatto con un coreografo che possa fornire nuovi stimoli interessanti. La seconda fase deve essere intesa come una sorta di Accademia mobile, che faccia una selezione non solo sul territorio regionale, ma su tutta la penisola.

La necessità di sviluppare competenze trasversali e creare momenti di connessione tra i differenti comparti dello spettacolo dal vivo appare evidente laddove si vuole valorizzare il *brand* italiano, ad esempio attraverso il bel canto: se è vero che l'Italia si presenta ancora come realtà privilegiata in questo campo, nuovi agguerriti *competitor* si stanno affacciando sul mercato. Sulla questione si esprime Fabio Mangolini:

«Rispetto al canto, in altri paesi si è molto più avanti. Si è avanzati semplicemente perché esiste anche una relazione, guarda caso, tra il mondo del teatro e quello del bel canto, cosa che in Italia fa fatica a prendere piede. Ciò detto, è comunque vero che moltissime persone vengono in Italia a studiare e i nostri conservatori, soprattutto per quanto riguarda la lirica, sono pieni di cinesi, di coreani, di giapponesi».

Passando alle possibili azioni che possono essere intraprese rispetto alle figure emergenti, emerge la necessità di un'offerta formativa centrata sulla creazione di profili trasversali, che parta dall'analisi del fabbisogno formativo locale ma anche dal confronto tra esperienze italiane ed internazionali, un'offerta basata su percorsi curricolari che

tengano in considerazione la possibilità di utilizzare le competenze in organizzazioni diverse tra loro ai vari livelli, ma anche in territori diversi.

Si rileva che in Emilia-Romagna risulta attivo un unico liceo coreutico²⁶, a Reggio Emilia, mentre una rete capillare che garantisca un primo approccio al mondo performativo sarebbe auspicabile, non solo per individuare e alimentare le nuove generazioni di operatori culturali, ma anche per formare il pubblico di domani.

Secondo i partecipanti l'alta **formazione dovrebbe essere affidata a enti accreditati** presso la Regione Emilia-Romagna, specializzati nel mondo dello spettacolo dal vivo; l'amministrazione regionale dovrebbe far sì che la formazione artistica sia gestita da realtà in cui sono presenti "maestri" e punti di riferimento. L'offerta formativa dovrebbe partire da un'analisi delle specificità territoriali, delle caratteristiche del contesto produttivo e delle sue dinamiche interne, della possibilità di creare sinergie e interscambi.

Per quanto attiene l'Università si dovrebbe partire dalla lettura delle specificità degli Atenei presenti sul territorio per avviare percorsi interfacoltà o interateneo **a livello locale, nazionale e internazionale.**

Sarebbe altresì importante, per sviluppare processi di incubazione, avviare forme di **mentoring o di supporto da parte delle strutture esistenti nei confronti delle realtà più deboli o in fase di start-up.** Tutto questo parallelamente alla creazione di un processo di premialità presieduto dall'Assessorato alla Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità della Regione Emilia-Romagna. La proposta formativa non deve essere monolitica; deve essere concepita come un costante *work in progress*, capace di leggere i bisogni e le esigenze del contemporaneo, raccogliendo le suggestioni per gli sviluppi futuri. La formazione dovrebbe anche favorire occasioni di avvicinamento e scoperta delle nuove tendenze, creando cortocircuiti positivi anche tra filiere differenti, secondo un'ottica di *knowledge sharing*.

Il focus group si è chiuso con una Swot Analysis. E' stato chiesto a ogni partecipante di provare a riassumere, rispetto a quanto emerso durante la lunga discussione, punti di forza e debolezza che caratterizzano attualmente l'universo professionale delle imprese e di individuare in che misura la formazione possa rappresentare un'opportunità per far fronte alle minacce che provengono dal calo della domanda e dell'offerta culturale.

Dall'analisi sono emerse alcune interessanti proposte operative, di seguito sintetizzate.

²⁶ L'Istituto Superiore Liceale "Matilde di Canossa", indirizzato all'apprendimento tecnico-pratico della musica e della danza ed allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura.

Tab. 9 – Focus group su Musica e Danza: Swot Analysis

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Vocazione internazionale • Capillarità • Dialogo con il territorio • Scambio di conoscenze pratiche e esperienze • Diversità di strutture e competenze nella rete • Per la musica: presenza di molte scuole di Alta Formazione (AFAM) • Forte senso di appartenenza • Capacità di diffusione sul territorio • Stimolazione e accompagnamento di nuovi talenti artistici • Aumento dell'interesse nell'ambito teatrale (nuovi spettatori) 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nella definizione di un disegno strategico pluriennale • Difficoltà di intercettare figure che abbiano competenze di comunicazione • Carenza di competenze in ambito organizzativo, manageriale e amministrativo aderente alla natura della compagnia e al contesto multiforme cui fare fronte • Per la danza: eccessiva commistione dei ruoli artistici-organizzativi e tecnici ; scarsa conoscenza e dialogo con le istituzioni
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Vocazione ad incentivare processi di incubazione • Crescita delle opportunità di scambio con altre realtà (messa in rete) • Potenziamento delle capacità produttive attraverso la formazione finalizzata all'aggiornamento delle competenze tecnologiche • Sviluppo delle attività e incentivazione della domanda attraverso la formazione nell'ambito dei social media • Ampliare i "corridoi di conoscenza" 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del proprio impegno in ambito formativo dovuto a difficoltà organizzative e/o finanziarie • Formazione affidata a enti inadeguati • Investimento di tempo incompatibile con l'attività e la carenza di personale • Non riuscire ad orientare la formazione verso le effettive esigenze

7.5.3. Considerazioni

Tutte le organizzazioni riconoscono l'esigenza di acquisire competenze trasversali, di accedere ad una formazione continua mirata che sappia promuovere percorsi di sviluppo del capitale umano, che integri scuola (intesa in senso ampio) e formazione sul campo. E' ritenuto prioritario puntare sullo sviluppo di competenze professionali (con un accento su quelle relazionali), così come sulla capacità degli operatori di saperle utilizzare.

Sono ritenuti più funzionali i percorsi formativi che utilizzano metodologie partecipative e attive. La formazione è infatti avvertita come una reale opportunità per lo sviluppo e il miglioramento personale e delle imprese, laddove riesce a far condividere le esperienze attraverso il confronto, lo studio di casi e buone pratiche. Rispetto alle esperienze in corso, si richiede un maggiore dialogo con professionisti provenienti anche da altri paesi. La **dimensione internazionale** è considerata imprescindibile, così come il **tirocinio** si rileva saliente nell'ambito dell'offerta formativa, tanto più se si considera che nelle *performing arts*, rispetto ad altre aree, l'apprendimento avviene in un orizzonte temporale non episodico, tra conoscenze apprese nel momento formativo canonico e conoscenze maturate sul piano esperienziale, così come avviene nelle bottega artigiana. I percorsi formativi sono ritenuti efficaci se comprendono attività quali workshop, laboratori, *knowledge group*, lavoro in team, ecc.

L'esperienza formativa deve garantire, in questa prospettiva, un arricchimento che va oltre lo scambio tra nuova conoscenza (l'utente) e prassi lavorativa (l'impresa).

Una tendenza sempre più presente nel settore dello spettacolo dal vivo è l'interdisciplinarietà, un elemento, questo, percepito come nodo nevralgico, poiché si scontra spesso con logiche istituzionali che non consentono di dare legittimità a forme artistiche non codificate.

La formazione può essere una leva per gestire il cambiamento e accogliere l'innovazione, purché si rivolga non solo alle imprese del territorio secondo una logica *bottom-up*, ma parta da una visione alta, fornendo agli amministratori, ai *decision makers* e ai manager che a livelli diversi operano nella Pubblica Amministrazione, competenze e strumenti nuovi.

Si auspica infatti l'introduzione di indicatori di qualità nella regola quotidiana del management pubblico, quale metodologia e conseguenza di un'evoluzione dei bisogni del mondo culturale e, in specie, di quello delle *performing arts*.. Questo processo dovrebbe essere di stimolo alle imprese del settore, per una ricollocazione positiva all'interno dei nuovi contesti. Si richiede altresì una competenza diversa nella valutazione dei progetti e nella misurazione dei risultati, non più intesi solo come *output* quantitativi (numero di biglietti venduti, numero di repliche, ecc.) ma come *outcome* qualitativi (attivazione di processi di partecipazione della comunità, benessere sociale, allargamento e diversificazione dei pubblici, ecc.).

Sul versante didattico un altro aspetto importante su cui soffermarsi è la **durata dei percorsi**. In molte imprese di spettacolo lavorano poche risorse, ciascuna con diversi ruoli e mansioni. Perciò diventa complicato privarsi del loro apporto impegnandole in percorsi formativi lunghi. Per i partecipanti ai focus group, **soprattutto per quando riguarda l'aggiornamento professionale**, sarebbe importante potere accedere a una **formazione "in pillole", di breve durata ma intensiva e focalizzata su temi specifici**.

Per quanto riguarda la formazione universitaria e l'alta formazione, emerge la necessità di coinvolgere *ex ante* nella programmazione gli operatori e le imprese. Al di là della validità dei percorsi universitari e dei master, è emersa dal focus group una certa insoddisfazione delle imprese rispetto alla capacità degli stagisti di comprendere velocemente i contesti in cui si trovano a lavorare. Si rileva uno **scollamento tra la formazione teorica, per lo più pensata per grandi organizzazioni, e la capacità di agire in modo pragmatico, adeguando strategie, risorse e strumenti ai reali bisogni e possibilità delle imprese**. Ne consegue che l'inserimento di nuove risorse implica per le organizzazioni un investimento di tempo eccessivo, al punto che spesso gli stage terminano senza aver avuto la possibilità di raccogliere i frutti dell'investimento. Il rischio maggiore per le imprese è che inserire nuovo personale in una situazione economica non rosea, porti a costi maggiori rispetto ai benefici. Coinvolgere le organizzazioni del settore già nella fase progettuale risulterebbe funzionale alla formazione di profili professionali più adeguati rispetto alle necessità espresse.

L'offerta di base fondata su corsi incentrati sul sapere e sulla costruzione di un apparato teorico solido resta imprescindibile, ma deve essere corredata dalla capacità di innescare esperienze partecipative nelle quali i corsisti, siano essi universitari o professionisti, si sentano chiamati a prendere parte attiva, mettendo in campo le proprie competenze e la specifica esperienza lavorativa, sviluppando nuove competenze e capacità legate al campo di applicazione.

Anche le metodologie e le tecniche d'aula cambiano. Esercitazioni di *problem solving*; presentazioni di casi, centrati sulla capacità di analizzare e risolvere questioni complesse; "auto-casi" come varianti ai casi tradizionali, sembrano essere le proposte cui si guarda con maggiore attenzione e interesse. Una formazione dunque che vede quali obiettivi principali:

- rinforzare l'acquisizione di conoscenze;
- aumentare le capacità operative;
- accrescere le capacità di risolvere problemi;
- implementare la capacità di diagnosticare le priorità.

Nel corso dei focus group è emersa nel complesso un'esigenza di miglioramento qualitativo legata alla formazione di nuove professionalità. Sul versante artistico si individuano figure di confine vocate all'interdisciplinarietà e alla contaminazione dei linguaggi. Sul versante organizzativo, sono considerate figure necessarie (tra quelle da formare), gli **esperti nella valorizzazione delle attività culturali, esperti nelle tecniche digitali e connettori di rete**, ovvero **figure in grado** di fare sistema tra le filiere culturali e tra queste e le altre filiere.

Un altro dei temi salienti nel settore dello spettacolo dal vivo è quello del pubblico. L'Europa, a tale proposito, individua nell'**audience development**, ovvero lo sviluppo e la crescita del pubblico, uno degli obiettivi prioritari di *Creative Europe*, il programma europeo di supporto al settore culturale per il periodo 2014-2020.

Spetta alla formazione pensare ad un'offerta finalizzata a creare figure che creino modelli di produzione artistica – ma anche di business – innovativi, tali da favorire l'accesso, **ampliando la base partecipativa, creando al contempo un nuovo pubblico "europeo"**.

Sono emerse due proposte innovative: la prima consiste nella **creazione di incubatori collegati a progetti residenziali** da sviluppare con quelle compagnie e imprese che dimostrino una reale capacità di operare in tale direzione. La seconda nell'istituzione di **albi professionali** che prevedano l'obbligatorietà della formazione continua, con il riconoscimento di crediti formativi; poiché le imprese considerano la formazione non solo come scelta aleatoria ed ipotetica cui ricorrere in caso di estrema necessità (si pensi ai percorsi in materia di sicurezza).

Un modello cui ispirarsi è quello francese del Congedo Individuale di Formazione (CIF, in francese *Congé individuel de formation*) promosso dall'Afdas²⁷, che consente ai professionisti di interrompere la propria attività per frequentare percorsi di perfezionamento professionale della durata massima di un anno, nel caso vengano rispettati determinati parametri (anzianità professionale di almeno due anni, 220 giorni di lavoro e altri ancora).

Il tema degli albi, emerso nel gruppo dedicato alla prosa, è stato molto discusso. C'è chi pensa che porti a un irrigidimento delle procedure e della burocrazia, per altri è una strada da percorrere, lavorando però su un cambio di cultura organizzativa che non può riguardare solo le imprese del territorio, ma deve coinvolgere le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche.

Il tema è comunque di grande attualità, ed è stato affrontato a livello istituzionale, in tempi recenti, con riferimento ai Beni Culturali²⁸.

Secondo gli operatori intervistati bisogna svolgere un lavoro di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni rispetto al ruolo e al valore della formazione, che va considerata come un investimento, sia sul piano imprenditoriale, sia dal punto di vista etico e deontologico.

I punti di debolezza dell'attuale panorama regionale sono stati generati, in particolare negli ultimi anni, dall'insufficiente dialogo tra le diverse amministrazioni e le imprese relativamente alle esigenze di queste ultime.

L'analisi Swot ha permesso di evidenziare linee d'azione da proporre, fermo restando che bisognerebbe prevedere **percorsi "propedeutici"** di avvicinamento **per formare nuovi pubblici e futuri operatori culturali** partendo dalle scuole superiori, proponendo un coinvolgimento attivo dei ragazzi ai quali dovrebbe essere offerta la possibilità di vedere dall'interno i meccanismi del mondo dello spettacolo dal vivo nella sua pratica.

Da parte dei soggetti che hanno partecipato ai focus è emersa la disponibilità – plausibilmente estensibile a molti altri soggetti del territorio – a fungere da incubatori, da soggetti intermediari, tra chi si occupa di programmare la formazione e il mercato, laddove consente l'assorbimento graduale delle nuove figure formate necessarie.

Si tratta di ripensare la formazione, come potenzialità per la crescita professionale delle imprese e non come un processo che si ferma e finisce con l'erogazione dell'offerta formativa in quanto tale.

²⁷ Afdas, acronimo di *Assurance Formation des Activités du Spectacle*, è un organismo che si occupa di raccogliere e ripartire i contributi relativi alla formazione nei settori cultura, comunicazione e intrattenimento.

²⁸ Cfr. si veda la «Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti».

8. Interviste a testimoni privilegiati

Parallelamente ai focus group sono state realizzate interviste a quattro autorevoli professionisti dello spettacolo dal vivo della regione. Le interviste, imperniate sugli stessi obiettivi conoscitivi dei focus group, sono state realizzate in forma scritta; è stato chiesto agli intervistati di intervenire con riferimento ai settori nei quali operano.

I professionisti coinvolti sono:

- Roberto De Lellis, Responsabile della programmazione ATERDANZA;
- Giuseppe Gherpelli, Direttore Generale Fondazione I Teatri di Reggio Emilia;
- Fulvio Macciardi, Direttore dell'Area Artistica del Teatro Comunale di Bologna;
- Ruggero Sintoni, Direttore Artistico Accademia Perduto/Romagna Teatri.

8.1. Roberto De Lellis

8.1.1. Il mercato professionale

D: Qual è la situazione attuale?

R: In effetti il fabbisogno di personale artistico nella danza non c'è. Soprattutto perché l'autoproduzione induce a concentrare nella figura del coreografo/danzatore principale la maggior parte delle funzioni artistiche. Le figure professionali più ricercate sono perciò quelle organizzative, soprattutto nel settore della distribuzione commerciale. Scarseggiano figure professionali di alto livello a questo riguardo, che abbiano cioè un'adeguata formazione di marketing e siano in grado di sostituire a tutti gli effetti i coreografi, che spesso e impropriamente si assumono questa responsabilità solo in virtù di una capacità di relazione spesso appresa per necessità.

D: Alla luce dell'attuale andamento del settore, quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

R: Sugli artisti della danza ho già detto.

Per quanto riguarda gli amministrativi/organizzativi il fabbisogno c'è, soprattutto perché chi sta operando lo fa con strumenti appresi "sul campo" e senza un'adeguata conoscenza del mercato e delle specifiche esigenze del settore. La danza, nella maggior parte dei casi, ha bisogno di figure organizzative e amministrative adeguate a compagnie di 4/5 elementi al massimo. Per i tecnici si fa riferimento a coloro che ricevono una formazione (suono e luci) adatta anche al teatro. Ultimamente, rispetto a 5-6 anni fa, l'offerta in questo settore è più ampia, anche a causa di una diminuita occupazione in teatro, con stagioni.

D: Vi sono figure emergenti che necessiterebbero di essere formate?

R: Le figure di cui credo si senta più la necessità sono quelle legate alla comunicazione con i nuovi strumenti informatici, in grado cioè di gestire e aggiornare i siti web, i social network e le funzioni di marketing ad essi collegati.

D: Quali sono le nuove competenze oggi necessarie (nelle tre macroaree) per apportare innovazione e sviluppo al settore?

R: Le competenze già indicate, in particolare quelle che siano in grado di cogliere le esigenze del web marketing e della comunicazione mediante una pluralità di social network.

8.1.2. La formazione

D: L'offerta formativa dell'Emilia-Romagna nel campo dello spettacolo dal vivo risponde alle esigenze delle imprese/del mercato del lavoro in ambito artistico, tecnico, manageriale?

R:

La formazione artistica

Nella danza si sente la necessità di dare forma e sostanza al mestiere di coreografo, una competenza che non viene insegnata da nessuna scuola e mi pare poco anche in Accademia. In effetti molti dei nostri artisti finiscono per andare in Olanda o Belgio, dove trovano artisti, maestri e luoghi che dedicano una specifica attenzione al tema della coreografia. L'unica scuola che ha uno spazio su questo tema è la Paolo Grassi. Su questo terreno ritengo che ci sarebbe un'enorme spazio, sempre che a guidare corsi del genere ci fossero coreografi di fama, capaci di offrire un reale percorso formativo in questo senso, per un periodo di tempo non inferiore ai tre anni d'impegno.

La formazione tecnica

La formazione tecnica è sempre essenziale, unitamente ai corsi sulla sicurezza, che ho molto apprezzato e che, credo, vadano ripetuti. Penso che si possano fare anche corsi di aggiornamento, utili ai già occupati o a coloro momentaneamente disoccupati e in cerca di nuova collocazione. Per questi ultimi sarebbe assolutamente interessante offrire percorsi per migliorare le proprie conoscenze tecnologiche in vista della continua evoluzione del settore illuminotecnico e fonico.

La formazione manageriale

Non conosco il corso di Economia [ndr. si fa riferimento alla laurea magistrale della Scuola di Economia dell'Università di Bologna in Gestione delle Arti e delle Attività Culturali]; ritengo che avere una cultura non solo economica, ma anche umanistica, sia essenziale per chi si avvicina a questi ruoli. E' essenziale conoscere gli strumenti del management, ma questi sono inutili se non si conosce la storia dello spettacolo e la specifica declinazione che ha avuto nel nostro paese e, più in generale, in Europa. Sarebbe perciò utile che il DAMS, oltre al Master Imprenditoria dello Spettacolo, sul quale il giudizio è sicuramente positivo, offrisse, nell'ambito delle lauree triennali e magistrali uno specifico e adeguato percorso formativo per i manager dello spettacolo. Un master è una buona cosa ma non è sufficiente.

8.2. Giuseppe Gherpelli

8.2.1. Il mercato professionale

D: Qual è la situazione attuale?

R: La Fondazione I Teatri di Reggio Emilia non ha personale artistico. Il personale tecnico è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi tre anni, mentre nello stesso periodo il personale amministrativo e organizzativo si è ridotto del 15%.

D: Alla luce dell'attuale andamento del settore quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

R: La Fondazione I Teatri di Reggio Emilia non ha personale artistico. I fabbisogni formativi principali sono quelli della sicurezza e dell'impiego delle nuove tecnologie per il personale tecnico, delle nuove metodologie di lavoro per il personale amministrativo e organizzativo. Segnalo, in particolare, le necessità formative del settore "comunicazione", dove la velocità delle trasformazioni impone costanti aggiornamenti.

D: Vi sono figure emergenti che necessiterebbero di essere formate?

R: Controllore di gestione, analista del pubblico.

D: Quali sono le nuove competenze oggi necessarie (nelle tre macroaree) per apportare innovazione e sviluppo al settore?

R: Analisi del pubblico, progettazione di partnership, semplificazione delle procedure amministrative e contabili.

8.2.2. La formazione

D: L'offerta formativa dell'Emilia-Romagna nel campo dello spettacolo dal vivo risponde alle esigenze delle imprese/del mercato del lavoro in ambito artistico, tecnico, manageriale?

R:

La formazione artistica

Le AFAM [ndr. Scuole di Alta Formazione Artistica e Musicale], pur nella loro diversità, sono il frutto di una riforma non compiuta e probabilmente non sufficientemente meditata. La situazione mi pare meriti una stagione intensa di ripensamento generale.

La Scuola dell'Opera accreditata dalla Regione può essere una scelta di fondamentale importanza, e merita una attenzione maggiore di quella che le si è dedicata: può diventare uno strumento decisivo per lo sviluppo di azioni e programmi che permettano al sistema regionale di trovare assetti e soluzioni auspicabilmente innovativi.

Le scuole di musica riconosciute dalla Regione sono troppe, e la differenza qualitativa che vi si riscontra suggerisce azioni di ridimensionamento e razionalizzazione.

La formazione tecnica

Il superamento della episodicità delle iniziative formative mi pare il primo obiettivo da raggiungere. Occorrerebbe inserire le azioni formative in piani veri e propri, da condividere con tutte le aziende interessate, creando un circuito di teatri che, a rotazione, possano ospitare progetti formativi annuali programmati.

La formazione manageriale

Il panorama delle opzioni universitarie è talmente vasto su scala nazionale e internazionale da rendere impalpabile un riflesso territoriale della sola Università di Bologna, e altrettanto poco incisivo il quadro dell'offerta degli altri enti.

Al momento, poi, l'effetto della crisi economica e i provvedimenti restrittivi riguardanti le fondazioni partecipate dagli enti pubblici (blocco del turn over, p.e.) rendono assai ardua ogni verifica di efficacia degli interventi.

8.3. Fulvio Macciardi

8.3.1. Il mercato professionale

D: Qual è la situazione attuale?

R: Confermo la sostanziale necessità prioritaria di personale tecnico, essendo quello artistico nella necessità di ridimensionamento causa elevati costi.

D: Alla luce dell'attuale andamento del settore quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

R: Il settore più critico resta certamente quello tecnico, per cui la effettiva necessità, nel contesto attuale, sarebbe di avere disponibilità di personale altamente preparato e qualificato, per contratti a termine certamente prevedibili anche con grande anticipo. Per quanto riguarda in senso lato il personale amministrativo, la esigenza nel medio termine sarà certamente di figure in grado di operare nei diversi settori (principalmente gestionale e amministrativo) con elevate competenze e soprattutto conoscenza COMPLESSIVA del settore, così da essere impiegato secondo modalità interdisciplinari, superando le consuete divisioni.

D: Vi sono figure emergenti che necessiterebbero di essere formate?

R: Ad oggi le necessità e problematiche sono sempre più correlate ad alta specializzazione ed interdisciplinarietà.

D: Quali sono le nuove competenze oggi necessarie (nelle tre macroaree) per apportare innovazione e sviluppo al settore?

R: Il settore necessita di professionalità sempre più trasversali: il contenimento del numero del personale dipendente porta a ricercare figure competenti non solo in un singolo settore, ma che sappiano affrontare positivamente questioni che intersecano più settori.

Si evidenzia in ogni caso necessità di sempre maggiori conoscenze informatiche, per i livelli medi superiori al tradizionale pacchetto "office", e di conoscenze della lingua inglese, specificatamente in riferimento al settore di attività.

Un aggiornamento sulla legislazione in continua evoluzione sul mercato del lavoro sarebbe utile per tutto il personale amministrativo.

8.3.2. La formazione

D: L'offerta formativa dell'Emilia-Romagna nel campo dello spettacolo dal vivo risponde alle esigenze delle imprese/del mercato del lavoro in ambito artistico, tecnico, manageriale?

R:

La formazione artistica

Uno dei problemi principali nel ricco sistema musicale regionale è fare sistema non solo tra il sistema formativo, ma ancor prima tra quello produttivo/organizzativo. Una armonizzazione e un maggior coordinamento tra i soggetti formativi potrebbe certamente dare vita ad uno "sportello" delle numerose professionalità che cercano spazio nel sistema regionale.

La formazione tecnica

Sottolineo che resta il settore che necessita di maggiore aggiornamento professionale.

La formazione manageriale

(non risponde)

8.4. Ruggero Sintoni

8.4.1. Il mercato professionale

D: Qual è la situazione attuale?

R: La situazione mi pare pressoché stabile, ma con un costante aumento di percezione di instabilità...

D: Alla luce dell'attuale andamento del settore quali sono i fabbisogni formativi emergenti relativamente alle tre macroaree degli artisti, dei tecnici e degli amministrativi?

R: Bisognerà attendere gli sviluppi della Riforma del Fondo Unico dello Spettacolo perché non è ancora chiaro quale sarà il nuovo assetto delle attuali "stabilità".

D: Vi sono figure emergenti che necessiterebbero di essere formate?

R: Per quanto concerne i tecnici occorrerebbe forse una formazione più diffusa sull'utilizzo delle proiezioni e dei "motorizzati"; credo anche che di questa formazione potrebbero farsi carico i produttori/fornitori, se ben coordinati con Istituzioni e Categorie.

D: Quali sono le nuove competenze oggi necessarie (nelle tre macroaree) per apportare innovazione e sviluppo al settore?

R: Lo spettacolo dal vivo è un settore in continua trasformazione, la nuova Riforma potrebbe addirittura portare modifiche sostanziali che cambieranno tutto l'assetto e il panorama teatrale italiano. Occorrerà monitorare con attenzione queste trasformazioni per attuare formazioni professionali idonee alle innovazioni o agli sviluppi che ne potrebbero derivare.

8.4.2. La formazione

D: L'offerta formativa dell'Emilia-Romagna nel campo dello spettacolo dal vivo risponde alle esigenze delle imprese/del mercato del lavoro in ambito artistico, tecnico, manageriale?

R:

La formazione artistica

Nell'ambito della formazione artistica, oltre quella effettuata in piena e legittima autonomia dagli Stabili, occorre attivare un sistema di garanzia per gli allievi, in particolare occorrerebbe un accreditamento dei corsi. Attualmente siamo nella giungla: ad una formazione altamente qualificata e professionale se ne affiancano una quantità di altre estremamente velleitarie e inadeguate.

La formazione tecnica

Ribadisco quanto detto sopra riguardo ai tecnici.

La formazione manageriale

Ritengo qualificato l'esistente e da quello la mia impresa attinge con soddisfazione.

Agli intervistati è stata infine proposta una serie di possibili azioni da intraprendere rispetto alle figure emergenti

- a. *Ripartire da un'analisi dei fabbisogni formativi e dal confronto tra esperienze italiane ed internazionali;*
- b. *Generare un'offerta formativa che sia centrata sulla formazione di profili "trasversali";*
- c. *Definire linee guida curricolari;*
- d. *Guardare alla formazione come "filiera" che non finisce con l'output formativo, ma che preveda azioni finalizzate a favorire l'inserimento nel mercato (tutoraggio, mentoring, incubazione da parte di imprese "senior") e interventi nel campo della formazione continua, con riferimento alle figure professionali già presenti nel mercato;*
- e. *Realizzare percorsi interdisciplinari (interfacoltà ed interateneo) che generino maggiori connessioni di rete nelle e tra le diverse filiere della cultura.*

E' stata data una valutazione complessivamente positiva circa la realizzazione di tali azioni, con particolare attenzione per i punti a. b. e d.

Appendici

**Avviamenti professionali nel settore dello Spettacolo dal vivo in Emilia Romagna nel periodo 2009-2013.
Elenco delle professioni suddivise per comparto.**

Artistici	Tecnici	Amministrativi
Direttori d'orchestra e coro	Maschera di sala	Addetti a funzioni di segreteria
Corista lirico	Macchinista teatrale	Operatore amministrativo
Attore	Elettricista di scena	Specialista della gestione e del controllo nelle imprese private
Attore di prosa	Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	Addetto a mansioni d'ordine di segreteria
Cantante lirico	Macchinista di scena	Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
Ballerino	Attrezzista di scena	Addetti agli uffici interni di cassa
Orchestrale	Usciere	Addetto alla segreteria
Concertatore	Tecnici del suono	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi
Strumentisti	Sarto di scena	Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
Mimo	Scenotecnico	Contabili
Regista	Truccatore estetico	Addetti alla contabilità
Direttore di orchestra	Sarto	Addetto alle relazioni pubbliche
Cantante di musica leggera	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	Addetto all'ufficio stampa
Sarta costumista	Fonico	Artist manager
Cantanti	Tecnici elettronici	Impiegato d'archivio
Soprano	Tecnico alla regia video	Segretario di servizio
Scenografo	Addetto al carico e scarico di merci	Addetti all'immissione dati
Maestro di coro	Direttore di scena	Operatore di consolle
Tenore	Capo truccatore	Segretario di azienda
Costumista	Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	Addetti agli affari generali
Direttore artistico	Maker up	Addetti alla gestione degli acquisti
Aiuto regista	Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	Assistente amministrativo (compiti esecutivi)
Narratore	Direttore di palcoscenico	Assistente di ricerche di mercato
Registi	Armatori di gallerie e pozzi	Fascicolista
Presentatore	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	Responsabile area dei servizi vendita e distribuzione
Basso	Tecnici meccanici	Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
Maestro di orchestra	Parrucchiere per signora	Specialisti dell'economia aziendale
Baritono	Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici	Tecnico commerciale
Istruttori di tecniche in campo artistico	Fattorino	Addetto a mansioni semplici di segreteria
Coreografo	Calzolaio teatrale	Addetto ai controlli contabili
Mezzosoprano	Falegname	Addetto al controllo settore amministrativo
Compositori	Tecnico di effetti speciali sonori	Addetto alla contabilità generale
Direttore di complesso orchestrale	Valletto (uscieri annunciatori)	Addetto alle relazioni commerciali con l'estero
Insegnante di conservatorio di musica	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	Addetto stampa
Direttore concertatore	Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavi	Addetto stipendi e paghe
Artisti di varietà	Macchinisti ed attrezzisti di scena	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli
Compositore di musica	Aiuto attrezzista di scena	Esercente di teatro
Direttore di scenografia	Capo parrucchiere	Esperto analisi di mercato
Cantautore	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	Esperto commerciale
Professore di educazione musicale	Facchino	Interprete traduttore
Assistente scenografo diplomato	Operatori delle attività poligrafiche di pre-stampa	Ragioniere
Suonatore di basso tuba	Attrezzista di varietà	Ragioniere contabile
Suonatore di corno	Disegnatore tecnico	Responsabile servizi generali e di segreteria
Assistente costumista diplomato	Disegnatori tecnici	Segretario di direzione
Chitarrista	Operaio specializzato dell'industria dello spettacolo	Tecnico dell'organizzazione del lavoro
Comico	Pulitore di locali	Tecnico di biblioteca
Suonatore di fagotto	Sarta ricamatrice	Analisti di mercato
Artista di varietà	Sarti	Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici e degli enti locali
Cantante	Sarto confezionista	Traduttore di testi
Direttore di coro	Tecnico esperto di computer aided design, computer aided manufacturing	Addetto al controllo fatture
Istruttore di ballo	Tecnico in computer grafica	Addetto ai servizi statistici
Pianista	Tecnico specialista di applicazioni informatiche	Autista privato
Suonatore di oboe	Uscieri e professioni assimilate	Direttori e dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione
Cantante di varietà	Acconciatori	Dirigenti di associazioni umanitarie, culturali, scientifiche e sportive di interesse
Artisti delle forme di cultura popolare	Allestitori di scena	
Fantasia	Guardarobiere	
Pittore designer artistico		
Suggeritore		
Suonatore di flicorno		
Professore di orchestra (strumentista)		
Violinista		
Cantore		
Percussionista		
Violoncellista		
Arrangiatore di musica		
Batterista		
Drammaturgo		
Trascrittore di musica		

Violista	Montatore di meccaniche per strumenti musicali	nazionale o sovranazionale
Contralto	Accordatore di strumenti musicali	Esercenti di cinema e teatri
Ballerini	Operaio di manovra	Interprete
Flautista	Sarto tagliatore	Tecnico di marketing operativo
Scenografo teatrale	Tecnico di effetti speciali elettronici	Impiegato amministrativo
Armonicista	Assistente di pettinatura	Addetto contabilità salari
Clarinetista	Cameraman	Tecnici della vendita e della distribuzione
Contrabbassista	Elettricista effetti speciali	Procacciatore commerciale
Danzatrice solista	Tecnici programmatori	Tecnico di marketing strategico
Istruttore di ballo	Tecnico audio	Agenti e rappresentanti di artisti ed atleti
Sassofonista	Tecnico delle luci	Archivisti
Scenografi	Tecnico di effetti speciali ottici	Direttore generale di pubblici esercizi
Ballerino di danza contemporanea	Addetto all'accoglienza clienti	Funzionario amministrativo
Trombonista	Parcheggiatore	Direttore centrale di pubblici esercizi
Maestro di banda	Tecnici della produzione di energia termica ed elettrica	Imprenditore o responsabile di piccola azienda per le attività culturali
Fisarmonicista	Fotografo di scena	Responsabile iniziative promozionali
Trombettista	Addetto alle pulizie di interni	Segretaria
Ballerino di danza classica	Truccatore cine-teatrale	Direttore o dirigente generale di azienda per le attività culturali
Arpista	Montatore ponteggi	Personale di segreteria addetto alle attività amministrative
Burattinaio	Tecnico video	Public Relations Executive
Disegnatore d'arte	Custode di edifici	Analista contabile
Insegnante di danza	Operatore di ripresa	Operatore commerciale estero
Istruttore di arti applicate	Addetto alla vendita di biglietti nei teatri	Operatore di vendita
Istruttori di tecniche in campo artistico	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	Addetti alla gestione del personale
Docente di educazione musicale	Datore di luci	Addetto alle rilevazioni statistiche
Insegnante di strumenti musicali	Macchinista attrezzista di falegnameria	Addetto alle scritture contabili
Strumentista elettronico	Selezionatore musica	Addetto controllo di gestione
Suonatore di cornetta	Addetto alle pulizie negli stabili	Agente amministrativo
Controtenore	Realizzatore di scene	Capo segreteria
Insegnante di canto	Sarta guardarobiera	Dirigente di organizzazione culturale
Stilista	Bigliettaio fattorino	Mediatore interculturale
Suonatore di xilofono	Elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni	Responsabile della comunicazione sociale
Étoile	Montatore cavi elettrici	Revisore contabile
Architetto progettista di strutture e servizi ambiente compatibili	Riparatore elettronico industriale	Revisore dei conti
Intrattenitori	Addetto ai servizi di igienizzazione degli edifici	Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate
Organista	Addetto alla logistica di magazzino	Organizzatori di fiere, espositori ed eventi culturali
Figurista	Caposquadra elettricisti	Addetto ufficio cassa di azienda
	Donna di pulizia	Assistente di archivio e di biblioteca
	Elettricista manutentore di impianti	Autista di pullman
	Progettista di sistemi informatici	Esperto di marketing
	Tecnici della sicurezza sul lavoro	Responsabile ufficio stampa
	Tecnico di apparati e sistemi elettronici	
	Tecnico laser	
	Manovale di manovra	
	Tecnico di regia audio	
	Tecnico del lighting	
	Portinaio	
	Addetti alla vendita di biglietti	
	Donna di servizio	
	Falegname di sala	
	Addobbatore di scena	
	Carpentiere di scena	
	Tecnico di impianti elettrici corrente forte	
	Tecnico restauratore	

Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dal Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

L'offerta di Master e Alta Formazione Universitaria per il settore Cultura e Spettacolo nella Regione Emilia-Romagna. Anno accademico 2013/2014.

Università - Dipartimento	Sede	Titolo corso	Direttore/ Coordinatore	Tipologia	Posti	Cfu- Ore	Lingua	Stage	Borsa di studio
Alma Mater Studiorum Università di Bologna Scuola di Economia, Management e Statistica	Bologna	<i>Graduate degree in Innovation and Organization of Culture and the Arts (GIOCA)</i>	Luca Zan	Laurea Magistrale	Max 30	120 cfu	Inglese	Si	Si
Alma Mater Studiorum Università di Bologna DAMS	Bologna	<i>Imprenditoria dello Spettacolo</i>	Antonio Taormina, Marco De Marinis	Master universitario I livello	12-25	60 cfu 1500 h	Italiano	Si 500 h	No
Alma Mater Studiorum Università di Bologna Facoltà di Scienze della Formazione	Bologna	<i>Il teatro come strumento per le professionalità educative</i>	Federica Zanetti	Corso di Alta Formazione	15-25	20 cfu	Italiano	No	No
Alma Mater Studiorum Università di Bologna Dip. Beni Culturali	Ravenna	<i>Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali (PPEAC)</i>	Salvatore Lorusso	Master universitario I livello	7-30	60 cfu 1500 h	Italiano	Si 300 h	Si
Università di Ferrara Dip. Economia e Management	Ferrara	<i>Cultural Management (MuSeC)</i>	Fabio Donato, Anna Maria Visser	Master universitario I livello	16-25	60 cfu 1500 h	Italiano e inglese	Si 400 h	Si
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Dip. Comunicazione ed Economia, Dip. Economia Marco Biagi	Modena	<i>Video research e crossmedia storytelling - Narrazione e comunicazione intermediale del territorio, delle istituzioni e dell'impresa</i>	Nicola Maria Dusi	Master universitario II livello	15-30	60 cfu 1500 h	Italiano	Si 400 h	Si

Fonte: nostra elaborazione su dati ufficiali pubblicati nei bandi universitari, disponibili online nelle pagine web delle Università.

Scuole di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) Regione Emilia-Romagna.

Istituto	Sede	Direttore	Sito web
Conservatorio di Bologna "Giovan Battista Martini"	Bologna	Donatella Pieri	http://www.conservatorio-bologna.com/
Conservatorio di Cesena "Bruno Maderna"	Cesena (FC)	Adriano Tumiatti	http://www.conservatoriomaderna-cesena.it
Conservatorio di Ferrara "Girolamo Frescobaldi"	Ferrara	Paolo Biagini	http://www.conservatorioferrara.it
Conservatorio di Parma "Arrigo Boito"	Parma	Roberto Cappello	http://www.conservatorio.pr.it/
Conservatorio di Piacenza "Giuseppe Nicolini"	Piacenza	Lorenzo Missaglia	http://www.conservatorio.piacenza.it
Istituto Superiore di Studi Musicali di Modena e Carpi "Orazio Vecchi – Antonio Tonelli"	Modena e Carpi	Antonio Giacometti	http://www.comune.modena.it/oraziovecchi
Istituto Superiore di Studi Musicali di Ravenna "Giuseppe Verdi"	Ravenna	Franco Perfetti	http://www.istitutoverdi.ra.it
Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo Ne' Monti "Achille Peri – Claudio Merulo"	Reggio Emilia	Maurizio Ferrari	http://www.istitutoperi.com
Istituto Superiore di Studi Musicali di Rimini "Giovanni Lettimi"	Rimini	Domenico Colaci	http://www.istitutolettimi.it

Fonte: Miur.

*L'elenco comprende solo le scuole AFAM che offrono corsi inerenti al settore musicale, sono pertanto escluse le Accademie di Belle Arti e l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) di Faenza.

Scuole di musica riconosciute per l'a.s. 2013/2014 dal Servizio Istruzione della Regione Emilia-Romagna

Provincia di Bologna

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Associazione culturale musicale "Alta Valle del Reno"	scuoladimusica@assmusicalealtavalledelreno.com	www.ass-musicalealtavalledelreno.com
Associazione Culturale Musicale Leonard Bernstein	circoloarcaleonardbernst@tin.it	www.scuolabernstein.it
Associazione Gruppo Musicale di Ozzano dell'Emilia	info@musicaozzano.it	www.musicaozzano.it
Associazione La Musica Interna	info@lamusicainterna.it	www.lamusicainterna.it
Associazione Musicale Consonanze	consonanze@casalecchionet.it	www.mentimultimediali.it/consonanze
CEMI Centro di Educazione Musicale Infantile	segreteria@cemi.bologna.it	www.cemi.bologna.it
Fondazione La Nuova Musica sede di Bologna	info@lanuovamusica.com	www.lanuovamusica.com
Istituto musicale "A. Banchieri"	comune@comune.molinella.bo.it	www.comune.molinella.bo.it/ufficio/1/1/21/112/ufficio-cultura/scuola-di-musica-a-banchieri
Music Production and Dance Academy	info@ma2000.it	www.ma2000.it
"Musicalia - Associazione Musicale"	info@scuolamusicalia.it	www.scuolamusicalia.it
MUSICARTI	info@musicarti.it	www.musicarti.it
Nuova Scuola di Musica Vassura Baroncini	sc.musica@comune.imola.bo.it	www.comune.imola.bo.it/vassurabaroncini
"Piccola Scuola di Musica e Danza della Valle del Savena" - Associazione "e bene venga maggio"	info@ebenevengamaggio.it	www.ebenevengamaggio.it
Scuola di Musica "Alfredo Impullitti"	info@scuolaimpullitti.it	www.scuolaimpullitti.it
Scuola di musica "Chiavi d'ascolto"	scuola@chiavidascolto.org	www.chiavidascolto.org
Scuola di Musica del Centro Culturale Anzolese	info@centroculturaleanzolese.it	www.centroculturaleanzolese.it
Scuola di Musica dell'Associazione Diapason Progetti Musicali	info@diapason.bo.it	www.diapason.bo.it/scuolamusica/
Scuola di musica della Società Corale Euridice	info@coroeuridice.it	www.coroeuridice.it
Scuola di musica "Il Temporale"	info@ltemporale.it	www.iltemporale.it
Scuola di musica "J.Du Pré"	luisagrillo@scuoladupre.it	www.scuoladupre.it
Scuola di Musica Medardo Mascagni	info@medardomascagni.it	www.medardomascagni.it
Scuola di Musica Perti dell'Associazione Educazione Permanente	segreteria@scuolamusicaperti.it	www.scuolamusicaperti.it
Scuola intercomunale di musica "Giuseppe Fiorini"	scuoladimusica@roccadeibentivoglio.it	www.roccadeibentivoglio.it/index.php/scuoladimusica/
Scuola Popolare di Musica Ivan Illich	segreteria@spmii.it	www.spmii.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ferrara

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Accademia Musicale Centese	corsi@accademiamusicalecentese.it	www.accademiamusicalecentese.it
Associazione Scuola di Musica - Filarmonica di Tresigallo	info@filarmonicatresigallo.it	www.filarmonicatresigallo.it
Scuola di musica della Filarmonica Giuseppe Verdi di Cona	info@bandadicono.it	www.bandadicono.it
Scuola di musica "FRA LE QUINTE"	info@fralequinte.it	www.fralequinte.it
Scuola di Musica Moderna - Associazione Musicisti di Ferrara	amfscuoladimusic@fastwebnet.it	www.comune.fe.it/amf
Scuola di musica Solaris	info@scuoladimusicasolaris.it	www.scuoladimusicasolaris.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Forlì-Cesena

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Accademia InArte	info@inarteonline.com	www.inarteonline.com
Associazione Musica e Cultura - Scuola di Musica Alfeo Gigli	musifar@tin.it	www.assonanza.it/?id=52&articolo=46
Associazione Musicale "C. Roveroni"	scuolaroveroni@gmail.com	www.comune.santasofia.fc.it/musicaroveroni
Associazione Musicale "Scuola di musica Benedetta Bianchi Porro"	info@scuolamusicadovadola.it	www.scuolamusicadovadola.it
"COSASCUOLA MUSIC ACADEMY"	info@cosascuola.it segreteria@cosascuola.it	www.cosascuola.it
Istituto di Cultura Musicale "Arcangelo Corelli"	corelli@aspcesenavallesavio.eu	www.aspcesenavallesavio.eu/corelli
Istituto Musicale "Angelo Masini"	info@istitutomusicalemasini.it direzione@istitutomusicalemasini.it	www.istitutomusicalemasini.it
Scuola di Musica "G.Rossini"	banda01@tiscali.it	www.castrocaroclassica.it
Scuola Jazz Cesena	scuolajazzcesena@virgilio.it	www.arcicesena.it/2011/10/05/scuola-jazzcesena
Scuola Musicale Bertinoro "Dante Alighieri"	info@bertinoromusica.it direzione@bertinoromusica.it	www.bertinoromusica.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Modena

scuola/organismo	e-mail	pagina web
"Accademia di Musica" Associazione Italiana Artistica Culturale	accademiadimusica@tiscali.it	www.accademiadimusica.com
Accademia Musica Moderna di Modena	amm.modena@gmail.com	www.accademiamusicamoderna.com/AmmModena/
Associazione Musicale Il Flauto Magico	info@flautomagico.it	www.flautomagico.it
Dipartimento di Musica:Canto e Strumenti Università Popolare Gregory Bateson	segreteria@unipop-bateson.it	www.unipop-bateson.it
Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli"	mirandola@fondazionecgandreoli.it	www.fondazionecgandreoli.it
Libero Conservatorio Municipale "J.Du Prè" di Spilamberto (LCMS)	scuoladupre@gmail.com	www.lcms.it
Scuola Comunale di Musica "O. Pistoni"	bandasassuolo@libero.it	www.labeneficenza.it/
Scuola di Musica "Accademia di Pan"	Aeda31@hotmail.com sancesario2003@libero.it	www.lacarbonarablog.it/?p=1026
Scuola di Musica ARCI SOLIERA APS SD	arci.soliera@libero.it	www.arcisoliera.com
Scuola di Musica Circolo Musicale "G.Bononcini"	gbononcini@libero.it	www.circolobononcini.it
Scuola di Musica del Corpo Bandistico Bruno Lugli	info@bandasoliera.it	www.bandasoliera.it
Scuola di Musica Officine Musicali dell'Unione Comuni del Sorbara	fonoteca@comune.nonantola.mo.it	www.comune.nonantola.mo.it/officinemusicali/Scuola.asp
Scuola di Musica Polisportiva Modena Est a.d.s.r.c.	info@polisportivamodenaest.it	www.polisportivamodenaest.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Parma

scuola/organismo	e-mail	pagina web
ALMOST Associazione culturale	info@almostassociazioneculturale.it	www.almostassociazioneculturale.it
Associazione Do re music	doremusic@libero.it	www.doremusic.it
"Associazione Scuola di Musica e Accademia Corale Roberto Goitre"	info@scuolamusicagoitre.com	www.scuolamusicagoitre.com
L'Accademia - Centro Musicale Polivalente / Legato Associazione Culturale	info@accademiaparma.it	www.accademiaparma.it
Scuola di Musica CEM LIRA	info@cemlira.it	www.cemlira.it
Scuola di Musica MUS.AR.TE.	info@musartesalso.it	www.musartesalso.it
Scuole di Musica dell'Associazione culturale Arti e Suoni	info@artiesuoni.com	www.artiesuoni.com

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Piacenza

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Associazione Musicale-Culturale CRAZY SOUND	ricand@hotmail.it	www.comune.podenzano.pc.it/it/le_associazioni/crazy_sound_sc_57f2xi78.htm
"Milestone School of Music"	milestone@piacenzajazzclub.it	www.piacenzajazzclub.it
Scuola Comunale di Musica M. Mangia	cultura@comune.fiorenzuola.pc.it	www.scuolamusicamangia.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ravenna

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Associazione Musicale "Crescendo in musica"	associazionecrescendoinmusica@gmail.com	http://scuolamusicawix.com/crescendo-in-musica
Associazione Musicale "L. Varoli"	info@associazionevaroli.it scuola@associazionevaroli.it	www.associazionevaroli.it/
Scuola comunale di Musica "G. Rossini"	info@scuolapescarini.it scuolarossini@gmail.com	www.scuolapescarini.it/index.php/it/scuolamusic/item/146-scuola-di-musica-g-rossinicervia
Scuola Comunale di Musica "Giuseppe Sarti"	scuolasarti@libero.it	www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Scuoladi-Musica-e-Scuola-di-Disegno/Scuola-di-Musica-G.-Sarti
Scuola comunale di Musica "Nicola Utili"	undersound@fastwebmail.it	www.associazioneundersound.com
Scuola di Musica "A.Contarini"	segreteria@scuolagrandesanfilippo.it	www.scuolagrandesanfilippo.it/centro-di-didatticamusicale
Scuola di Musica del Corpo Bandistico G. Venturi	bandacasola@gmail.com	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Rimini

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Associazione C.E.M.I. (Centro di Educazione Musicale Infantile)	cemisuzukiriminipesaro@gmail.com	www.cemi-rimini.it
Associazione culturale "Gruppo di propedeutica, animazione ed educazione musicale G.Lettimi"	propedeutica.lettimi@libero.it	www.istitutolettimi.it/didattica/corsi_vari/pagina56.html
Associazione EUFONIA - Centro di Cultura Musicale	associazione.eufonia@gmail.com	www.eufoniarimini.com
Associazione musicale L'Accademia	giorgiodellasantina@gmail.com	
Scuola Comunale di Musica Centro Musicale "A.Vivaldi"	ivanomorri@libero.it	www.bimbirimini.it/scuole-di-musica/article/712-misano-adriatico-scuola-di-musica-classica-emoderna-a-vivaldi.html

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Provincia di Reggio Emilia

scuola/organismo	e-mail	pagina web
Associazione di Scuole Civiche "Lo schiaccianoci"	info@schiaccianoci.org	www.schiaccianoci.org/scuole.htm
Scuola comunale di musica "G. Rinaldi"	info@musicareggiolo.it	www.musicareggiolo.it
Scuola comunale di Musica di Campegine	info@associazionemusicamica.it	www.associazionemusicamica.it
Scuola di Musica Bione Franchini	info@bandafelina.it	www.bandafelina.it
Scuola di Musica "Carl Orff"	musica.praticello@libero.it	www.scuoladimusicagattatico.it
Scuola di Musica "Città di Guastalla"	info@scuoladimusicaguastalla.it	www.scuoladimusicaguastalla.it
Scuola di Musica Corpo Filarmonico di Sant'Ilario	scuola@corpofilarmonicosantilario.it	www.corpofilarmonicosantilario.it/
Scuola di Musica "Luca Lotti" - Associazione "Musica Futura"	morrycionini@libero.it	www.scuolalucalotti.altervista.org
Scuola di Musica "Pipin Luppi"	luisamelegari@gmail.com	www.lacorbella.com
Scuole di Musica CEPAM	info@scuolecepam.it	www.scuolecepam.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Numero di scuole di musica riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna per l'a.a. 2013/2014 suddivise per provincia.

Provincia	Totale
Provincia di Bologna	24
Provincia di Ferrara	6
Provincia di Forlì-Cesena	10
Provincia di Modena	13
Provincia di Parma	7
Provincia di Piacenza	3
Provincia di Ravenna	7
Provincia di Reggio Emilia	10
Provincia di Rimini	5
Totale	85

Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

Corsi di Alta Formazione per l'area settoriale Cultura e Spettacolo presenti nel Catalogo Interregionale Regione Emilia-Romagna, anno 2013*.

Organismo di formazione	Sede	Titolo corso	Tipologia corso	Durata	Stage (ore)
COM 2 s.r.l.	Bologna	<i>Manager degli Eventi e delle Pubbliche Relazioni: i metodi più efficaci e le nuove strategie multimediali.</i>	Corsi di specializzazione	440 ore	Si (140 ore)
E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Bologna	<i>Project Management applicato a progetti artistici e culturali</i>	Corsi di specializzazione	450 ore	Si (150 ore)
E.N.F.A.P. Emilia-Romagna – Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Bologna	<i>Accademia Drosselmeier. Infanzia e adolescenza: cultura e mercato. Libri, giocattoli e nuove figure professionali.</i>	Corsi di specializzazione	394 ore	Si (150 ore)

Fonte: Catalogo Interregionale dei corsi di Alta Formazione, Regione Emilia-Romagna, Area Settoriale Cultura e Spettacolo. Ultimo aggiornamento: 12/05/2014.

*È stato escluso il Master in Cultural Management (MuSeC) dell'Università di Ferrara in quanto precedentemente incluso nell'allegato "L'offerta di Master e Alta Formazione Universitaria per il settore Cultura e Spettacolo nella Regione Emilia-Romagna. Anno accademico 2013/2014".

Elenco dei corsi di formazione finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Provincie realizzati nel periodo 2000-2013*.

Amministrazione	Anno approvazione	Ragione sociale ente gestore	Tipologia di azione	Titolo operazione	Titolo progetto
Prov. PC	2010	COM 2	Persone, Formazione superiore	La figura dell'attore	Espressività della comunicazione vocale
Prov. MO	2011	Musica e Servizio Cooperativa Sociale	Persone, Formazione superiore	Tecnico della valorizzazione dei beni/prodotti culturali	Musica Antica e Territorio
Prov. BO	2012	Fondazione ATER Formazione	Persone, formazione per occupati	L'impresa culturale: start-up	Start-up per il cinema e l'industria musicale
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Formazione superiore	Raccontare il Territorio	Conoscere la Comunità
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Formazione superiore	Raccontare il Territorio	Per un'idea di teatro condiviso
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Formazione superiore	Raccontare il Territorio	La musica incontra la comunità
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Formazione superiore	Raccontare il Territorio	Il Belcanto incontra la comunità
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Azioni di accompagnamento	Raccontare il Territorio	Percorso di interazione tra le arti per la ricostruzione
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Azioni di accompagnamento	Raccontare il Territorio	Valorizzazione delle competenze vocali per una esperienza "corale" di ricostruzione

RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Azioni di accompagnamento	Raccontare il Territorio	Autoimprenditorialità e project management
RER	2012	Musica e Servizio Cooperativa sociale	Persone, Azioni di accompagnamento	Raccontare il Territorio	Sperimentazione metodologica con musicisti di Spira Mirabilis
RER	2012	Fondazione Ater Formazione	Persone, Formazione Permanente	Coltivare immaginari	Promozione e gestione di un evento culturale
RER	2012	Fondazione Ater Formazione	Persone, Formazione Permanente	Coltivare immaginari	Fare cinema: l'attore
RER	2012	Fondazione Ater Formazione	Persone, Formazione Permanente	Coltivare immaginari	Fare cinema: la musica
RER	2012	Fondazione Ater Formazione	Persone, Formazione Permanente	Documentare	Il valore della memoria e tecniche di documentazione
RER	2012	Fondazione Ater Formazione	Persone, Formazione Permanente	Documentare	Laboratori sul territorio: ricerca, archiviazione, montaggio
RER	2012	Fondazione Ater Formazione	Persone, Formazione Permanente	Documentare	Tecniche di progettazione multimediale

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università E Ricerca, Lavoro

* I corsi approvati nel 2012 possono essere stati realizzati tra il 2012 e 2013.

**Regione Emilia-Romagna. Sistema regionale delle qualifiche .
Repertorio delle qualifiche area professionale “produzione artistica dello spettacolo”.**

Area professionale

Produzione artistica dello spettacolo

1. CANTANTE

Descrizione sintetica

Il Cantante è in grado di interpretare melodie accompagnate in relazione al proprio timbro vocale (soprano, mezzosoprano, contralto, tenore, baritono, basso) e di cantare senza l'ausilio di strumenti; può cantare come solista e far parte di un gruppo vocale-musicale.

2. DANZATORE

Descrizione sintetica

Il Danzatore è in grado di eseguire, come elemento di una compagnia o di un corpo di ballo, danze classiche e/o contemporanee sulla base di una coreografia e di una partitura musicale. **Area**

3. MACCHINISTA TEATRALE

Descrizione sintetica

Il Macchinista teatrale è in grado di costruire elementi scenografici per uno spettacolo teatrale e di montare, smontare e movimentare una scenografia.

4. TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Descrizione sintetica

Il Tecnico di luci e suoni dello spettacolo dal vivo è in grado di provvedere alla messa in opera, al montaggio, allo smontaggio ed alla manutenzione dell'impianto fonico ed illuminotecnico.

5. ATTORE

Descrizione sintetica

L'Attore è in grado di interpretare in scena un personaggio, di recitare brani e monologhi della letteratura teatrale e di eseguire sequenze cantate e ballate con piena coscienza e controllo corporeo, suscitando nel pubblico emozioni, sentimenti, idee.

**Elenco delle scuole di danza, musica e teatro presenti in Emilia-Romagna
(aggiornamento al 2014).**

Istituto	Provincia	Direttore	E-mail
BSMT The Bernstein School of Musical Theater	Bologna	Shawna Farrell	info@bsmt.it
Centro del balletto	Bologna	Direttore: Lucia Bergamaschi Direttore artistico: Luca Veggetti	info@centrodellaballetto.it
Centro Studi Spaziodanza	Bologna	Direttori artistici: Monica Rimondi e Simona Santonastaso	info@spaziodanza.com
Centro Internazionale della canzone d'autore	Bologna	-	info@centrodellacanzone.net
CreaCHOREA Scuola di Danza ModernoCreativa Centro Solare di Pedagogia Artistica	Bologna	Direttore artistico: Nicoletta Sacco	chorea1986@yahoo.it
Leggere Strutture Factory Centro di produzione artistica	Bologna	Direttore artistico: Mattia Gandini	segreteria@leggerestrukture.it
LIV, Centro di ricerca e formazione nelle arti performative	Bologna	Direttore artistico: Anna Dora Dorno	info@instabilivaganti.com
Scuola di teatro Colli	Bologna	Direttore artistico: Emanuela Montagna	info@scuoladiteatrocolli.it
Scuola di teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone"	Bologna	Vittorio Franceschi Claudia Busi	info@scuoladiteatrodibologna.it

Scuola di teatro del Teatro Dehon	Bologna	Aldo Sassi	teatrodehon@tin.it
Scuola di teatro diretta da Nino Campisi	Bologna	Nino Campisi	info@teatrodelnavile.it
Scuola di teatro "Louis Jouvet"	Bologna	Massimo Macchiavelli	info@fraternalcompagnia.it
Selene Centro Studi	Bologna	Responsabile pedagogico e didattico settore danza: Roberta Zerbini	segreteria@selenecentrostudi.it
Sipario Club - Il Teatro di Fantomas	Bologna	Giuseppe Cerrone	info@siparioclub.it
Scuola di musica popolare	Forlì - Cesena	-	info@musicapopolare.net
ASSONANZA - Associazione Scuole di Musica dell'Emilia-Romagna	Modena	-	scuola.musica@comune.mirandola.mo.it
LABOMUSICA	Modena	-	info@labomusica.com
Music Academy Modena	Modena	-	info@talenthom.it
Scuola di musica "Il cantiere dei suoni"	Modena	Referente: Michele Zanni	cultura@comune.castelfranco-emilia.mo.it
Spazio Teatro Cyrano	Modena	Giuseppe Radicia	info@teatrocyrano.com
Accademia musicale del Teatro Cinghio	Parma	Direttore artistico: Giampaolo Bandini	accademia@solaresonline.it

ALMOST Associazione Culturale	Parma	-	info@almostassociazioneculturale.it
CASA DEL SUONO - Centro di ricerca e divulgazione sul suono tecnologico	Parma	-	info.cds@casadelsuono.it
Piccola Scuola Triennale di Teatro Teatro del Cerchio	Parma	Direzione artistica: Mario Mascitelli	info@teatrodelcerchio.it
Scuola di teatro del Teatro Bismantova	Reggio Emilia	Docente Teatro corporeo: Andrea Menozzi Docente Teatro di Narrazione: Marina Coli	info@teatrobismantova.it
ETOILE CTE- Centro Teatrale Europeo	Reggio Emilia	Direttore artistico: Daniele Franci	info@centroetoile.eu
LET'S DANCE	Reggio Emilia	-	info@letsdance.it

Fonte: Regione Emilia-Romagna; Assessorato Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Elenco dei corsi, seminari e altre attività formative nel settore dello spettacolo dal vivo realizzati in Emilia-Romagna* nel 2013.**

Titolo	Responsabile	Sede	Comune	Provincia	Settore
Piccolo coro angelico	Giovanna Giovannini Silvia Tarozzi	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica	Bologna	BO	Musica
Il corpo della parola	Tanino De Rosa	ITC Teatro	San Lazzaro di Savena	BO	Prosa
Odissea	Gigi Tapella	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa
Rotte di volo/otto	Maurizio Arga' Amos Lazzarini	-	Rimini	RN	Prosa
Workshop di danza	Riccardo Buscarini	Teatro Filodrammatici	Piacenza	PC	Danza
Workshop di danza	Cristina Morganti	Teatro Filodrammatici	Piacenza	PC	Danza
Workshop di danza	Michela Lucenti	Teatro Filodrammatici	Piacenza	PC	Danza
Le sorgenti vive del corpo e della voce	Lina Della Rocca (Teatro Ridotto)	La casa delle culture e dei teatri	Bologna	BO	Prosa
Laboratorio internazionale di alta formazione teatrale	Anna Doro Dorno Nicola Pianzola (Instabili Vaganti)	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Prosa
Corsi di scuola di circo per bambini	Associazione culturale Panicarte/Instabili Vaganti	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Ragazzi
Virus all!	Kinkaleri Marco Mazzoni	Ardis Hall	Ravenna	RA	Danza
L.alfavita#2 Public Speaking	Fanny & Alexander Chiara Lagani	Ardis Hall	Ravenna	RA	Prosa
L'officina della fantasia	Teatro Gioco Vita	Officina delle Ombre	Piacenza	PC	Ragazzi

Corsi della Music Academy Italy	-	Art & Music School	Bologna	BO	Musica
I corsi di Teatri di Vita	Francesca Ballico	Teatri di Vita	Bologna	BO	Prosa
Touch	-	Teatro delle Celebrazioni	Bologna	BO	Danza
I corsi del Teatro San Prospero	-	Teatro San Prospero	Reggio Emilia	RE	Prosa, Danza
Corso di canto moderno – repertorio pop rock	Paolo Piermattei	Teatro del Navile	Bologna	BO	Musica
I corsi dell'ITC	-	ITC Studio	San Lazzaro di Savena	BO	Ragazzi, Prosa, Musica, Danza
Corso di dizione	-	Teatri di Vita	Bologna	BO	Prosa
Web e Social Network per la cultura	-	-	Bologna	BO	Spettacolo
Finanziamenti europei e internazionalizzazione della cultura	-	-	Bologna	BO	Spettacolo
I corsi di Noveteatro	-	-	Novellara	RE	Prosa
Scuola di teatro	Nino Campisi	Teatro del Navile	Bologna	BO	Prosa
Corso di canto	Paolo Piermattei	Teatro del Navile	Bologna	BO	Musica
The Theatre	Teatro delle Forchette	-	Forlì	FC	Prosa
Corsi dell'Officina Teatrale de' Maicontenti	-	Circolo ARCI Sipario di Vetro	Bologna	BO	Prosa, Musica, Danza
Teatro Officina M	Manicomics	-	Piacenza	PC	Prosa
Mechané	-	-	Correggio	RE	Prosa
Corsi di teatro della compagnia Quinta Parete	-	La Bottega	Casalgrande	RE	Prosa, Danza
I corsi del Teatro Distillato	Teatro Distillato	-	Reggio nell'Emilia	RE	Prosa

Attori si nasce	-	-	Piacenza	PC	Prosa
Laboratorio di I livello	Chiara Rubes Ilaria Gerbella	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa
Laboratorio di livello zero	Ilaria Gerbella Lucia Manghi	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa
Laboratorio corpo unico / danza	Davide Rocchi Loredana Scianna	Teatro Europa	Parma	PR	Danza
Laboratorio di II livello Il re è nudo. Lunga vita al re!	Davide Rocchi Loredana Scianna	Teatro Europa	Parma	PR	Teatro di figura
Laboratorio II livello – Legami	Chiara Rubes Franca Tragni	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa
Laboratorio in teatro per bambini dai 6 ai 10 anni	Lucia Manghi Franca Tragni	Teatro Europa	Parma	PR	Ragazzi
Laboratorio in teatro per ragazzi dagli 11 ai 16 anni	Chiara Rubes Ilaria Gerbella	Teatro Europa	Parma	PR	Ragazzi
Primi passi. Scolpire l'aria	Francesca Sancisi Antonio Vanzolini	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Prosa
Amarea	Barbara Martinini	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Prosa, Danza
Dove tutto è possibile	Francesca Sancisi	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Prosa
La tecnica teatrale di Michael Čechov	Gianluca Reggiani	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Prosa
Ah, che ridere!	Stefania Succitti	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Ragazzi
Comunicare per crescere	Barbara Martinini Roberta Mariotti	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Ragazzi
Il gioco dei giochi	Beppe Chirico Matteo Giorgetti	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Ragazzi
E io improvviso	Sergio Sansone	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Prosa

Io e gli altri. Creazione collettiva	Marco Mussoni	Il Mulino di Amleto	Rimini	RN	Prosa
Mikrokosmos dei piccoli	-	Centro Anni Verdi	Bologna	BO	Ragazzi, Musica
L'attore: un corpo, una voce, un mestiere	Maria Consagra	Teatro dei Segni	Modena	MO	Prosa
La scrittura scenica	Fabrizio Montecchi	Teatro Filodrammatici	Piacenza	PC	Prosa
Laboratori di teatro	-	Teatro delle Temperie	Ravenna	RA	Prosa
Campi invernali in Montagnola	-	Montagnola	Bologna	BO	Ragazzi
New Butoh School Seminari di danza Butoh	Sayoko Onishi	Chorea	Bologna	BO	Danza
Corso di teatro breve	Francesca Ballico	Teatri di Vita	Bologna	BO	Prosa
Laboratorio teatrale per adulti "Deserti"	Tanino de Rosa	Teatro Lolli	Imola	BO	Prosa
La memoria ad alta voce	Fabiola Crudeli	Centro di Espressione Teatrale	Cesena	FC	Prosa
Laboratorio di recitazione, livello base	Angela Malfitano	Università Aperta	Rimini	RN	Prosa
Seminario gratuito di percussioni	-	L'Accademia – Centro Musicale Polivalente	Parma	PR	Musica
Clima laboratorio coreografico	MK	-	Forlì	FC	Danza
Laboratorio gratuito aperto	Andrea Zerbini Natasha Czertok	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Ragazzi
Laboratorio quadrimestrale di pratica teatrale	Ilaria Gerbella Lucia Manghi	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa

Gli anni '60 e la nascita del rock	Emiliano Visconti	Biblioteca Comunale "A. Baldini"	Santarcangelo di Romagna	RN	Musica
La scena in onda	Rossella Dassu Luca Piga	Arena del Sole	Bologna	BO	Prosa
Vedo_Sento_Parlo Teatri di violenza	Reina Saracino	Teatro Lolli	Imola	BO	Prosa
Il teatro: risorsa per educare	Compagnia Quinta Parete	-	Casalgrande	RE	Prosa
La libertà è una casa	Teatro Due Mondi	-	Faenza	RA	Prosa
Il corpo in scena	Alberto Pullini	Centro di Espressione Teatrale	Cesena	FC	Prosa, Danza
Circo Teatro per bambini	Andrea Zerbini Natasha Czertok	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Prosa
Personaggio Voce Oggetto Tecnica e Corpo	Hector Padilla Isunza (Compañía de danza contemporánea daNsol, Messico)	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Danza
In_Organic Body	Anna Doro Dorno Nicola Pianzola (Instabili Vaganti)	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Prosa, Danza
Ad atto	Gabriele Tesauri	Arena del Sole	Bologna	BO	Prosa
La conquista dell'inutile, il ritorno delle lucciole	Lina Della Rocca (Teatro Ridotto)	La Casa delle Culture e dei Teatri	Bologna	BO	Prosa
Ponte Azzurro in T.I.L.T.	-	Teatro Lolli	Imola	BO	Ragazzi, Prosa
Fareteatro 2013	-	Teatro Due	Parma	PR	Prosa
L'arte di raccontare	Daniele Bergonzi	Laboratorio 41	Bologna	BO	Prosa
Corso di alfabetizzazione musicale	Coro Euridice	Sede del Coro Euridice	Bologna	BO	Musica

Professione cantante	Silvia Mezzanotte	Cosascuola	Forlì	FC	Musica
Il silenzio fu virtù	Monica Menosse	Scuola di Teatro Fonè	Ferrara	FE	Prosa
Laboratorio Shakespeariano	Joe Gallagher	Scuola di Teatro Fonè	Ferrara	FE	Prosa
Raccontare, raccontarsi	Giorgio Fabbri Massimo Malucelli	Scuola di Teatro Fonè	Ferrara	FE	Prosa
Interpretazione del canto	Alessandra Alberti Massimo Malucelli	Scuola di Teatro Fonè	Ferrara	FE	Musica
Recitare davanti alla telecamera	Stefano Muroli	Scuola di Teatro Fonè	Ferrara	FE	Prosa
Pluridiversità dell'immaginazione – La cura e l'incuria	Stefano Benni	Club BenTiVoglio	Bologna	BO	Spettacolo
Teatri di conflitto	Ursa Maior Teatro	Sede Ursa Maior	Bologna	BO	Prosa
In compagnia di...Pinocchio	Teatro Gioco Vita	Officina delle Ombre	Piacenza	PC	Ragazzi
Botteghe Molière Corsi teatrali	Paolo Billi Laura Bisognin Lorenzoni Elvio Pereira de Asuncao Filippo Milani	-	-	-	Spettacolo
Microseminario di danza contemporanea	Giacomo Sacenti	La Stalla delle Meraviglie AICE	Bologna	BO	Danza
Vocal Jazz Concept Masterclass	Gegè Telesforo	Cosascuola	Forlì	FC	Musica
La tecnica vocale a servizio dell'espressività	Andrea Rondini	Cosascuola	Forlì	FC	Musica
Improvvisazione jazzistica e composizione funzionale	Achille Succi	Scuola Comunale di Musica "Giuseppe Sarti"	Faenza	RA	Musica

L'attore sciamano	Cora Herrendorf	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Prosa
Il lavoro dell'attore agli occhi di un bambino	Chiara Guidi	Teatro Comandini	Cesena	FC	Ragazzi, Prosa
La potenza analfabetica della fantasia	Chiara Guidi	Teatro Comandini	Cesena	FC	Ragazzi
Laboratorio sulla voce e sul canto	Phil Minton	Ardis Hall	Ravenna	RA	Musica
Dove sei?	Massimiliano Filoni	Villaggio del Fanciullo	Bologna	BO	Prosa
Il lavoro teatrale con la maschera	Silvio Castiglioni	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Spettacolo
La canzone rinascimentale	Jule Bauer	Sala Aramini	Forlimpopoli	FC	Musica
Tutte le cose sono imperfette	Umberto Franchini	Rocca Malatestiana	Cesena	FC	Spettacolo
Workshop danza verticale	Wanda Moretti (Compagnia Il Posto Vertical Dance)	Rocca Malatestiana	Cesena	FC	Danza
La macchina delle interruzioni	Alessandro Bosetti	Area Sismica	Forlì	FC	Musica
Laboratori Parlò	-	Blogos	Casalecchio di Reno	BO	Musica, Danza
...Personaggi in cerca di...	Pino L'Abbadessa	Nuovo Teatro	Soragna	PR	Prosa
La danza dei mutamenti	-	L'arboreto	Mondaino	RN	Danza
Panpot di primavera	Fiorenza Menni	-	Ozzano dell'Emilia	BO	Prosa
Il gioco della voce	Marina Pitta Gianfranco Rimondi	Studi di Radio Città del Capo	Bologna	BO	Prosa
Accendi la luce	Paolo Mazzi	Arena del Sole	Bologna	BO	Spettacolo
Barnum Studio	Elena Bucci	Arena del Sole	Bologna	BO	Prosa

	(Le Belle Bandiere)				
Si canta!	-	-	Bologna	BO	Ragazzi, Musica
Prove aperte di musica corale	-	-	Bologna	BO	Musica
Lo spazio scenografico	Alayde Speranzoni	Spazio Manicomics	Piacenza	PC	Prosa
Il mistero del bene perduto: il ben/essere della voce	Claudia Palombi	-	Cesena	FC	Prosa
Masterclass Chitarra Batteria	Pete Whittard Justin Scott	L'Accademia – Centro Musicale Polivalente	Parma	PR	Musica
Giornate teatrali di Colle Ameno	Teatrino Giullare	Borgo settecentesco di Colle Ameno	Sasso Marconi	BO	Prosa
Masterclass di chitarra	-	Teatro Cinghio	Parma	PR	Musica
Corso avanzato di lettura espressiva	Lara Mengozzi	Studio di registrazione Marco Versari Produzioni Audio	Forlì	FC	Prosa
Un teatro del tutto sensoriale	-	Lo Studiolo	Formigine	MO	Prosa
L'immaginazione, il corpo, il cuore	Serge Nicolai	-	Modena	MO	Prosa
How not to be seen	Francesca Pennini Angelo Pedroni	-	Mirandola	MO	Danza
T.E.R.R.Y. #3	Pathosformel	Musas	Mirandola	MO	Ragazzi, Prosa
Corso di alto perfezionamento per maestri collaboratori	Leo Nucci Donato Renzetti	-	Bologna	BO	Musica
Classi Aperte ParmaDanza 2013	-	Teatro Regio	Parma	PR	Danza
Masterclass ParmaDanza 2013	-	Teatro Regio	Parma	PR	Danza

Il teatro come strumento per le professionalità educative	Armando Punzo	-	Bologna	BO	Prosa
Jazz al borgo Seminari di alta formazione	-	Villa Bernaroli	Bologna	BO	Musica
2+2=8 Michael Čechov incontra Rudolf Steiner	-	Casa delle Culture e dei Teatri	Bologna	BO	Prosa
International Laboratory Instabili Vaganti 2013/2014	Anna Dora Dorno Nicola Pianzola	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Prosa
Danza Contact Improvisation	Riccardo Meneghini	Teatro Europa	Parma	PR	Danza
Seminario con Danio Manfredini	-	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa
Programma Masterclass Salso Jazz	Alessandro Quarta Michele di Toro Yuri Goloubev	Palacongressi	Salsomaggiore Terme	PR	Musica
Workshop intensivo di espressività corporea	Francesca Bracelli (Gyrotonic Rotterdam Center)	Teatro Lolli	Imola	BO	Prosa, Danza
Laboratorio teatrale del Plautus Festival 2013	Cristiano Roccamo	-	Sarsina	FC	Prosa
Eclettissimo 2013	-	Sala Respighi del Conservatorio "G.B. Martini"	Bologna	BO	Musica
Nuove dimensioni: comunicazione di massa e produzione artistica	Mario Bini	Ex Macello	Cesena	FC	Spettacolo
Http://fackfestival.blogspot.it	Alessandra Casadei Carlo Spiga	Centro Cinema San Biagio	Cesena	FC	Spettacolo

L'archigiano	Andrea Proietti Gioele Sindona	-	Cesena	FC	Musica
Laboratorio creativo ispirato a Verdi e alla sua epoca	-	Museo Magi '900	Pieve di Cento	BO	Ragazzi, Musica
Natura dentro	Sista Bramini Camilla dell'Agnola Valentina Turrini	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Prosa
Pensare la scena	César Brie	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Prosa
Panpot	Fiorenza Menni	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Prosa
L'intensità del nulla	Masaki Iwana	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Danza
Laboratorio teatrale	Danio Manfredini	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Prosa
La libertà della grazia	Germana Giannini	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Musica
La ricerca delle sorgenti – Arti performative dell'India	Milòn Mèla	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Danza
Trasmissione orale della poesia e uso del microfono	Mariangela Gualtieri (Teatro Valdoca)	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Prosa
Cronometrie del corpo polimorfo	Anna Albertarelli Roberto Passuti (Gohatto)	Casa Laboratorio Ca' Colmello	Casalfiumanese	BO	Danza
Pratiche di teatro 013	Maria Federica Maestri	Lenz Teatro	Parma	PR	Prosa
Campus teatrale estivo	-	La Bottega	Casalgrande	RE	Prosa
Corso di lettura dinamica	Enrico Lombardi	La Bottega	Casalgrande	RE	Prosa

Corso di teatro estivo	Valentino Infuso	La Bottega	Casalgrande	RE	Prosa
Corso di teatro sensoriale	Fadia Bassmaji	La Bottega	Casalgrande	RE	Prosa
La scena proiettiva: ombre e nuovi media	Teatro Gioco Vita	Officina delle Ombre	Piacenza	PC	Teatro di figura
Suoni inauditi	Simone Zanchini	Palazzo Mediceo	San Leo	RN	Musica
Corsi di alto perfezionamento	-	-	San Leo	RN	Musica
Estate al museo. I campi estivi	-	MAMbo	Bologna	BO	Ragazzi
La paura e i suoi figli – Vampires – Laboratorio di ricerca emozionale e di tecniche teatrali	Massimiliano Bolcioni	-	Predappio	FC	Prosa
Voce che danza, corpo che canta	Marta Raviglia	Conservatorio Maderna	Cesena	FC	Musica
Autonomia creativa	Chiara Rubes	Teatro Europa	Parma	PR	Prosa
Sospensioni	Marco Mannucci	Teatro Europa	Parma	PR	Danza
Continuo a cambiare	Hamelin	-	Santarcangelo di Romagna	RN	Ragazzi
Pianeta Giallo (#Animale e #Giudizio)	Fanny & Alexander	-	Santarcangelo di Romagna	RN	Ragazzi
Stripsodiana. Osservo, racconto, suono il paesaggio	Giulia Mirandola Ofelia Bartolucci Marta Iorio	-	-	-	Ragazzi
Stage di danza	Malou Airaudo	Teatro della Regina	Cattolica	RN	Danza
La scatola magica	Nat Wilms Felice Invernici	Spazio Cultura C.U.Bo Centro Unipol Bologna	Bologna	BO	Ragazzi
Il corpo creativo: abilità...differente	Gianni Villa	L'Arboreto	Mondaino	RN	Prosa

		Teatro Dimora			
Seminario di danza contemporanea Contact e laboratorio coreografico	Michal Mualem Giannalberto de Filippi	Selene Centro Studi	Bologna	BO	Danza
Altri sguardi	Natasha Czertok Marinella Rescigno	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Prosa, Danza
Laboratorio Burattangram	Bambabambin	Castello dei Burattini	Parma	PR	Ragazzi
Cammina con Contact Music	-	-	Bologna	BO	Musica
Suoni e strumenti maori	Jeremy Cloake	Laboratorio Casa Morani	Savigno	BO	Musica
La stagione 2013/2014 del Laboratorio 41	Daniele Bergonzi	Laboratorio 41	Bologna	BO	Prosa, Musica, Danza
Danzfest	-	-	Cattolica	RN	Danza
Pneuma	Simona Bertozzi Enrico Pitozzi	L'Arboreto Teatro Dimora	Mondaino	RN	Danza
Danza sensibile	Claude Coldy	L'Arboreto Teatro Dimora	Mondaino	RN	Danza
L'arte di agire	Marco Ariel Rossi	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Danza
Atlante	Horatio Czertok	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Prosa
Pagliacci drammatici	Antonio Tassinari	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Prosa
Il mistero della voce	Cora Herrendorf	Teatro Julio Cortázar	Ferrara	FE	Prosa
Circulation: danza pirata e suoi sguardi	Gabriella Maiorino Clancarnal	Ardis Hall	Ravenna	RA	Danza
My age	Silvia Gribaudo	Senza Filtro	Bologna	BO	Prosa, Danza
Il fare dell'attore: azione intenzionale e processo creativo	Mario Biagini assistito da Alejandro Rodriguez	Teatro dei Venti Centro per la ricerca teatrale	Modena	MO	Prosa

Laboratorio di drammaturgia	Michele Santeramo	Teatro dei Venti Centro per la ricerca teatrale	Modena	MO	Prosa
La musica elettronica e il mondo dei dj	Diego Lanzi Gianluca Lo Presti Lorenzo Montanà	Chiesetta del Palazzo delle Esposizioni	Faenza	RA	Musica
Corsi di teatro, danza, musica e tessuti aerei a cura del Teatro dell'Argine	Compagnia del Teatro dell'Argine	ITC Studio	San Lazzaro di Savena	BO	Ragazzi, Prosa, Danza
Ferrara#People	Balletto Civile	Casa Residenza per Anziani	Ferrara	FE	Danza
Accademia Drammatica. Il monologo.	Chiara Guidi	Teatro Comandini	Cesena	FC	Prosa
Scuola Cònia	Claudia Castellucci	Teatro Comandini	Cesena	FC	Prosa
La natura dell'atto	Silvia Rampelli Habillé d'Eau	Teatro Comandini	Cesena	FC	Prosa, Danza
Tendai-Shomyo. Il Soffio	Junko Ueda	Teatro Comandini	Cesena	FC	Prosa
Corso dj e produttore	Accademia Italiana Dj	Kindergarten	Bologna	BO	Musica
Metropoli	Tannino de Rosa	-	-	-	Prosa
L'avventura dell'incongruenza	Fulvio Ianneo (Teatro Reon di Bologna)	Teatro Lolli	Imola	BO	Prosa
I corsi di teatro di Teatri di Vita	Anna Amadori	Teatri di Vita	Bologna	BO	Prosa
Scuola di teatro del Teatro Dehon	Dir. Aldo Sassi	Teatro Dehon	Bologna	BO	Prosa
Scuola di teatro diretta da Nino Campisi	Nino Campisi Paolo Piermattei	Teatro del Navile	Bologna	BO	Prosa, Musica
Ciak...teatro!	Iuri Monti	-	Cesena	FC	Prosa

	Francesca Giardullo				
Giocateatro	Alberto Pullini	-	Cesena	FC	Ragazzi
Si va in scena	Iuri Monti Stefania Zavalloni	-	Cesena	FC	Prosa
Giochiamo con la voce	Virginia Scarfili	-	Cesena	FC	Prosa
I corsi di Arsventuno	-	-	Correggio	RE	Prosa
Corsi di teatro	-	Teatro dei Venti	Modena	MO	Prosa
I corsi del Teatro dei 25	-	Teatro dei 25	Bologna	BO	Prosa
La miniera creativa dei ragazzi	Teatro Ridotto	La Casa delle Culture e dei Teatri	Bologna	BO	Ragazzi, Prosa
L'attore e l'oggetto	Compagnia Carullo Minasi	La Bottega	Casalgrande	RE	Prosa
Un passo avanti...ritratto di una provincia sostenibile	Kyla Davis	Nosadella.Due	Bologna	BO	Prosa
Laboratorio di pratica teatrale per bambini e ragazzi	-	Teatro Europa	Parma	PR	Ragazzi
L'arte della trasformazione 2013/2014	Gruppo Elettrogeno	Palestra dell'Istituto Cavazza	Bologna	BO	Prosa
T.E.R.R.Y.#3 – Il gioco della sedia	Pathosformel	Raum	Bologna	BO	Ragazzi
Musicisti Emozionati	Fabio Ambrosini	-	Forlimpopoli	FC	Musica
European Nyckelharpa Training	Marco Ambrosini	-	-	-	Musica
L'attore totale	-	LIV Performing Arts Center	Bologna	BO	Prosa
Senza confini	-	Casa del Teatro	Faenza	RA	Prosa
L'identità spezzata	Tanino de Rosa	ITC Teatro	San Lazzaro di	BO	Prosa

			Savena		
Due Panpot Due Inverni	Fiorenza Menni	-	Ozzano dell'Emilia	BO	Prosa
Icaro	Enrico Montalbanì	Magazzino Verde	Medicina	BO	Ragazzi, Prosa

Fonte: Regione Emilia-Romagna; Assessorato Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

*La tabella mostra un elenco di corsi privati non istituzionali, che non ricevono finanziamenti regionali e/o statali. L'elenco fornito dall'Assessorato Cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità della Regione Emilia-Romagna non intende essere esaustivo.

**Sono state selezionate solo le attività che hanno avuto svolgimento principalmente nel 2013. Le attività possono aver avuto inizio nel 2012 o essersi concluse nel 2014. Il totale dei corsi, dei seminari e delle attività formative prese in esame ammonta a 215.